Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 10 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8911 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LE PRIME CONCRETE INDICAZIONI EMERSE DALLE RIUNIONI DEI PARTITI SULLA CRISI

Sembra allontanarsi il pericolo dello scioglimento delle Camere

Si profila l'ipotesi di un governo DC-PSI con l'appoggio del PSDI e del PRI - Zaccagnini critica i socialisti e ribadisce il «no» al PCI - I comunisti respingono la nota proposta dei socialisti Probabile a Moro il primo incarico esplorativo - La Malfa: «Non entrerò mai più in un governo»



Telefoto Ansa
Roma — Incontro di Fanfani e Moro nella sede della DC. Sono presenti Zaccagnini e Ruffini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Un'intensa giornata di riunioni, di incontri, di conferenze stampa e dichiarazioni ha permesso a quasi tutte le forze politiche di prendere ufficialmente posizione sull'apertura della crisi di governo e di offrire le prime concrete indicazioni per l'individuazione delle possibili soluzioni.

Non si può certo dire che le molte nubi che fino a ieri gravavano sull'orizzonte politico siano oggi diradate, ma le riunioni odierne delle direzioni della DC e del PCI, quelle del PSDI e del PSI, una conferenza stampa di De Martino, numerosi discorsi di altri esponenti socialisti, un'intervista di La Malfa e un editoriale della «Voce repubblicana» in cui sono state anticipate le conclusioni cui perverrà domani la direzione del PRI, consentono di individuare alcune prospettive di soluzione che potrebbero essere meglio approfondite nei prossimi giorni.

Quello che si può dire subito con una certa sicurezza è che l'ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere appare oggi ancora meno concreta di ieri, data la ferma ed ufficiale opposizione espressa in proposito da quasi tutte le forze politiche. Si cercherà, quindi, di dar vita ad un nuovo governo che sarà solo «di parcheggio» per garantire lo svolgimento dei congressi della DC e del PSI, se non si riuscirà a dargli veste diversa da quella del monocolore democristiano, o potrà portare il Paese alla normale scadenza di legislatura del 1977, se sarà possibile formare un esecutivo con una più ampia struttura.

Con quale formula? Ogni ipotesi è ancora azzardata, anche se sembra trovare credito crescente la possibilità di realizzare un nuovo «due più due» che veda i socialisti, invece dei repubblicani, impegnati direttamente con la DC nel governo e gli altri due partiti di centro-sinistra (PSDI e PRI) in veste di comprimari solo per la maggioranza. Questo presume una possibilità di intesa tra DC e PSI. In proposito c'è subito da dire che De Martino, nella conferenza alla stampa estera, è apparso molto più cauto rispetto a due giorni fa, e Zaccagnini, nella riunione della direzione d.c., ha tenuto soprattutto a sottolineare l'importanza di un rinnovato accordo con il PSI.

Comunque, è certo che — per quanto questo possa apparire assurdo dopo così laceranti polemiche — si ripartirà da zero e cioè dal tentativo di ridare vita al centrosinistra. E con ogni probabilità sarà lo stesso Moro a compiere questo tentativo, anche se appare molto difficile prevedere che sarà il presidente del consiglio dimissionario a sedere nuovamente sulla poltrona di Palazzo Chigi.

Ad ogni modo, mercoledì sera o giovedì mattina, conclusse le consultazioni, il Capo dello Stato convocherà al Quirinale Moro per il reincarico. Questa, almeno, sarebbe — secondo concordanti indiscrezioni — l'indicazione che i due gruppi parlamentari della DC faranno martedì al Presidente Leone. Già circolano molte voci su candidature alternative (si fanno i nomi di Piccoli, di Spagnolli, di Andreotti e di Forlani), ma queste sono ipotesi che potrebbero trovare verifica solo in un secondo momento e soprattutto se Moro confermasse il proposito di non impegnarsi nuovamente a Palazzo Chigi, per essere libero in vista della successione a Zaccagnini alla segreteria della DC.

Vediamo ora i particolari di questa intensa giornata, aperta da una nuova serie di colloqui di Zaccagnini con esponenti del suo e di altri partiti, tra i quali Taviani, Biasini, Tanassi e De Martino, caratterizzata dalle riunioni degli organi direttivi di quasi tutti i partiti.

Democrazia cristiana — Nella riunione della direzione non si è parlato delle candidature per l'incarico. Lo faranno all'inizio della prossima settimana i gruppi parlamentari. La seduta è cominciata nel tardo pomeriggio ed è stata di breve durata. Abbastanza laconico il comunicato conclusivo che, esprime approvazione per la relazione svolta da Zaccagnini in apertura dei lavori. Il segretario del partito, che si era incontrato con Moro poco prima della riunione, ha voluto innanzitutto ribadire che la crisi di governo è stata aperta su iniziativa socialista in un momento molto difficile per la vita del Paese. Di qui l'aperto dissenso espresso da Zaccagnini «circa i tempi e le motivazioni della crisi», anche perché tutti i problemi posti dai socialisti «potevano essere affrontati e trovare una ragionevole soluzione attraverso una pratica e leale discussione».

Il segretario della DC ha poi ribadito la netta opposizione alla fine anticipata della legislatura. Questa, se fosse resa necessaria dall'impossibilità di proseguire una collaborazione con i socialisti, «provocherebbe una radicalizzazione della lotta politica e una rottura all'interno del Paese». La DC, quindi, è per una soluzione della crisi che ristabilisca un accordo di fondo e di collaborazione operante con i socialisti. Ma anche per una risoluzione il più possibile rapida che abbrevi i tempi d'attesa d'un nuovo governo e metta il Parlamento in condizioni di operare».

Siamo pronti — ha proseguito Zaccagnini — a riprendere il discorso di collaborazione con tutti i partiti che hanno positivamente concorso a formare la maggioranza parlamentare. Per conto nostro manteniamo ferme le linee che hanno caratterizzato fino a qui la condotta politica del partito. In modo particolare — ha aggiunto Zaccagnini confermando il no alla richiesta socialista — non siamo disponibili ad operazioni che tendono a coinvolgere in modo diretto o indiretto il PCI nella responsabilità della maggioranza. Questo non impedisce, come del resto non ha mai impedito, che su questioni d'interesse generale o particolare i contributi dell'opposizione siano il benvenuto.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN NEMMENO 24 ORE 74 MORTI ACCERTATI E OLTRE 150 FERITI

A BEIRUT SI COMBATTE COME MAI IN NOVE MESI

Gli scontri più accaniti attorno al campo profughi palestinese di Tel Zaatar Intervento dell'esercito, che si schiera con i falangisti contro i musulmani

Beirut, 9

Beirut ha vissuto, oggi, la più drammatica giornata dall'inizio della guerra civile, nove mesi fa: in circa 18 ore, si sono contati, nelle strade della capitale libanese, 74 morti e 152 feriti, ma la cifra delle vittime è ben lungi dall'essere definitiva poiché molti corpi giacciono, abbandonati, attorno al campo profughi palestinese di Tel Zaatar, alla periferia Nord-Est della città, dove più violenti sono stati i combattimenti e dove le squadre di soccorso non sono potute giungere.

Dopo lunghe ore di scontri tra cristiano-falangisti che hanno lanciato un attacco in forze contro il campo e i musulmani che, a loro volta, hanno sferrato una controffensiva per sbloccare la situazione (colpendo anche alcuni quartieri cristiani della capitale), è intervenuto attivamente l'esercito libanese, che finora si era tenuto quasi estraneo al conflitto: forze regolari si sono scontrate con guerriglieri palestinesi che tentavano di spezzare l'assedio posto dalle forze cristiane a Tel Zaatar, e hanno anche bombardato quartieri musulmani adiacenti.

La situazione è estremamente confusa: mentre i falangisti attaccavano Tel Zaatar, i musulmani cercavano a loro volta di aprirsi un varco nelle file cristiane per soccorrere i palestinesi attaccati e compivano azioni diversive contro altri quartieri abitati prevalentemente da cristiani; l'esercito è stato coinvolto, forse suo malgrado, nei violenti scontri, ma — a quanto pare — ha preso con sufficiente chiarezza le parti dei falangisti. Questi ultimi, nel pomeriggio, hanno addirittura annunciato «l'inizio della guerra di liberazione in tutto il Libano»; sull'organo della Falange, il quotidiano «Al Amal», è apparso un articolo in cui si afferma che «la rivoluzione palestinese morrà a Tel Zaatar» e si aggiunge: «Il Libano è la nostra terra e la nostra patria. Coloro che vogliono viverci in contraddizione con la nostra fede, se ne vadano».

Anche se i combattimenti si sono concentrati nel settore di Tel Zaatar, gli scontri sono divampati con particolare virulenza, nelle ultime 24 ore, in quasi tutta la capitale: anche l'aeroporto internazionale è stato preso di mira da mortai; le forze di sicurezza hanno emesso stasera un bollettino in cui è detto che nelle vie della città si combatte «con ogni tipo di armi» e che «tutte le strade sono assolutamente insicure». Per la popolazione civile si aggrava lo spettro della fame: intanto, nel porto, tonnellate di viveri si stanno guastando poiché non possono essere scaricate dalle navi, mentre carne e pesce congelati (per un valore di cinque milioni di dollari) sono andati perduti in un incendio divampato per 48 ore nel più grande magazzino governativo. Un'organizzazione di nuova formazione, il «Soccorso internazionale per il Libano» (formato dai residenti stranieri), ha chiesto urgenti aiuti internazionali per decine di migliaia di persone, che sono in condizioni disperate. In molte località del Libano, oggi si sono svolte manifestazioni di civili, affamati ed esasperati dal caos e dalla tensione.

Si è appreso che carri armati dell'esercito hanno respinto un attacco palestinese su un tratto della strada Beirut-Damasco, catturando tredici guerriglieri; per rappresaglia, i palestinesi hanno attaccato postazioni militari nei pressi di alcuni campi profughi, prendendo prigionieri quattro militari. In serata, combattimenti accaniti divampavano ancora nella zona di Tel Zaatar e presso un altro campo, quello di Jisir Al Pasha, e alte colonne di fumo si levavano da numerosi edifici colpiti dal fuoco dei mortai; scontri di notevole violenza continuavano anche lungo la linea che separa il settore cristiano di Ain Rummaneh da quello musulmano di Chiah.

(Condensato Ansa - Ap)

POCO «MASTINO» IL SEGRETARIO SOCIALISTA DAVANTI AI GIORNALISTI ESTERI

Il PSI si sente «accerchiato» Maggiore cautela di De Martino

«Non rigide, ma elastiche» le proposte per uscire dalla crisi - Ribadita però la richiesta dell'«apporto» comunista al nuovo governo - Ma nessun dramma in caso di rifiuto da parte d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I socialisti sono chiaramente sulla difensiva. L'ondata di reazioni critiche alla loro iniziativa che ha provocato la caduta del «bicolore», è risultata forse superiore alle loro previsioni. Si sentono «accerchiati» e cercano di fare prudentemente marcia indietro, assumendo atteggiamenti sempre meno intransigenti verso nuovi governi e nuove maggioranze che, tenendo in qualche conto la loro richiesta di coinvolgimento dei comunisti nelle responsabilità del potere, valgano ad evitare la prospettiva delle elezioni anticipate. Questa l'impressione dominante che si ricava dalle risposte che De Martino ha dato ai moltissimi giornalisti che questa mattina, nella sede dell'Associazione stampa estera, gli hanno chiesto conto del perché ha dilaniato il governo Moro-La Malfa.

Il segretario del PSI è apparso ben diverso da quella etichetta di «mastino napoletano» che gli è stata affibbiata da tempo con bonarietà dai suoi amici, con ironia dai suoi avversari. Bersagliato da domande a bruciapelo, De Martino ha evocato l'immagine di un PSI «accerchiato» dall'incomprensione, se non proprio dall'ostilità altrui. Spera che i lavoratori comprenderanno le ragioni del PSI, ma è chiaro che l'accerchiamento lo preoccupa e per questo si sforza di spezzarlo assumendo un atteggiamento rassicurante.

De Martino nega che i socialisti abbiano provocato la crisi perché sedotti dalla tentazione di giocare la carta delle elezioni anticipate. «Non faremo uno sconquasso» ha assicurato. A riprova ha definito «non rigide, ma elastiche» le proposte del PSI per uscire dalla crisi. Ma la sua appare un'elasticità solo formale sulla proposta di fondo dei socialisti e cioè quella di fare un governo che tenga in debito conto l'«apporto» del partito comunista. Questo è un punto irrinunciabile, anche se De Martino ha evitato di precisare in quale misura concreta debba realizzarsi questo «apporto».

Se la DC non fosse d'accordo, il PSI non ne farebbe un dramma. Valuterebbe le controproposte democristiane con spirito costruttivo, nella persuasione che «esistono altre possibilità» (oltre a quelle indicate dal PSI) per arrivare alla scadenza naturale della legislatura. Qui sembra di capire, però, che ben difficilmente il PSI accetterebbe di partecipare al nuovo governo, e forse anche alla nuova maggioranza, se la DC intendesse confermare la linea di demarcazione rispetto all'opposizione comunista.

Per la verità, De Martino non nega né la «diversità» del PCI né che sia valida la regola della diversità dei ruoli propri della maggioranza e dell'opposizione. Tant'è vero che oggi ha riconosciuto l'impossibilità, per il PSI, di puntare a un governo tutto di sinistra finché: 1) non sarà diminuito il divario di forza tra socialisti e comunisti; 2) il partito comunista non riconoscerà che i regimi di stampo sovietico non sono socialisti, bensì autoritari.

Nella fiduciosa attesa che maturino le condizioni dell'«alternativa di sinistra», e quindi della transizione a un sistema socialista di tipo occidentale, il

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA POSIZIONE DEI SINDACATI DI FRONTE ALLA CRISI

Già pronte le richieste della FLM al futuro governo

I metalmeccanici si sono anche pronunciati contro le elezioni Permangono i contrasti sul «siluro» dei socialisti al bicolore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Cominciano a delinearsi le pressioni che i sindacati faranno per la costituzione del nuovo governo: la loro messa a punto definitiva sarà fatta lunedì e martedì dal direttivo unitario. Oggi si sono espressi la Cgil, la Cisl e i metalmeccanici. Le posizioni non sono unitarie: rimangono in piedi i contrasti fra la componente socialista e il resto del sindacato sviluppatisi a causa delle valutazioni date all'iniziativa del PSI di aprire la crisi. La polemica non accenna a diminuire, anche perché i socialisti sono rimasti profondamente delusi per il mancato appoggio alla loro manovra: lo conferma indirettamente un duro commento dell'«Avanti!» alla nota presa di posizione della Confindustria sulla caduta del governo.

«Che il governo si sia guadagnato tanta commemorazione per le sue benemerenze — dice l'organo socialista — ci conferma nel giudizio che le basi del bicolore erano nei potenti interessi economici del governo Moro-La Malfa, accuratamente salvaguardati negli interessi di una struttura produttiva che dal potere politico reclamava e ottenneva, sostanziosi appoggi per "riconvertirsi" come meglio le piaceva, senza avere tra i piedi effettivi controlli, senza tener conto degli interessi generali, senza tener conto dell'occupazione operaia, della partecipazione dei lavoratori e dei sindacati a scelte che pure li toccano direttamente».

I più precisi nelle richieste che vengono avanzate per la piattaforma economica del nuovo governo sono stati i metalmeccanici, anche perché il direttivo della Cgil e l'esecutivo della Cisl sono stati avvolti nell'ovatta, per non permettere che venissero in luce altre indiscrezioni sui contrasti esistenti. Cosa chiede la Fim al nuovo governo? Esso, secondo il direttivo dei metalmeccanici, dovrebbe costituirsi sulla base di una piattaforma di politica economica che corrisponda ad alcune esigenze prioritarie del movimento dei lavoratori: un programma di emergenza per l'occupazione nel Mezzogiorno; l'apertura di un confronto concreto del movimento sindacale a tutti i livelli politici competenti su un programma di investimenti e di riconversione industriale; la definizione di un nuovo ruolo delle partecipazioni statali; l'avvio di una nuova politica tariffaria selettiva e di controllo sui prezzi fondamentali; immediati provvedimenti di politica fiscale diretti a colpire «le zone più scandalose» di evasione.

Nel documento si ribadisce che la crisi politica in atto non deve comportare «alcuna sosta nell'iniziativa del movimento sindacale» e si propone pertanto: l'apertura immediata della vertenza generale con le partecipazioni statali; la programmazione di scioperi e manifestazioni nelle regioni meridionali per il sostegno delle piattaforme regionali di sviluppo; la ripresa, sulla base di tempi e obiettivi programmati dalle confederazioni della lotta dei grandi settori dell'industria e dei servizi. La Fim chiede anche — e su tale richiesta è concorde tutto il sindacato — di promuovere una consultazione con i partiti per dare una rapida soluzione alla crisi e di evitare in ogni modo le elezioni anticipate.

Marina Alessi

MICIDIALE COLLAUDO su una petroliera ad Amburgo: 14 morti

Amburgo, 9

Quattordici operai tedeschi sono morti e altri 30 sono rimasti feriti in uno spaventoso incidente verificatosi a bordo di una petroliera in costruzione nei cantieri «Blohm und Voss» di Amburgo; sembra che la tragedia sia avvenuta mentre i motori della petroliera (la «Anders Maersk», costruita per conto di una società svedese) venivano avviati per un collaudo. Dalla caldaia è uscito un getto di vapore a 500 gradi, che ha investito, uccidendoli, gli operai che si trovavano nelle immediate vicinanze; l'esplosione ha poi provocato uno squarcio nella sezione dell'unità adiacente alla sala motori. «E' stato spaventoso — ha detto un funzionario della «Blohm und Voss», accorso sul posto —: ho fatto la guerra, ma non avevo mai visto niente di simile prima».

(Ap)

SEMBRA SCONTATA LA SUCCESSIONE DEL PRIMO MINISTRO CINESE

L'erede «ideologico» di Ciu

E' Teng Hsiao-ping, quarto nella scala gerarchica di Pechino: caduto in disgrazia ai tempi della «rivoluzione culturale», fu riabilitato proprio dal defunto premier

Come nel segno di un fatalismo che sopravvive nell'anima cinese, la scomparsa di Ciu En-lai sembra rispettare la prassi gerarchica con la precedenza sull'inevitabile destino del capoidolo di una Cina che, da solo un anno, ha adeguato profondamente costituzione e strutture al «dopo Mao». Per adesso arriva il «dopo Ciu» e, con esso, oltre la necessità fisica, anche l'impegno politico di affrontarlo e di interpretarlo. Si tratta di colmare due vuoti, uno al massimo vertice del governo riservato per ben ventisei anni al figlio rivoluzionario di una schiatta di Mandarini, e uno nella seconda poltrona del partito. La liturgia politica cinese non può sempre compensare i vuoti con figure di prestigio tratte dall'empireo della rivoluzione, essendo ormai il carisma affidabile unicamente alla figura di Mao ascesa, ancora in vita, alla mitologia del marxismo asiatico.

Con la morte di Ciu, dei ventun membri più in vista dell'ufficio politico del partito, solo sette possono vantare il merito di aver partecipato alla «lunga marcia» degli ottantamila dalle caverne dello Yenan alla conquista del potere. Il successore di Ciu sarà inevitabilmente il prodotto del dosaggio ideologico, più che il premio a una statura politica individuale. Ammesso che il metro occidentale possa servire anche a misurare le distanze della politica cinese, il subentrante non può che essere individuato tra i dodici vice primi ministri, fino a restringere il fascio di luce sulla figura di Teng Hsiao-ping, che tutto un ordine di fattori chiama all'alta responsabilità. A lui, da poco più di due anni, è stato affidato il compito interinale di guida del governo; a lui, la missione di proseguire il dialogo-confronto con gli Stati Uniti sulla copia carbone delle disposizioni che Ciu poteva ancora emanare, in una sorta di testamento, dal letto d'ospedale di Pechino.

Sempre, Teng Hsiao-ping è stato cooptato nell'ufficio politico del partito in posizione non casuale di membro del comitato permanente. In definitiva, è l'unico epurato della rivoluzione culturale — poi riscattatosi nelle aule di quei seminari di rieducazione politica che sono le «scuole 7 Maggio» — ad aver portato tanto in alto la stella ripulita della fortuna personale: una resurrezione miracolosa, se si considera che le pesanti accuse di revisionismo imputategli furono seconde, per veemenza, solo a quelle che finirono il presidente Liu Sciaoci. A levarlo dalla tomba dell'infamia fu proprio Ciu En-lai, e non per riconoscenza verso quel compagno di fede che, da studente-operaio, collaborò con il defunto premier alla fondazione del partito comunista cinese a Parigi negli anni Venti, quanto per stima della preparazione ideologica e della profonda esperienza organizzativa. Né alla chiamata si opposero quegli «uomini di Sciangai» che

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

SOLO CINESI AI FUNERALI

Pechino, 9

«In conformità alle abitudini della Cina e alla riforma del protocollo», nessuna personalità straniera sarà invitata a recarsi in Cina in occasione dei funerali di Ciu En-lai: messaggi in tal senso sono stati inviati dalle autorità cinesi a tutti i Paesi che avevano annunciato l'arrivo di loro rappresentanti per le onoranze funebri allo scomparso primo ministro. Si è anche appreso, oggi, che il corpo di Ciu En-lai verrà cremato, presumibilmente tra i giorni 11 e 12 gennaio; da oggi fino al giorno 15, le bandiere rimarranno a mezz'asta in quattro punti della capitale, Pechino, dove il 10 e l'11 potrà essere reso l'ultimo omaggio alla salma.

Nella mattinata del 12 i rappresentanti del corpo diplomatico potranno recarsi a fare le condoglianze, al «palazzo della cultura degli operai»; quanto al servizio funebre vero e proprio, si svolgerà il giorno 15, probabilmente nel «cimitero dei rivoluzionari» di Pa Pao-scian, alla periferia occidentale di Pechino. Nei tre giorni precedenti, l'urna delle ceneri sarà esposta nel «palazzo della cultura degli operai».

Alla morte di Ciu En-lai, i giornali cinesi hanno dedicato oggi l'intera prima pagina, recante una grande fotografia, listata a lutto, dello scomparso leader; accanto, figura tra l'altro la lista del comitato organizzativo per le onoranze funebri, che comprende il Presidente Mao e altre 106 personalità, in ordine discendente di rilevanza politica. Dal canto loro, radio e televisione continuano a trasmettere musica funebre, intervallandola, di quando in quando, con gli annunci della morte del primo ministro, letti con voce grave da uno speaker. *(Ansa)*

SEI RIGHE SULLA «PRAVDA»

Washington, 9

«Il primo ministro Ciu En-lai sarà ricordato a lungo come un eccezionale leader, che ha lasciato la sua impronta non soltanto sulla storia della Cina moderna, ma anche sulla scena mondiale»: questa la dichiarazione del Presidente americano Ford sulla scomparsa del primo ministro cinese, dichiarazione diffusa oggi dalla Casa Bianca. «Noi americani lo ricorderemo specialmente per il ruolo da lui svolto nell'edificazione di un nuovo rapporto cino-americano — continua il documento —: siamo fiduciosi che questo rapporto continuerà a svilupparsi sulla base d'intesa e di cooperazione che egli ha contribuito a stabilire».

Mentre negli Stati Uniti numerose sono state le reazioni ufficiali e di stampa alla scomparsa di Ciu En-lai, nell'Unione Sovietica la notizia non ha suscitato alcun commento «ad alto livello»: la «Pravda» ha liquidato la questione in poche righe, esattamente sei, senza fornire particolari di sorta né alcun cenno biografico sullo scomparso statista cinese. In effetti, raramente in passato i sovietici hanno espresso giudizi sulla figura politica del premier cinese: egli è stato sempre considerato a Mosca un esponente della «cricca maoista», e quindi le accuse giornalmente formulate dalla stampa e dai dirigenti sovietici sui dirigenti del PC cinese riguardavano, sia pure impersonalmente, anche lui. Stasera, comunque, si è appreso — da un dispaccio dell'agenzia «Tass» — che «il consiglio dei ministri sovietico ha inviato un telegramma di condoglianza al consiglio di stato della Repubblica popolare cinese», chiedendo di trasmettere l'espressione del suo cordoglio alla famiglia di Ciu En-lai. *(Ansa)*

Vittoria azzurra a Wengen



Telefoto Ansa-Upi
Wengen — Herbert Plank (22 anni, da Vipiteno) ha inaspettatamente vinto la «libera» di Coppa del Mondo, battendo i più quotati campioni della specialità. Nella foto, il vincitore fra l'austriaco Franz Klammer, secondo, e lo svizzero Bernard Russi, terzo, al termine della gara

UNO SPIRAGLIO NELLA LOGORANTE VERTENZA AEREA?

MEZZO «SÌ» DELLA FULAT ALLA PROPOSTA LA MALFA

Il documento prevede un contratto con aree autonome per piloti, assistenti e tecnici di volo, personale a terra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Forse una «finestra» aperta nella vertenza aerea che da mesi divide l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, dalla Fulat, la federazione dei lavoratori del trasporto aereo. Il comitato direttivo della Fulat ha approvato oggi un documento, che sarà consegnato in questi giorni a La Malfa, dal quale traspare un mezzo «sì» della Federazione alla proposta di soluzione avanzata il mese scorso dallo stesso vicepresidente del consiglio.

«Fermi restando i sette punti unificati della parte comune a tutti i lavoratori — dice il documento — la Fulat ritiene che una proposta che voglia condurre ad una soluzione definitiva e in tempi brevi, può essere trovata con spirito realistico e nel più completo rispetto dell'autonomia e della libertà sindacale, partendo dal documento La Malfa ed affrontando la definizione, oltre che della strutura contrattuale, di alcuni problemi prioritari di merito».

Ecco qui riassunti i punti qualificanti del documento. Struttura contrattuale: il contratto — propone il documento Fulat — deve prevedere una parte unificata e quattro aree contrattuali autonome, rispettivamente per i piloti, gli assistenti di volo, i tecnici di volo, il personale (operai e impiegati) di terra.

Problemi di merito: la vertenza potrà essere risolta dopo che tra aziende e sindacati (Fulat e Anpac) sarà stato raggiunto un «accordo generale», basato tra l'altro sui seguenti punti: garanzia della tutela dell'occupazione; negoziato con il governo sulla politica del trasporto aereo (c'è già convergenza di giudizi tra Fulat e Anpac); controllo sindacale sui processi di ristrutturazione, riorganizzazione ed eventuale riconversione e confronto sugli investimenti; «beneficio economico egualitario per tutti i lavoratori con decorrenza dal 1.o gennaio 1975» e avvio di un processo perequativo nel settore di volo; applicazione integrale dello statuto dei lavoratori agli addetti al settore voli.

Nel documento, in una lunga premessa, si affrontano vari problemi di principio. Tra l'altro, si sottolinea che «la previsione della non unificabilità delle norme relative alla professione di piloti (contenuta nella proposta La Malfa) non può essere considerata se non quale momento di mediazione attuale». Ancora, la Fulat ricorda al governo come esistano due piattaforme contrattuali (una Fulat e una Anpac), delle quali il governo stesso «può auspicare una unificazione, sempre possibile, ma non indicare una delle due quale base di negoziato».

Dal canto suo l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, che al contrario della Fulat si oppone al contratto unico — venuta a conoscenza del documento interlocutorio della Fulat sulla mediazione di La Malfa — ha ricordato in un comunicato che «analoga posizione è stata da essa assunta già da due giorni». L'Anpac, dopo aver auspicato che dalla reazione delle parti interessate alla vertenza, «La Malfa possa immediatamente consentire una trattativa che porti allo sbocco della vertenza», si è resa disponibile ad ogni ulteriore verifica.

Passiamo alla vertenza del pubblico impiego, che ieri ha visto scioperare gran parte dei dipendenti degli uffici pubblici nel Paese. Mentre è ancora in forse il previsto incontro del 14 gennaio tra governo e sindacati per una soluzione della vertenza, il ministro Cossiga ha fatto predisporre da un gruppo ristretto di esperti una prima bozza di un progetto di riordinamento del personale civile dello stato. Il progetto prevede tra l'altro l'abolizione delle attuali qualifiche e carriere, «ormai anacronistiche e ingiustificabili».

G. L.

Leyland: dure critiche al piano Fiat

Roma, 9

Secondo la Fiat, assicurare la riconversione dello stabilimento Leyland - Innocenti di Lambrate costerà 165 miliardi. I sindacati hanno reagito parlando di «ricatto» e di «tentativo di sabotare l'operazione di riconversione»; anche il governo intende verificare le cifre fornite dalla Fiat.

Il piano è stato illustrato oggi ai rappresentanti della Fim dai ministri dell'industria e del lavoro, Donat Cattin e Toros, che ieri si erano incontrati con gli amministratori delegati della Fiat, Umberto Agnelli, e della Leyland, Plant. A quanto ha riferito il ministro dell'industria ai giornalisti, il piano Fiat prevede che, nello stabilimento di Lambrate, nei prossimi tre anni proceda parallelamente — in vista della produzione di un nuovo veicolo commerciale — la riconversione e il montaggio di veicoli commerciali già in produzione alla Fiat (i furgoni «238» e «242») nonché, eventualmente, anche delle «Mini» della Leyland.

Assicurare la prosecuzione dell'attività dello stabilimento e preparare la riconversione costerebbe — secondo l'azienda torinese — 140 miliardi, più altri 25 miliardi di impianti, che la Fiat trasporterebbe da Torino per il montaggio dei «238» e dei «242». Tutto ciò non influirebbe in ogni caso — ha sottolineato Donat Cattin — con i programmi relativi allo stabilimento per autobus, che la Fiat intende avviare a Grottaminarda, in provincia di Avellino.

Durante il periodo di transizione, lo stabilimento di Lambrate verrebbe retto da una società di gestione (in cui la Fiat non entrerebbe), di cui farebbe parte, probabilmente, la Gepi. Al termine del periodo, nel corso del quale i 4.500 dipendenti dovrebbero diventare circa 3.500 (di cui 200-300 impiegati), la Fiat subentrerebbe alla società di gestione, rilevando gli impianti a prezzi di mercato.

La Fiat non ha finora presentato una documentazione a sostegno del piano. In realtà, le cifre avanzate dall'azienda torinese sono — secondo Donat - Cattin — «poco credibili»: «E' impensabile che occorrano in media 50 milioni per addetto per una catena di montaggio e una cabina di verniciatura», ha affermato il ministro dell'industria. Il governo ha in proposito ordinato due verifiche, una bancaria e una tecnica.

Anche i sindacati intendono verificare il piano, chiedendo anzitutto un incontro con la stessa Fiat. «Se le cifre sono queste — ha dichiarato il segretario generale della FLM, Trentin, che con Benvenuto guidava la delegazione sindacale — c'è una volontà di sabotare l'operazione di riconversione, una volontà della Fiat di tirarsi indietro rispetto alle disponibilità espresse all'inizio della vicenda». *(Italia)*

CATANZARO: IL SUPPLEMENTO D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Maletti e La Bruna dal giudice



Telefoto Ansa
Catanzaro — Il gen. Maletti e il cap. La Bruna a palazzo di giustizia prima dell'interrogatorio

Catanzaro, 9

Il generale Gian Adelio Maletti, ex capo del reparto «D» del Sid, incriminato di favoreggiamento continuato aggravato, è stato oggi interrogato dal giudice istruttore Gianfranco Migliaccio, il magistrato che dirige il supplemento d'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, sull'espatrio in Francia di Guido Giannettini. Successivamente è giunto nel palazzo di giustizia il capitano dei carabinieri Antonio La Bruna, anch'egli raggiunto dal mandato di comparizione per lo stesso reato.

Com'è noto, Maletti ed il suo ex collaboratore La Bruna sono accusati di avere favorito l'espatrio in Francia di Guido Giannettini, quando — nel 1973 — l'inchiesta del giudice D'Ambrosio portò a scoprire responsabilità dell'ex giornalista. Giannettini è attualmente chiuso nel carcere minorile di Catanzaro perché sospettato di aver preso parte alla strage di piazza Fontana.

Parlando con i giornalisti dopo l'interrogatorio, il gen. Maletti ha detto: «Che interesse avrei avuto a coprire o a favorire Giannettini? Era un informatore che avevo ereditato dalla precedente gestione del servizio "D". Pensavo di utilizzarlo per le indagini sui gruppi di destra. Per questo motivo, nell'aprile del 1973, quando lui non era né indiziato né ricercato per la strage di Milano, gli diedi del denaro. E' falso tutto il resto che Giannettini racconta».

In serata si è svolto un confronto fra il cap. La Bruna e il Giannettini. Da indiscrezioni trapelate, si è appreso che Giannettini avrebbe confermato al magistrato di essere stato aiutato dal Sid ad espatriare in Francia nell'aprile del 1973. *(Ansa)*

NUOVE POLEMICHE SUL SUPERAFFOLLATO CARCERE ROMANO (1400 DETENUTI)

«Terremoto» a Regina Coeli Saltano il direttore e il vice

Sotto accusa i loro sistemi (soprattutto l'apertura delle celle durante la giornata) dopo le recenti clamorose evasioni - Sospesa la pubblicazione del giornale interno

Roma, 9

Terremoto a «Regina Coeli»: per «esigenze di servizio» il direttore e la vicedirettrice del carcere romano sono stati trasferiti a centri di studi penitenziari e non avranno più responsabilità su istituti penitenziari. Il provvedimento è stato emesso dal sottosegretario Dell'Andro dopo le inchieste svolte da ispettori ministeriali sulle fughe e sui tentativi di fuga avvenuti negli ultimi tempi dal carcere di via della Lungara.

Insieme al direttore Pagano e alla vicedirettrice Tortorici, è stato trasferito anche l'altro vicedirettore, Baldassini, il quale tuttavia potrà continuare a esercitare dirette responsabilità di amministrazione carceraria perché è stato trasferito al complesso di Rebibbia. Vincenzo Pagano ha presentato ricorso contro il provvedimento, ritenendolo illegittimo perché privo di motivazioni.

Il dott. Pagano e la dott. Tortorici si sono trovati nell'ultima anno nell'«occhio del ciclone» per aver avviato nel carcere di Regina Coeli esperienze «aperturiste», da loro giustificate con riferimento allo spirito della riforma penitenziaria entrata in vigore il 16 agosto. La questione fondamentale dell'apertura delle celle nelle ore diurne ha creato grosse polemiche nello scorso agosto tra «aperturisti» e conservatori. Il dott. Pagano aveva infatti preso l'iniziativa di mantenere le celle aperte durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio.

Nell'altro carcere di Roma, quello di Rebibbia, il beneficio era stato invece negato, e i detenuti, il 16 agosto, all'indomani dell'entrata in vigore delle riforme, diedero avvio ad una rivolta che provocò la distruzione di gran parte del carcere maschile. Il direttore Restivo disse che non avrebbe mai aperto le celle, piuttosto si sarebbe dimesso. Dopo la rivolta, i settecento detenuti di Rebibbia furono trasferiti a Regina Coeli.

Le condizioni del carcere superaffollato divennero allora esplosive: la popolazione del carcere salì a 1362 detenuti e non vi erano per tutti materassi, lenzuola coperte, stoviglie. I detenuti erano costretti a sedersi sulle casse di frutta in attesa di un letto per dormire e del necessario per mangiare, e a far la coda per poter accedere ai servizi igienici comuni: tre gabinetti per duecento detenuti.

Il numero degli agenti di custodia non era stato aumentato ed era rimasto limitato a 220-230 unità. Per 38 volte, fra l'aprile del 1974 e il 14 novembre scorso, i dirigenti di Regina Coeli avevano chiesto al ministero di Grazia e Giustizia l'assegnazione di personale militare, in considerazione dell'insufficienza di quello assegnato. Le risposte erano state sempre negative. Proprio in novembre vi furono due fughe clamorose: evasero dapprima quattro detenuti, poi altri tredici. Nei giorni scorsi è stato scoperto un altro tentativo di fuga preparato con uno scavo sotterraneo.

Dal canto suo la dottoressa Roberta Tortorici ha dato avvio alla costituzione, fra i detenuti di Regina Coeli, di un «collettivo redazionale». Lo «Scalino», il giornale mensilecurato dal «collettivo», è divenuto in breve una pubblicazione documentata e polemica, che puntualmente usciva dal carcere e finiva nelle redazioni dei giornali.

Nuovo direttore di Regina Coeli è stato designato il dott. Santamaria, che ha già diretto alcuni istituti carcerari nell'Italia settentrionale. Il dott. Pagano, se il suo ricorso sarà respinto, dovrà prendere servizio entro il 15 gennaio nel Centro studi per i minori, mentre la dottoressa Tortorici è stata assegnata al Centro di studi penitenziari.

Oltre ai provvedimenti contro i tre dirigenti del carcere, il ministro di Grazia e Giustizia ha deciso lo scioglimento del collettivo di redazione dello «Scalino» e la sospensione a tempo indeterminato della publicazione. Il detenuto Gaetano Castellini, caporedattore dello «Scalino», è stato trasferito al carcere di Firenze. Appena giunto nella prigione toscana, il recluso ha indirizzato un telegramma al dott. Pagano in cui dice: «Rinnovandole i sensi della mia stima, spero che lei perseveri a testa bassa con la certezza che questa è la giusta strada».

Nel programma di lavoro per il 1976, trasmesso nei giorni scorsi al ministero per averne l'approvazione, il dott. Pagano aveva indicato una serie di attività che intendeva far svolgere nel carcere di Regina Coeli con la collaborazione di psichiatri e psicologi. Fra l'altro, aveva annunciato la sua intenzione di potenziare lo «Scalino», chiamando a collaborare con il collettivo redazionale un maestro elementare col ruolo di «animatore».

LA RIFORMA DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO

I nuovi «Telegiornali» cominceranno tra un mese

Roma, 9

Tra un mese avremo due «Telegiornali» e tre «Giornali radio» diversi tra loro, come previsto espressamente dalla riforma dei servizi radiotelevisivi. Il consiglio di amministrazione della Rai ha oggi deciso, infatti, che a partire dal 15 gennaio tutti i 21 nuovi dirigenti, nominati nello scorso dicembre, lascino gli attuali incarichi e inizino a tempo pieno la nuova attività per provvedere all'organizzazione funzionale e strutturale dei settori ai quali sono stati preposti.

In merito alla data di inizio dei nuovi «TG» e «GR», «questa data — ha dichiarato il consigliere Massimo Pini (PSI) — potrebbe essere ritardata o affrettata dall'attuale particolare situazione politica, anche se io mi auguro che l'entrata in vigore delle nuove testate giornalistiche e radiotelevisive avvenga nel più breve tempo possibile. Ritengo che potremo avere i nuovi "TG" e "GR" entro tre o quattro settimane».

Il consiglio di amministrazione della Rai (che a partire da oggi svolgerà riunioni ogni 15 giorni, anziché ogni settimana come è avvenuto finora) ha approvato nel corso della seduta odierna anche l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1976, fissando i contratti e i livelli retributivi, che saranno unici per tutti i 21 nuovi dirigenti. Il contratto di Paolo Grassi, nuovo vicedirettore generale per il coordinamento delle reti radiofoniche, sarà perfezionato nella prossima seduta. *(Italia)*

CONCLUSE LE INDAGINI DEL GIUDICE ISTRUTTORE AMATO

DUE ULTRÀ DI SINISTRA UCCISERO MANTAKAS A ROMA

Entrambi sono stati rinviati a giudizio (uno però è latitante) Tre testi videro uno di loro sparare contro il giovane greco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas deve considerarsi un delitto preordinato, l'inevitabile conclusione di una spedizione punitiva organizzata in ogni dettaglio da gruppuscoli di estrema sinistra. Questo è il convincimento del giudice istruttore Francesco Amato, il quale oggi ha deciso il rinvio a giudizio di Alvaro Lojacono e di Fabrizio Panzieri per concorso in omicidio volontario, oltre ad altri reati particolarmente gravi, come un duplice tentato omicidio.

Il primo imputato è latitante, l'altro si trova in carcere dal giorno del delitto, cioè dal 28 febbraio dello scorso anno. Entrambi fanno parte di movimenti della sinistra extraparlamentare nei confronti dei quali il dott. Amato, considerato negli ambienti giudiziari come un magistrato progressista, molto aperto, ha avuto apprezzamenti severi «Certi gruppuscoli — ha commentato Amato nell'ordinanza di rinvio a giudizio — hanno preso una folle corsa verso l'avventurismo più sfrenato. Tali comportamenti, valutati sul piano politico, quale che sia la fraudolenta etichetta ostentata dai loro autori, indeboliscono il vasto fronte di solidarietà antifascista e giovano soltanto a chi ha interesse di ostacolare il libero, pacifico, democratico sviluppo della società».

Nel valutare la posizione processuale dei due imputati, il giudice indica in Lojacono l'autore materiale dell'omicidio e in Panzieri il correo morale. Ci sono ben tre testimoni — sottolinea il magistrato — che videro il primo mentre, con il braccio destro teso, armato di una grossa pistola, faceva fuoco ripetutamente contro Mantakas, che si trovava fermo all'angolo tra via Ottaviano e piazza Risorgimento. Il fatto che questi testi appartengano alle file dell'MSI — riconosce Amato — potrebbe far sorgere dei dubbi sull'attendibilità delle loro dichiarazioni: ma ogni perplessità è fugata, aggiunge, dalla constatazione che si tratta di testimonianze concordanti, dettagliate e univoche.

Inoltre le loro dichiarazioni hanno trovato un riscontro obiettivo nei risultati della perizia balistica e di quella medico-legale, le quali accertarono che il Mantakas venne ucciso da un proiettile calibro 38 special di marca tedesca, tipo «metal-kappe», esploso da dieci metri con traiettoria da sinistra a destra. Uno dei testi, Franco Medici, raccontò di aver visto un giovane (riconosciuto poi in Lojacono) mentre prendeva con calma la mira e sparava con rapida successione due o tre colpi; nello stesso istante notò lo studente greco accasciarsi al suolo.

Poiché Lojacono è latitante e la pistola con la quale venne ucciso Mantakas non è stata mai rintracciata, il discorso accusatorio di Amato si ferma, per quanto riguarda la «generica», alle deposizioni e alle conclusioni peritali. Tuttavia, sul filo della logica, il magistrato fa altre considerazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato o meno uno dei proiettili sparati da Lojacono a raggiungere alla testa il giovane straniero.

Sergio Geraldini

BOLZANO: SINDACALISTI a giudizio per violenza

Bolzano, 9

Cinque sindacalisti, tra i quali Gianpaolo Bezzati, segretario provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) e Guido Laconi, segretario provinciale della federazione lavoratori delle costruzioni (Fic), sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Bolzano per violenza privata.

I sindacalisti sono accusati di aver impedito, «con spinte e altri mezzi di coazione fisica» e in concorso tra loro, ad alcuni dipendenti di una fabbrica di entrare nello stabilimento durante una manifestazione sindacale. *(Ansa)*

LA VISITA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE AI CENTRI COLPITI DAL SISMA OTTO ANNI FA

«CASE!» GRIDANO I BARACCATI AI DEPUTATI GIUNTI NEL BELICE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibellina, 9

L'accoglienza riservata dai terremotati del Belice ai parlamentari della commissione lavori pubblici — qui giunti per «rendersi conto» ancora una volta della situazione, e per chiarire perché, dopo otto anni e lo stanziamento di decine di miliardi, la gente sia ancora costretta a vivere in rifugi di fortuna — non è stata certo calorosa.

La contestazione è serpeggiata mostrando aspetti diversi: un gelido silenzio, facce tirate, bambini tenuti tra le braccia dai genitori sull'uscio delle baracche, senza una sola parola, ma con sguardi eloquenti più di qualunque altro discorso. Ma alla periferia di Montevago — che insieme a Gibellina registrò in quel tragico terremoto il più alto numero di morti — la contestazione è esplosa in forma quasi drammatica: alcune donne hanno sciolto tutta la loro rabbia serrando i pugni, trattenute dai carabinieri in servizio d'ordine, e pronunciando frasi concitate, pronunciate in dialetto stretto, ma con una mimica che non faceva perdere una sola battuta di quella ribellione. Profonda, maturata in anni di stenti, che esplodeva più serrata nel ricordo delle tante, delle troppe promesse.

I componenti la commissione lavori pubblici della Camera non di rado hanno chinato gli occhi. Una sola parola, «case!», ha cadenzato tutte le tappe della visita nel Belice. Detta sommessamente, urlata, scritta su improvvisati striscioni, ingigantita da «spray» neri e rossi sui tornanti delle strade di montagna. «Case» è la parola ripetuta da sindaci, amministratori, sindacalisti, parroci. Una parola in antitesi con la baracca, triste simbolo di una comunità, quella del Belice, segnata da ormai otto anni di inutili attese.

«Non possono essere ritardati ulteriormente — ha detto Ludovico Corrao, comunista, sindaco di Gibellina — i lavori per i quali esistono stanziamenti di legge. Il governo deve impegnarsi a finanziare con leggi fatte "ad hoc", paese per paese, le integrazioni a quanto previsto e ciò che ancora rimane da finanziare per la rinascita civile di queste contrade». Corrao ha poi lamentato che il numero dei centri terremotati sia stato ingrandito a dismisura: da 14 effettivamente colpiti dal sisma, a 131. «Queste scelte — ha aggiunto Corrao — hanno comportato una dispersione capillare dei fondi e i problemi di chi realmente aveva sofferto i danni del terremoto sono rimasti irrisolti».

Rispondendo, l'on. Giglia ha ribadito alcuni concetti già espressi in altri paesi visitati precedentemente. Giglia ha affermato che il governo esaminerà le conclusioni alle quali perverrà la commissione.

«Ci auguriamo che stavolta la commissione parlamentare visiti il Belice con la mentalità del medico che deve prescrivere una cura, non con quella di chi va a fare per le ricorrenze una doverosa visita ai defunti». Così aveva detto stamane don Antonio Riboldi, un milanese di 52 anni, da diciotto parroco di Santa Ninfa, che recentemente ha preso l'iniziativa di spedire a settecento parlamentari altrettante «lettere di Natale» scritte dai bambini del paese.

«La gente non crede più alle visite delle autorità, ne ha ricevute in media una all'anno e ogni volta c'è stata l'assicurazione che tutto sarebbe cambiato, che era l'ultimo anno da passare in baracca. Qui a Santa Ninfa nessuno ha organizzato niente per accogliere i componenti della commissione, neppure una manifestazione di protesta. Protestare vorrebbe dire credere nell'esistenza di una classe politica, mentre la gente si rende conto di non avere interlocutori».

Don Riboldi ha preannunciato per il 14 gennaio una visita nella valle del Belice dell'arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo, primate in Sicilia, che sarà accompagnato dai vescovi di Agrigento e Mazara del Vallo. «Ho ottenuto — dice il parroco — che la Chiesa prenda coscienza, attraverso la prossima visita pastorale, dei problemi dei terremotati e se ne faccia carico. In questa prospettiva ho rifiutato di prendere visione e di approvare il progetto per la costruzione della nuova chiesa madre di Santa Ninfa. Se la gente della valle vive ancora in baracca, Cristo, che visse e morì da uomo, può continuare a trovare rifugio sotto un tetto di lamiera».

Giuseppe Morina

Leone non ha ricevuto la lettera dal Belice

Roma, 9

In relazione alla situazione venutasi a determinare fra i terremotati della valle del Belice, negli ambienti del Quirinale si è appreso che, per quanto al Presidente della Repubblica non sia ancora pervenuta alcuna lettera dei bambini del Belice, egli tuttavia, come ha già fatto in passato, continuerà a interessarsi delle condizioni dei baraccati, sollecitando gli organi competenti perché risolvano l'annoso problema segnalato in questi giorni dai nuovi appelli dei piccoli scolari di Santa Ninfa. (Ansa)

SE LE MUTUE NON PAGHERANNO I DEBITI

Le cliniche minacciano di rifiutare i mutuati

Roma, 9

Le cliniche e le case di cura private non accetteranno più il ricovero dei mutuati assistiti dalle regioni che si rivolgono a loro per libera scelta o perché costretti dalla mancanza di posti letto negli ospedali pubblici, se non verranno saldati i 600 miliardi di lire di crediti da loro vantati. Questo quanto ha minacciato il portavoce dell'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop), al termine del direttivo dell'associazione riunitosi oggi a Roma. L'Aiop rappresenta 120 mila posti letto, 12 mila sanitari, 130 mila dipendenti ausiliari e un milione 800 mila ricoveri l'anno.

Per evitare «a breve tempo l'esplosione di un conflitto ancora più grave» di quello dell'incompatibilità del servizio dei sanitari fra ospedali pubblici, cliniche universitarie e istituti privati, l'Aiop chiede in un documento votato all'unanimità tre condizioni: l'immediata costituzione di organismi tecnici di coordinamento fra regioni, enti ospedalieri e associazioni di categoria dei medici; l'immediata ripresa delle trattative per la determinazione della retta della fascia «C» e delle altre fasce delle case di cura; l'immediato conguaglio del fondo sanitario ospedaliero per il 1975 e la determinazione dell'entità del fondo per il 1976.

Le «fasce» si riferiscono alle tre categorie in cui devono essere divise cliniche e case di cura private: lusso, prima e seconda categoria. A quest'ultima, la «C», appartengono quasi tutte le cliniche convenzionate o convenzionabili con le regioni e che devono avere gli stessi requisiti di costruzione di attrezzature degli ospedali pubblici. Il fondo sanitario ospedaliero si riferisce invece ai 4100 miliardi destinati a saldare i debiti delle regioni verso gli ospedali e le cliniche private, che da sette mesi attendono il conguaglio di anticipi ricevuti. *(Ansa)*

Si allontana il pericolo

Dalla prima pagina

no valutati ed eventualmente accolti».

Partito comunista — I lavori della direzione si sono protratti per tutta la giornata. In serata è stato approvato un documento, nel quale il PCI giudica «necessario e possibile» che la crisi di governo trovi una rapida soluzione. I comunisti ribadiscono la loro netta opposizione alle elezioni anticipate e sostengono che è necessario partire dalle questioni che già sono sul tappeto e che possono ricevere una soluzione entro l'attuale legislatura, per affrontare e risolvere la situazione politica. I comunisti sono pronti ad un confronto approfondito sui vari campi.

Secondo i comunisti, il problema che si ripropone è quello di un definitivo superamento del centrosinistra e di un'effettiva svolta politica, che non può essere compiuta senza la partecipazione del PCI alla direzione politica del Paese. Se non si giungerà a questo sbocco politico, il PCI resterà all'opposizione. La presa di posizione del PCI non poteva essere più netta e polemica nei confronti dei socialisti, sia perché conferma che i provvedimenti economici governativi possono essere occasione di valido confronto parlamentare, sia perché esclude tassativamente la richiesta centrale del PSI e cioè la corresponsabilizzazione dei comunisti alla maggioranza. Il PCI resterà ufficialmente all'opposizione fino a quando non giudicherà maturi i tempi per una reale svolta politica.

Partito socialista — La riunione della direzione, ripresa e conclusasi nella mattinata, è stata dedicata ad un esame della crisi economica sulla base di una relazione svolta da Giannotta. Ben più significativa la conferenza che, come riferiamo dettagliatamente in altra parte, De Martino ha tenuto alla stampa estera. Negli ambienti politici le affermazioni del segretario socialista sono state concordemente interpretate come un ammorbidimento delle richieste del PSI sia in merito alla questione della «associazione dei comunisti» alla maggioranza vista come tema centrale della posizione del partito, ma non come pregiudiziale assoluta per nuove intese di governo, sia — soprattutto — per la prospettiva delle elezioni anticipate, che i socialisti sembrano ogni giorno di più paventare a causa del loro notevole isolamento politico-sindacale. Non mancano nel PSI posizioni ancora molto rigide, come quella espressa oggi dal leader della sinistra Riccardo Lombardi, ma per lo sblocco della crisi conta soprattutto la linea della segreteria.

Partito socialdemocratico — I lavori della direzione socialdemocratica si sono conclusi stamattina in meno di un'ora, con l'approvazione di un documento che riflette una proposta del presidente del partito Saragat. Il voto quasi unanime e, soprattutto, le molte dichiarazioni fatte al termine della riunione da esponenti del partito, dimostrano che il PSDI è concorde sulla linea saragattiana, che è anche quella esposta dal segretario Tanassi nella breve relazione introduttiva dei lavori. Tale linea può essere così sintetizzata: sollecita soluzione della crisi, rilancio del centrosinistra organico (cioè governo con l'apporto diretto dei quattro partiti), rifiuto dell'associazione del PCI alla maggioranza, ma atteggiamento non precluisivo nei confronti dei comunisti.

Nel documento conclusivo sottolinea l'esigenza di «tentare tutte le vie compatibili con i principi del socialismo democratico per evitare elezioni politiche anticipate», e aggiunge che «la soluzione maggiormente conforme agli interessi inseparabili del Paese e della classe lavoratrice è realizzata con un governo della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, animato dalla volontà di affrontare in modo concorde e coerente i gravi problemi del Paese». La direzione ha ufficialmente stabilito che il congresso del PSDI si svolgerà a Firenze dall'11 al 15 marzo.

Partito repubblicano — La direzione del PRI è convocata per domani. L'esigenza di un'immediata soluzione della crisi è stata ribadita dalla «Voce repubblicana», che ha sottolineato, in netta polemica con i socialisti, la pericolosità di un rinvio del dibattito parlamentare sui provvedimenti economici predisposti dal governo. Rilevato che questa discussione può offrire ampio margine per un confronto fra le forze politiche, il quotidiano aggiunge che «interrompere l'azione di un governo, pretendendo non solo che esso risolva nel giro di pochi mesi problemi vecchi di anni, ma che sia responsabile di non aver fatto ciò che gli è stato chiesto di non fare, non significa stimolare il dibattito politico, bensì sottrarvisi».

Il PRI evita di shilanciarsi sulle prospettive del nuovo governo e sulle sue intenzioni di parteciparvi, ma è certo che del nuovo dicastero non farà più parte La Malfa. «Non so quali decisioni prenderà il mio partito, ma io personalmente — ha affermato La Malfa in un'intervista — non entrerò mai più in un governo. Mai più. Facciano altri, io non me la sento più. Ho sempre considerato di governare come svolgere un servizio. Per me è come andare in guerra, in trincea: ma io non sono un volontario, non ne ho la vocazione. Se è necessario andarci ci vado. Siccome non è necessario, e lo dimostrano le critiche ricevute, preferisco non andarci più». La Malfa, polemicamente nei confronti dei socialisti, ha aggiunto: «Spero che altri sappiano fare meglio di noi».

R. P.

De Martino

PSI è consapevole della necessità dei «compromessi» con DC per governare il Paese. compromesso che oggi i socialisti propongono alla DC riguarda la ricerca dei modi per fronteggiare la «situazione di emergenza» provocata dall'incalzare della crisi economica. «Non si tratta — ha precisato il segretario del PSI — né di formare un governo di emergenza modello dei comitati nazionali di liberazione post-bellici, né di puntare a una vera e propria maggioranza di emergenza». Sarebbe piuttosto una via di mezzo, per cui il PCI non sarebbe nel governo e nemmeno (è evidente una certa tortuosità di ragionamento) nella maggioranza.

L'opposizione comunista dovrebbe, invece, essere in qualche modo «responsabilizzata» attraverso una qualche forma di associazione del PCI alle scelte da compiere per fronteggiare la crisi economica. Tanto meglio — ha aggiunto il segretario del PSI rispondendo ad altre domande — se anche il partito liberale fosse a sua volta «responsabilizzato» per far crescere il consenso intorno all'azione del nuovo governo.

E' chiaro che il PSI si preoccupa di coprirsi le spalle qualunque meno con un'astensione del PCI sul programma del nuovo governo. «La sinistra non può avere due politiche diverse — ha quel che occorre fare nell'interesse dei lavoratori», ha detto De Martino. Insomma, i socialisti non se la sentono di sfidare il PCI, contrapponendo una propria linea di politica economica a quella dei comunisti. Non si sentono abbastanza forti e De Martino lo ha riconosciuto apertamente.

Buona parte della conferenza stampa è stata dedicata alle cause della crisi di governo. De Martino ha cercato di dare una smentita globale alle molte voci sui motivi reali della rottura socialista. Non sono stati determinanti né la destituzione del prefetto di Milano Petriccione («un episodio increscioso, ma marginale»); né il silenzio di Moro dopo l'attacco democristiano al governo nel noto articolo di fine d'anno («ho l'obbligo di spiegarmelo come una prova di riserbo, non di indifferenza»); né le complesse vicende della legge sull'aborto («un fatto importante, non fondamentale»); e tanto meno il nuovo romanzo giallo dei polari della Cia («sono ridicole fantasticherie»). Determinante invece, è stata — ha ribadito De Martino — la presentazione dei disegni di legge governativi per l'economia.

«Dopo aver tanto parlato di un rapporto preferenziale PSI — si è rammaricato De Martino — il governo non è tenuto in alcun conto la nostra opinione sulle misure da prendere». Il PSI resta dell'idea che il piano concepito dal governo per avviare il processo di ristrutturazione dell'industria è «inadeguato e pericoloso», rivendosi in una promessa elargizione di migliaia di miliardi per pagare l'80 per cento del salario agli operai licenziati, col risultato di «avviare la corsa alla disoccupazione».

E' stato fatto osservare al segretario del PSI che questo giudizio severo non è condiviso dai sindacati, mentre il PCI, contrario alla crisi, propone di migliorare in Parlamento i provvedimenti del governo. Queste domande hanno fatto perdere a De Martino un po' della sua calma.

G. F.

L'erede

sono le vestali, o se preferite i centurioni ideologici, del sacro fuoco del «Maotsetung-pensiero».

Il nome di Teng Hsiao-ping figura al quarto posto nella gerarchia cinese e, in tale posizione, seguirà l'urna cineraria di Ciu, preceduto solo da Mao, da Wang Hung-wen, capo simbolico degli «sciangaisti» collaboratori della rivoluzione culturale, e da Yeh Cien-ying, ministro della difesa e perciò primo messo a sottolineare, nella sua persona, il cordoglio delle forze armate popolari (Teng ne è infatti capo di stato maggiore per «è il partito che comanda i fucilieri»). In sinologi interpretano, fin d'ora, come particolarmente indicativa questa quarta posizione che, nella dimensione politica, può essere considerata di prima fila, perché preceduta soltanto dalle strutture del potere in senso filosofico.

E' indubbio che Teng Hsiao-ping rappresenta, agli occhi degli osservatori, la continuità con quell'indirizzo di politica estera attuale che è in stretta relazione con il «modello politico interiore», in quanto il maneggiamento della politica interna stabilizzata sull'«ala della giusta linea» è corrisposto l'adeguamento in politica estera. Infatti, l'apertura all'America, patrocinata da Ciu En-lai in funzione antisovietica, fu anche la vicenda consequenziale all'inasprimento della tensione internazionale e alla liquidazione del revisionismo infantile di Lin Piao e del revisionismo di destra di Liu Sciao-ci.

Ma è necessario prendere le distanze prudenziali, che si impongono a chi tenta d'affrontare la realtà cinese, per sottolineare che la fase della «rivoluzione approfondita», quale ancora si vive in Cina, può ancora produrre vibrazioni al quadro politico apparentemente stabilizzato, al punto da sconvolgere la logica dell'avvicendamento come ci è proposta dagli osservatori di governo e di partito. I recenti «segnali» lanciati a Pechino con la liberazione dei due piloti sovietici aprono un interrogativo che ci invita a non confondere la stabilizzazione con l'assenza di movimento. Anche un funerale è un'occasione di moto. Per i vivi, s'intende.

F. F.

Cavallo amico

CINQUANTOTTO milioni di anni fa, quando l'uomo non esisteva ancora neppure come programma filogenetico, il cavallo aveva già cominciato a galoppare sulla terra. Doveva essere una bestiola alquanto dissimile dall'attuale: alto poco più di trenta-quaranta centimetri, aveva piedi con più dita e amava abitare nelle regioni paludose e boscose. Gli studiosi lo hanno chiamato Eohippus, perché visse nell'Eocene, all'inizio dell'era ternaria o cenozoica.

Di quel tempo lontano sappiamo molto poco, soprattutto per quanto riguarda gli enormi sconvolgimenti climatici che periodicamente mettevano sottosopra la superficie del pianeta. Anche l'Eohippus ne dovette sentire gli influssi, e in modo piuttosto pesante, se un'era dopo, più meno un milione di anni da oggi, lo ritroviamo tutto diverso, grande e grosso e con un dito solo per ciascun piede. Fu solo allora che l'uomo, il quale come è noto predilige la vita facile, fece la sua comparsa sulla terra. Il peggio infatti era passato e a parte due o tre glaciazioni ancora, si sarebbe tirato avanti abbastanza bene, precessione degli equinozi permettendo.

Incontrare l'uomo fu, per il cavallo, fonte di innumerevoli guai. Fino a quel poco giusto momento il veloce mammifero erbivoro aveva avuto il problema di guardarsi dai predatori, ben armati certo ma non molto diversi in quanto a intelligenza, almeno dal punto di vista qualitativo. L'uomo invece era un'altra cosa. Debole, lento e inerme, aveva saputo sviluppare, per sopravvivere, il più formidabile degli strumenti: la ragione. Osservava gli eventi li collegava analogicamente tra di loro, traeva conclusioni, si proponeva ipotesi e le verificava.

All'uomo il cavallo piacque subito. Lo trovò bello, utile, tanto mite da essere inoffensivo, pronto in fondo a riconoscere la sua superiorità. E si rese schiavo.

La storia del cavallo è dunque intrisa da molto storia dell'uomo, tranne qualche rara e attualmente preziosissima eccezione. Sarebbe interessante seguirne le vicende presso i vari popoli, dagli arabi che ancora convivono con i propri cavalli agli incas peruviani che furono sconfitti nel pieno fulgore del loro dominio solo perché un pugno di avventurieri si presentò loro in sella ai superbi quadrupedi.

E anche se la civiltà tecnologica ha privato il cavallo del suo ruolo essenziale di macchina da guerra e da trasporto, continuiamo a corteggiarlo, a spronarlo, a volerlo. Non è solo questione di status symbol, benché questo c' ovviamente. Come i nostri paleolitici progenitori, siamo anche noi suggestionati dalla sua grazia e dalla sua potenza; anche noi desideriamo sottomettere questa natura libera, fonderci con essa quasi ad illuderci di acquistarne le straordinarie facoltà.

Chiunque ami gli animali in generale, non potrà sottrarsi alla suggestione del cavallo. Nelle vicinanze dei maneggi, degli allevamenti e delle scuole è sempre facile scorgere piccole folle di spettatori che, non potendo o non volendo montare, si accontentano di osservare.

Montare a cavallo è facile; montare bene difficilissimo. Non si tratta di andarci su; si tratta di andarci insieme. Se non rispettiamo l'animale che ci porta, se non lo trattiamo al punto da riuscire a farci amare da lui malgrado il fastidio che senza alcun dubbio gli procuriamo, facciamo molto meglio a cavalcare una moto.

Il cavallo, a differenza della moto, è un essere vivente. Sa quanto tale soffre e ha paura, si annoia e si diverte, ama e odia. Dipende. Dalla sua natura e, naturalmente, dall'uomo. Occorre capirlo, capire che noi, in ogni caso violentiamo la sua libertà e il solo gesto di infilargli la capezza.

Ammettendo dunque di agire in qualche modo il diritto di usare il cavallo, occorrerà farlo con coerenza e tranquillità. Anche la tranquillità ha un odore, come la paura. Simile in questo a tutti gli animali, uomo compreso, il cavallo gode di percezioni raffinatissime: egli sa sentire in noi affetto, malizia, fiducia. Altrimenti rischiamo di farci un nemico a lunga scadenza, cosa pericolosa ma in certo modo giusta. Come dice Francesco G. Gabrielli — autore di un ottimo volume recentemente edito dalla De Vecchi, «Il cavallo da sella» — «ci vuole personalità per imporsi agli uomini e agli animali, ma se con i primi è possibile bluffare, con gli altri ciò non avverrà mai».

A proposito del Gabrielli, vorremmo aggiungere che la sua è un'opera preziosa per chi voglia accostarsi da intenditore al mondo equestre — ed equino — in quanto riunisce in corpo unico, illustrato per giunta magnificamente, una miniera di preziosi consigli rivolti a chi ama i cavalli al punto da volerne acquistare o allevare.

S'intende che la parte maggiore in proposito dovrà giocarla l'esperienza diretta di ciascuno di noi. Un'esperienza da costruirsi pazientemente nel corso degli anni, vivendo quanto più possibile a contatto con il cavallo, essere dolce e timido affettuoso generoso e paziente.

Non sarà inutile neppure da un punto di vista pratico. Uno dei più grandi geni della nostra epoca, Lorenz, c'insegna che capire gli animali è la strada maestra per capire gli uomini. E quanti punti in comune anche tra uomo e cavallo è possibile rilevare per chi sa guardare fuori di sé. Le gerarchie sociali, le caratteristiche della personalità nei giovani, negli adulti e negli anziani, le tecniche amorose, le reazioni agli stimoli o alla mancanza di stimoli, assomigliano sorprendentemente, nei cavalli, a quelle umane.

Una ragione di più per farci riflettere a lungo prima di abusare dei nostri poteri. Chè sono comunque superiori ai nostri meriti. La natura, sempre saggia, è spesso ingiusta. Se abbiamo un cavallo, dunque, o se semplicemente ci troviamo talvolta accanto ai cavalli, cerchiamo di compensarli dell'ingiustizia che anche tramite nostro subiscono speriamo, inconsapevolmente. Ricambieranno puntualmente carezza con carezza, amore con amore. Cosa che noi uomini non sempre siamo in grado di farè.

Chiara Santagada

«Ma l'amore no» presentato a Roma

Roma, 9

Nella nuova Libreria dello Spettacolo, apertasi recentemente a Roma ed esclusivamente dedicata a pubblicazioni di cinema, teatro, televisione e altri settori dello spettacolo, è stato presentato il libro di Francesco Savio «Ma l'amore no», edito da Sonzogno e dedicato ai film italiani degli anni '30.

Si tratta di un grosso volume, in cui con il sottotitolo «Realismo, formalismo, propaganda nel cinema italiano di regime: 1930-1943», è registrato l'elenco completo dei film prodotti in Italia in circa quindici anni: un elenco completato da trame e dati tecnici ed artistici precisi che hanno richiesto all'autore una ricostruzione minuziosa di tutte le pellicole dell'epoca.

Hanno presentato e dibattuto l'opera, di fronte a numerose personalità del mondo cinematografico e della critica che affollavano la saletta della libreria (tra cui Alessandro Blasetti, Alberto Lattuada, Luigi Zampa) Callisto Cosulich, Claudio G. Fava e Giacomo Gambetti.

(Ansa)



Cortina d'Ampezzo — Uno degli aero-taxi in funzione dal 20 dicembre presso l'aeroporto di Fiames di Cortina, destinati ai collegamenti turistici privati — secondo la legge Gex — con gli aeroporti italiani e stranieri e con località di montagna

CRONACHE DELLE CLASSICHE VACANZE D'INVERNO

Da Natale alla Befana bianca festa a Cortina

Quest'anno, nonostante tutto, i nuovi e i vecchi ospiti della cittadina hanno fatto il «pieno» - Programmi futuri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, gennaio

«L'Epifania tutte le feste porta via!». A Cortina si dice invece: «Con l'Epifania speriamo che gli ospiti non vadano via!». Infatti finito il primo periodo d'alta stagione si attendono gli ospiti delle «settimane bianche» e gli sportivi delle varie società che hanno ormai prenotato, presso lo Sci Club Cortina e l'Azienda di Soggiorno, le loro gare sociali. Gli operatori turistici ampezzani intanto, non possono davvero lamentarsi. A Cortina fin dal 20 dicembre, non c'era più una stanza libera né in albergo né in alloggi privati. Eppure, non si può dire che a far accorrere tanta gente fossero stati i programmi contenuti nel calendario turistico invernale dell'AAST; che, dal punto di vista mondano, (e sappiamo che molta gente crede che a Cortina la mondanità sia l'unica attrazione) non prometteva proprio niente.

A parte appunto le moltissime ed affollate gare di sci e le partite di hockey su ghiaccio, per le festività natalizie gli ospiti dovettero arrangiarsi. Ma gli ampezzani sono sempre fortunati. Favoriti dal bel tempo, dall'abbondanza di neve, dal fatto che esiste la possibilità di fruire di numerosi impianti di risalita, di rifugi accoglienti e confortevoli e, ciò che più conta, di panorami ed orizzonti meravigliosi, i turisti hanno preferito trascorrere le loro giornate in montagna anche solo sdraiati al sole sulle terrazze del Faloria, del Lagazuoi, di Ra Valles, delle Cinque Torri. E, questo, è bastato per trovare affascinante il soggiorno tra noi.

Per gli appassionati di sci-alpinismo, oltre alle piste di discesa, gli itinerari offerti dallo Ski-Pass Dolomiti hanno loro aperto altri orizzonti attraverso i nuovi impianti di risalita che legano la valle d'Ampezzo con quelle limitrofe della Val Badia, di Livinallongo (con l'altopiano di Cherz ed il Campolongo) della Val Gardena, di Farra e della Marmolada (grazie alla funivia di Arabba). Circa quarantamila ospiti, durante questi 15 giorni, si sono dispersi fra le montagne e le piste; e, questa dispersione, ha fatto quasi pensare che vi fosse stato un cambio di clientela e cioè che Cortina ospitasse solo sciatori e che i soliti ospiti l'avessero disertata.

Per San Silvestro però è stata offerta a tutti la possibilità di festeggiare la fine del 1975 e salutare il 1976 con cene e balli in tutti gli alberghi e con fiaccolate, canti e allegria nei rifugi alpini. Ma, ancora, gli ospiti sono rimasti isolati in gruppi e occorre arrivare alle giornate del 3 e 4 gennaio per avere la certezza che la clientela abituale, «quella che conta», non ha snobbato la nostra cittadina. La possibilità di incontrarli tutti assieme (o quasi) ci è stata offerta dal Grand' Hotel Miramonti. Finalmente sono stati visti da vicino i soliti rappresentanti del mondo finanziario, industriale, commerciale, aristocratico, politico, culturale e artistico, che da sempre eravamo abituati a intravvedere tra gli ospiti di Cortina: L'occasione è stata offerta da una spettacolosa mostra di orologeria e gioielleria allestita da una grande casa svizzera in collaborazione con un altrettanto noto gioielliere italiano.

Cento anni di attività (1876-1976) nell'arte dell'orologeria e gioielleria; miliardi di lire in pietre preziose, bracciali, collier e in orologi di grandissimo pregio artistico e tecnico, esposti in ben ottocento esemplari, hanno richiamato l'attenzione di migliaia di visitatori e acceso lampi di cupidigia negli occhi delle signore.

Veri capolavori dell'arte orafa, creazioni esclusive di orologi di marca internazionale, dove l'oro, le pietre preziose, i lapislazzuli, le giade, gli occhi di tigre, di turchese, di rodinite e malachite che abbelliscono i quadranti degli orologi e ne facilitano la lettura, montati su bracciali d'oro e di platino; con dovizia di brillanti, artisticamente incisi a mano, erano esposti in vetrine, (ben guardate da centinaia di poliziotti) disposte negli ampi saloni del grande albergo. Ottocento esemplari, alla realizzazione di ciascuno di questi capolavori, sono state necessarie più di duecento ore di lavorazione. Una mostra favolosa dunque, ma i miliardi esposti non erano soli: molti altri miliardi circolavano per i saloni addosso alle signore. In pellicce e gioielli, degni della serata e dell'ambiente, giravano per i locali dell'esposizione incorniciando visi e figure qualche volta degni, altre volte, assolutamente indegni di tanto splendore.

Alla fine del ricchissimo cocktail, offerto dal signor Christian Piaget, che con la gentile signora ha fatto gli onori di casa, è stata annunciata l'estrazione di un numero che avrebbe dato la possibilità a tutti di vincere un orologio (naturalmente d'oro montato su bracciale dello stesso metallo, con quadrante di malachite del valore di circa cinquecentomila lire), cosa che ha acceso la speranza in tutti i presenti: particolarmente di quelli che non avevano certo speranze di poter acquistare nessuno dei preziosi esposti.

Marta Marzotto (Befana vestita come un arlecchino sciatore) ha estratto il numero tra l'emozione generale, e, l'orologio, è stato vinto dalla signora Laura Canacchi, una bolognese di mezza età, bionda e simpatica, che è stata invidiata e festeggiata.

Presente a questa chiusura delle festività natalizie, degna di rilievo dal punto di vista turistico ampezzano, anche l'assessore regionale al turismo Gambaro insieme alle autorità provinciali e cittadine, Delia Scala, Virna Lisi e altre attrici erano anche presenti tra la folla, mentre Giancarlo Giannini, sembra abbia snobbato questa, ed altre manifestazioni, per godersi le nostre piste.

Adesso a Cortina si attendono i partecipanti al «Convegno di medicina sportiva»; al «Symposio del Centro per lo studio ed il trattamento dell'artrite reumatoide»; ai vari campionati di sci di fondo e salto e del «Grand Prix des Nations de Saut a Skis»; ai Campionati nazionali di sci dei notai d'Italia; a quelli dell'Università di Padova; alla conferenza del prof. Rosino su «La nascita e morte delle stelle» e a tante altre manifestazioni, per giungere al «clou» della stagione invernale con la rinnovata edizione del Festival internazionale di cinematografia sportiva, in programma per i giorni dall'otto al tredici marzo; con la speranza che la Befana non se le porti via con sé.

Giovanna Orzes Costa

Morto il poeta Pierre Jean Jouve

Parigi, 9

Pierre Jean Jouve, considerato uno dei maggiori poeti francesi contemporanei, è morto la notte scorsa a Parigi all'età di 88 anni.

Poeta, romanziere e saggista, Pierre Jean Jouve aveva vinto, nel 1962, il «Grand Prix National des Lettres» e, nel 1966, il «Grand Prix de Poesie de l'Academie Française». *(Ansa)*

I RESTI DI UN PATRIMONIO UMANO CHE RISCHIA DI ANDARE DEFINITIVAMENTE PERDUTO

MUOIONO CON IL LORO MISTERO GLI ULTIMI POPOLI PREISTORICI

Sembra anche oggi estremamente difficile capire e conservare nella loro integrità sociale e culturale le superstiti genti tribali - L'emblematico esempio dei tasmaniani che si estinsero un secolo fa

In questo microbo di universo che è la Terra, l'evoluzione della specie umana è stata così difforme che nel nostro secolo esistono ancora popoli allo stadio preistorico. Questi popoli sono semplicemente in ritardo nel processo della civiltà oppure non giungeranno mai ai livelli successivi. E' una domanda alla quale probabilmente non potremo dare mai una risposta, in quanto gli ultimi popoli primitivi sono in via di estinzione o materialmente o dal punto di vista morale e culturale.

Intere tribù aborigene sono già scomparse o stanno per scomparire: in parte per i massacri cui furono sottoposte, in parte a causa di malattie come il raffreddore o il morbillo, per noi facilmente debellati e per loro mortali. Altre popolazioni non si esauriscono numericamente, ma perdono le prerogative socio-culturali che le distinguevano dalle altre e vivono ai margini di una società che le ha strappate alla loro vita tribale e che non sa o non vuole far nulla per integrarle.

Di fronte ad una realtà ormai irreversibile, si presenta la necessità di raccogliere e di conservare, prima che sia troppo tardi, un patrimonio culturale che altrimenti andrebbe perduto. E' questo il compito forse più difficile dell'antropologo. Secondo John Beattie dell'Università di Leida, studioso di antropologia e sociologia dei popoli non occidentali, «l'antropologo che vuole capire le idee dei popoli preletterati, deve imparare come costoro classificano le loro esperienze, disimparando prima possibilmente come egli stesso classifica le proprie». Vale a dire che egli, pur portando nella sua attività il bagaglio della cultura nella quale si è formato, deve in qualche modo prescinderne, se non vuole alterare la nuova realtà umana che intende studiare. Si tratta di capire esattamente non solo come agiscono gli aborigeni, ma anche come pensano, senza deformare il loro pensiero al momento di tradurlo nel nostro linguaggio.

Motivi intuibili

Inoltre l'antropologo per svolgere il suo lavoro deve vivere nella comunità che sta studiando, ma ciò non può avvenire senza che egli influisca in qualche modo su di essa, alterandone i rapporti sociali. E' possibile anche che egli per motivi facilmente intuibili venga a conoscenza soltanto di una parte della verità, o che non possa rivelarla tutta, per non creare discordie o reazioni nel gruppo.

Lo studio delle civiltà di alcuni popoli, può servire a capire meglio anche la nostra evoluzione storica. Beattie porta come esempio a questo proposito il permanere nella nostra società di elementi irrazionali e magici, che si possono spiegare con l'aiuto delle ricerche antropologiche. Inoltre nella nostra società pluralistica «diventa sempre più importante avere conoscenza di genti di differente cultura, possibilmente meno sviluppate dal punto di vista tecnologico».

Esistono già, purtroppo, alcuni gruppi umani estintisi in tempi recenti: tra questi, gli aborigeni della Tasmania. Quello che sappiamo di questa razza non ci viene dallo studio degli antropologi, ma dalle testimonianze di osservatori occasionali. I tasmaniani erano nomadi, non coltivavano la terra, non costruivano case, non sapevano disegnare. Erano allo stadio paleolitico e continuavano a usare come unici utensili strumenti di pietra scheggiata. A mano a mano che i colonizzatori invadevano i territori degli aborigeni, essi si ritiravano e ricomparivano solo per attaccare.

Dopo un inutile tentativo di cattura in massa da parte del governo, un missionario riuscì con la persuasione a riunire gli aborigeni e a farli trasferire in un'isoletta a nord-est della Tasmania. Nonostante le buone intenzioni, questa iniziativa fu disastrosa. Gli aborigeni costretti ad un sistema di vita «civile», sradicati dal loro ambiente e dalle loro attività tradizionali, si estinsero rapidamente. Nel 1847 gli ultimi superstiti furono ritrasferiti in Tasmania, nella riserva di Oyster Cove, ma inutilmente. L'ultima sopravvissuta, una donna di nome Truganini, morì nel 1876. Le poche fotografie di questi ultimi esemplari della razza tasmaniana dovrebbero farci meditare.

Popolazioni tribali

Non è dunque possibile conservare nella loro integrità socio-culturale le superstiti popolazioni tribali? Francis Huxley, membro dell'organizzazione per la conservazione umana «Survival International», si dimostra pessimista a questo proposito. E' la stessa diversità delle culture che si oppone alla loro sopravvivenza. Quale che sia la forma della nostra ingerenza nelle società primitive, un mutamento è inevitabile. «Date ad un uomo una scure d'acciaio, il suo mondo sarà trasformato... Il vecchio sistema di cooperazione va perduto, gli anziani non si trovano più al centro del gruppo, la tradizione perde il suo significato».

Nemmeno le riserve rappresentano una soluzione accettabile, come hanno chiaramente dimostrato quelle indiane dell'America del Nord. Lo studioso conclude che l'unico rapporto possibile tra uomini «civili» e uomini di origine tribale è il paternalismo «perché spesso non c'è veramente altro da fare».

Di questo genere ad esempio è il rapporto che si stabilisce tra i missionari e le popolazioni presso le quali essi esercitano la loro opera. Ma sarebbe interessante sapere con esattezza qual è il significato che gli aborigeni danno all'opera dei sacerdoti e come assimilano il messaggio cristiano. A questo proposito, ho avuto la fortuna di raccogliere le esperienze di due sacerdoti cattolici, l'uno tedesco, l'altro italiano, che in tempi diversi hanno trascorso lunghi periodi presso alcune tribù dello Zaire.

Senso di timore

Ho notato nelle loro parole un senso di smarrimento e quasi di timore che la loro opera potesse essere vana o addirittura controproducente da un punto di vista etnico. L'uomo bianco, compreso il sacerdote, è visto come un semidio ricco e felice e perciò tutto quanto gli appartiene è ardentemente desiderato dagli aborigeni che ne fanno un oggetto di feticistica adorazione. Ma al fondo rimane un senso di diffidenza e soprattutto l'incapacità di comprendere lo spirito di carità che anima le missioni. Tutto quello che i missionari costruiscono, case, scuole, ospedali ecc. è un segno di potenza, ma deve avere qualche scopo di interesse, altrimenti non avrebbe ragione di esistere. Nasce il sospetto che il contatto con l'uomo bianco abbia fatto nascere nei primitivi sentimenti tutt'altro che nobili che essi prima non conoscevano.

Quanto all'accettazione del cristianesimo, che a volte è immediata ed entusiastica, bisogna verificare qual è il significato che essi vi attribuiscono. A questo proposito è significativo il culto del «cargo», ampiamente diffuso presso i popoli della Melanesia. L'arrivo dei primi missionari insieme ai «cargo» provocò una specie di trauma. La nuova religione veniva inevitabilmente associata alle ricchezze dell'uomo bianco, e siccome i melanesiani ritengono che i beni materiali vengono inviati dagli spiriti, ecco che essi accettarono il cristianesimo aspettando materialmente la manna. Quando poi nella seconda guerra mondiale gli indigeni videro sbarcare le truppe americane dalle navi e dagli aerei, la loro fede si consolidò. Ma le speranze furono deluse e perciò essi ritennero che fosse stata loro nascosta qualche formula magica necessaria per far giungere i «cargo». Ed ecco che la religione cristiana fu abbandonata da una parte della popolazione e sostituita da culti particolari che dovrebbero propiziare l'arrivo di grandi «cargo» carichi di doni. Le navi e gli aerei sono oggetto di venerazione e così pure le reliquie di guerra.

Si potrebbero portare moltissimi altri esempi della difficoltà di comprendere le popolazioni aborigene usando le categorie del pensiero e della morale occidentali. Mi limiterò a prendere in considerazione il problema del cannibalismo e del matrimonio. Sempre presso i popoli della Melanesia; alcune tribù hanno un senso talmente esclusivo della loro identità da considerare animali tutti gli estranei. Altri cannibali mangiano la carne dei consanguinei o dei nemici più valorosi per ereditarne le qualità più degne di ammirazione.

A proposito del matrimonio, i Lardil, popolo dell'Australia settentrionale, considerano noi occidentali molto simili agli animali. Essi infatti osservano nella scelta del compagno rigide regole dettate dal costume sociale e da vari tabù; quindi a loro il nostro sistema matrimoniale appare stranamente semplice. Già più di un secolo fa, del resto, Livingstone sosteneva che la poligamia non può essere considerata adulterio e che agli africani la religione cristiana sembra un inganno inteso a modificare le più care abitudini tribali.

Penso che questi cenni ad alcuni dei problemi antropologici siano sufficienti a dimostrare quanto sia importante conoscere meglio le abitudini, l'organizzazione sociale, le tradizioni, i sentimenti, il pensiero degli altri popoli e in particolare di quelli primitivi. Soltanto in questo modo gli uomini potranno superare le barriere di incomprensione che li dividono e rimettere in discussione quei criteri di verità, troppo spesso utilitaristici e univoci, che contraddistinguono la nostra civiltà.

Maria Grazia Pasutto

Tre minuti di applausi



(Italia)

Parigi — Grande successo ha ottenuto Gilda Giuliani in occasione del suo debutto parigino all'«Olympia». Tre minuti di applausi hanno accompagnato la conclusione del recital della cantante italiana, che ha presentato al pubblico del famoso teatro francese, considerato il tempio della musica leggera, alcuni dei suoi numerosi successi, insieme a canzoni francesi

Libri ricevuti

Elisabetta Colsson: «Di una porta» (Rebellato Editore, Cittadella di Padova - Collana «Poeti»; pagg. 76, L. 2.000).

Raggruppate in «La Porta», «Di una porta» e «Il compagno», le trentacinque liriche di Elisabetta Colsson trovano qui, in questa raccolta dal titolo «Di una porta», un loro ordine temporale anche, dal momento che sono state scritte in un arco di tempo di quasi dieci anni.

E subito, dalla lettura di queste liriche traspare una delicata lievità, delle immagini soffici e trasparenti anche quando sono intrise dal colore della morte, dal mesto sfiorire dell'estate, dal malinconico ripiegarsi dell'animo. E' soprattutto nel contatto con la natura, nel mutare delle stagioni, in una sensitività insomma che si turba e si anima, si accende e gioisce, spegnendosi a volte in un languore nutrito dei palpiti e dei richiami, dei colori e dei profumi, dei tepori e dei mancamenti del tutto, è soprattutto in questo e di questo che la poesia di Elisabetta Colsson vive e si trasfigura. «assorta e mite, / accesa nei cespugli / e intorno a me galleggia sul tappeto / in uno strato in fiore, / appartiene alla brina, / i densi crisantemi e l'arancia / sbucciata, aroma / di un tuo inverno per sempre / Fradicia nebbia / vela / ilari ghirlande di cartone / ...»; o anche: «era portata nell'estate, / a una spiaggia, / e dietro la verde aurèola nel vetro / l'alito della luna in opaco vapore. / ...» e ancora: «Orla di rosso a una a una ancora / la bocca dell'autunno le intatte foglie / Centro di luce è il lago, a corda pende il glicine / ...»; e poi «A una porta in una sera inquieta / come questa con vele umide e lavate / e a migliaia benevole le luci / sotto le foglie ti ho abbracciato appena / quando hai parlato della morte, / ... / rompersi in pioggia il crepuscolo, rovescio / di primavera...».

Stato d'animo, dunque, dove le emozioni, intense, sono la rispondenza musicale e ritmica, tattile e vibrante di un panteismo pregno di echi suggestivi e di inquiete magie: «Una valva / si è aperta nel mare dilagando / un molle ventaglio di colore / e sempre più lentamente / evapora l'acqua / sui sassi delle rive / / ...», nelle quali arde di una tensione febbrile l'amore, confuso di lussuria e di infelicità, di dolcezza e di malinconia, ma costantemente alimentato e rischiarato da quegli echi e da quelle magie. «Al tuo stato mi trai / luna morente di limpidezza, / a una povera tregua / Mio dolce albero esangue, / io non ti tocco, / come se ti dovessi rompere, / ti guardo subire oscurità / con amore che appena sostengo».

G. P.

Aldo G. B. Rossi: «Dal rigattiere». Edizioni Cargena - Sarzana (Pagine 57, Lire 3000).

Lirica narrativa, in certo qual modo, è quella di Aldo Rossi, ingegnere genovese. La qualifica professionale, in questo caso, è doppiamente stimolante: sia per l'apparente contrasto — risolto, come vedremo — tra un'attività comunemente giudicata arida in quanto tecnica e la poesia che usiamo rappresentare come contemplazione e riflessione spiritualmente libera; sia per verificare la presenza di interazioni tra le diverse sfere comportamentali di un poeta dei giorni nostri.

L'opera in questione, «Dal rigattiere», si presta ad un tal genere di analisi. Il verso, sciolto ma classicamente composto e scandito; la scelta dei termini, semplici ma accurati; gli argomenti del canto, concreti ma emotivamente pregnanti: tutto dimostra come la conflittualità esistenziale cui si accennava sopra sia stata superata, con il raggiungimento di un felice equilibrio tra realismo e astrazione.

Leggiamo ad esempio la bella lirica «Alba a Trieste»: «Nell'umidore fresco del mattino / la città si ridesta pigramente, / nella luce opalina / porge le braccia delle bianche rive / alla carezza querula del mare. / Il mio passo rintocca solitario / per le strade assonnate. Odo soltanto / le confidenze dei colombi in gronda. / Spiovuto è appena. Il madido seliciato / occhieggia di pozzanghere iridate. / Al cantone fischietta un netturbino / spazzando le illusioni della notte». Sono endecasillabi (fatta eccezione per un unico settenario), ma, come si vede, ben mimetizzati per mezzo della piana discorsività del linguaggio pacato sebbene intenso.

Il motivo paesaggistico ha una notevole importanza nel mondo poetico di Aldo Rossi; ma la figura umana nell'ambivalenza dell'apparenza esterna o pubblica a fianco di quella interiore lo occupa forse di più. In questo contesto contano le composizioni dedicate al padre e alla madre e anche alcune che vedono come protagonisti gli umili. Da segnalare al proposito «In pensione», «Metronotte», «C'è ancora» e soprattutto la bellissima «Per fortuna»: «Attraversi i binari di bolina / per bilanciare la tua borsa gravida / di salviette, sapone, carta igienica / per le toilettes dei treni / lusso. / Canticchi, per fortuna; / e anticipi la sera / quando il tuo bimbo sulle tue ginocchia / cavalcherà esultante il puledro di Ringo».

Ogni lirica, una storia. Abbozzata, ma finita: espressa nella quantità necessaria e sufficiente. Una precisione di mestiere che trascende però ogni meccanicismo e, proprio perché sincera e autonoma, riesce a raggiungere una asciutta, efficace poesia.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ACUTA E PROFONDA DIAGNOSI DEI MALI DELLA SOCIETA' NELLA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE PONTRELLI

NELLA CRISI DELLE ISTITUZIONI LE DIFFICOLTÀ DEL TROPPO FRAGILE ORGANISMO GIUDIZIARIO

Arretratezza di strutture e povertà di strumenti operativi aggravano le incertezze derivanti da leggi estemporanee e disarticolate
Peggiorato nel '75 l'andamento della criminalità - Dilagante la piaga della droga: scuola e famiglia devono ergersi a presidio

La solenne cerimonia inaugurale

Salutato da calorosi applausi di autorità e invitati, nella tarda mattinata di ieri, è nato il nuovo anno giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Trieste, la cui giurisdizione include l'intera regione. Un'atmosfera di solennità regnava nel palazzo: carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e finanzieri erano scaglionati lungo il corridoio del primo piano, coperto da una corsia rossa e rallegrato da piante di sempreverde. Il rito è incominciato qualche istante prima delle dieci quando si è mosso il corteo del procuratore generale. Il dott. Antonio Pontrelli era preceduto da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme e da due ufficiali giudiziari in tocco, toga rossa e fiocco immacolato, e seguito dal sostituto dott. de Franco e dall'avvocato generale, dietro ai quali venivano i sostituti dott. Franzot e dott. Ballarini. Un minuto dopo, con cronometrica puntualità, è apparso il corteo del primo presidente della Corte d'appello, aperto da due ufficiali giudiziari e dal cancelliere capo dott. Maione. Tre ufficiali giudiziari, che reggevano i simboli della giustizia, precedevano il dott. Renzi, il quale era seguito dai presidenti di sezione dott. Marsi, dott. Zumin, dott. Corsi, dal consigliere anziano dott. Adelman della Nave e da altri otto consiglieri.

I due cortei hanno raggiunto il cortile interno, dove hanno ricevuto gli onori militari da picchetti di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, guardia di finanza e agenti di custodia, e quindi hanno fatto il loro ingresso nell'ampia aula della Corte d'assise, pavesata di tricolore e affollata da esponenti della vita culturale, economica, politica e di eleganti signore. Tra i presenti, il dott. Giuseppe Grechi e l'avv. Lucio Mario Luzzatto del Consiglio superiore della magistratura, il consigliere Salvatore Pastore, segretario del Consiglio stesso, il consigliere Carlo Adriano Testi, dirigente dell'ufficio legislativo, gli onorevoli Bologna, de' Vidovich e Skerk, il vicepresidente della Giunta regionale Stopper, il presidente del Consiglio regionale Pittoni, il commissario generale del Governo Molinari, il sindaco Spaccini, il vicario arcivescovile mons. Bosso, il presidente della Provincia Zanetti, il comandante del V Corpo d'armata con sede a Vittorio Veneto, generale Rambaldi, il comandante della brigata dei carabinieri gen. Grassini, il comandante del porto gen. Giammarini, il comandante della brigata della guardia di finanza gen. Vita, il vicequestore vicario Savastano, il rettore de Ferra, l'intendente di finanza dott. Licciardello, l'avvocato dello Stato Cecovini, il presidente del consiglio notarile Tomasi, il presidente del Tribunale di Trieste Giamuzzi, il procuratore capo Santonastaso, il presid. del Tribunale per i minorenni Zanetti, il procuratore di quel Tribunale Lenzoni, i presidenti e procuratori di tutti i Tribunali del distretto con numerosi magistrati, esponenti del corpo diplomatico e di tutte le specialità dell'esercito. Sul lato destro dell'aula avevano preso posto, in tocco e toga, i rappresentanti degli ordini forensi con il presidente di Trieste avv. Primo Vattovani, di Gorizia avv. Eno Pascoli e il presidente della Camera penale Antonini.

Il primo presidente della Corte d'appello ha pronunciato il rituale «l'udienza è aperta» e ha dato quindi la parola al procuratore generale. Il dott. Pontrelli ha tenuto, quindi, la sua acuta relazione di un anno di vita giudiziaria, mettendo a fuoco episodi, fatti e avvenimenti dell'appena trascorso 1975. Al termine della «requisitoria», che i presenti hanno seguito con grande interesse, si sono prolungati gli applausi di consenso.

Erano le 11.15 precise quando tutti si sono alzati in piedi e, invitato dal procuratore generale, il dott. Renzi ha annunciato: «In nome del popolo italiano, dichiaro aperto l'anno giudiziario 1976 nel distretto della Corte d'appello di Trieste. L'udienza è tolta».





(Italfoto)

I magistrati giudicanti, con al centro il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Renzi e, nella foto accanto, il Procuratore generale dott. Pontrelli

Contrastare la sfiducia con coscienzioso impegno

La relazione che il Procuratore generale Pontrelli ha tenuto ieri alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno giudiziario si è articolata in 49 pagine, delle quali pubblichiamo questa sintesi.

Dopo aver rivolto un cordiale saluto e un vivo ringraziamento ai rappresentanti del consiglio superiore della magistratura, alle autorità, ai parlamentari, agli esponenti della cattedra e del foro e agli ospiti tutti nella cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario, il Procuratore generale ha esordito ricordando che è già quasi un trentennio che l'ordine giudiziario, in un dialogo da lungo tempo aperto e mai concluso, con gli altri poteri dello stato, si adopera con tenace perseveranza a sensibilizzare governo e parlamento per una visione attenta e realistica dei problemi della giustizia e per la ricerca dei mezzi idonei ad arginare efficacemente la crisi che minaccia di soffocare in una stretta mortale il fragile organismo giudiziario. La mancanza nella classe politica di una visione organica e globale del problema porta all'adozione, il più delle volte sotto la spinta di reazioni emotive del corpo sociale, di rimedi estemporanei e parziali che, come tali, sono disarticolati nel sistema. Di conseguenza l'inevitabile mancanza di correlazione con altre norme crea talvolta situazioni incoerenti e contraddittorie che valgono soltanto ad accrescere la confusione delle idee e a creare difficoltà e incertezze nell'applicazione.

L'evidente arretratezza, poi, di strutture e povertà di strumenti operativi ostacolano il cammino della giustizia verso un traguardo di moderna efficienza. Causa di tale situazione la scarsezza dei mezzi finanziari stanziati.

Altro aspetto della crisi è la inesatta distribuzione degli uffici giudiziari, molti dei quali dovrebbero essere soppressi, perché le profonde trasformazioni sociali ed economiche di questi ultimi tempi ne hanno resa superflua l'esistenza.

Accenna poi, all'atmosfera di sfiducia e sospetto, che da qualche tempo si sta artificiosamente creando intorno alla magistratura con tecnica nuova e insidiosa, il dott. Pontrelli ha affermato che i giudici non si dolgono delle critiche che vengono mosse al loro operato, perché riconoscono la loro fallibilità umana, ma non possono ammettere che una spregiudicata azione intimidatrice si dispieghi contro singoli magistrati o interi corpi giudiziari, anche perché le persone colpite non possono scendere sullo stesso terreno dei denigratori ma debbono attendere, in dignitoso riserbo, che la verità si faccia strada.

Passando all'esame del lavoro svolto nel distretto della corte d'appello di Trieste, il Procuratore generale ha rilevato che il contenzioso civile presenta una curva discendente. Persino le controversie di lavoro che nel 1974 avevano registrato un incremento massiccio hanno subito un calo complessivo di oltre un terzo. Fanno eccezione alla generale flessione delle sopravvenienze le cause di separazione personale tra coniugi, che hanno accentuato la loro curva ascendente, in correlazione con quella discendente delle cause di divorzio.

L'andamento della criminalità è pressoché costante sul piano quantitativo, mentre è peggiorato l'aspetto qualitativo della delinquenza. Sono in aumento i delitti contro la fede pubblica, la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, le rapine e le estorsioni. Un notevole incremento hanno registrato le bancarotte fraudolente e l'emissione di assegni senza copertura. Entrambi questi reati sono in parte la conseguenza della congiuntura sfavorevole che ha contribuito ad accrescere il numero dei fallimenti, in parte del progressivo scadimento del costume e della prevalenza della frode negli affari.

Pressoché stazionaria la situazione per quanto riguarda i delitti contro la persona, nelle varie specie criminose: gli omicidi consumati sono diminuiti della metà, ma in compenso sono lievemente aumentati i tentativi di omicidi e gli omicidi preterintenzionali. Sono diminuiti gli omicidi colposi e le lesioni colpose in maggior parte cagionati dai sinistri della strada.

Allarmante invece il numero dei delitti per spaccio, detenzione e uso di sostanze stupefacenti. La droga che fino a ieri era in questa regione merce di contrabbando in transito, è entrata nelle case, nelle scuole e nei cenacoli giovanili.

In merito alla nuova legge, approvata nel dicembre scorso, il dott. Pontrelli ha detto che questa ha «sciolto finalmente il nodo della contraddizione sulla quale si fondava la vecchia legge del 1954, che accomunava nel rigore punitivo lo spacciatore e l'intossicato, il corruttore e la sua vittima. Muovendo dal giusto concetto che il tossicomane è un malato — uno psicopatico bisognoso di cura e non di galera — la nuova legge dichiara non punibile chi acquista illecitamente o comunque detiene modiche quantità di droga per uso personale non terapeutico, e in correlazione con la riconosciuta impunità, prevede un trattamento curativo, al quale l'intossicato si sottopone volontariamente o può essere obbligato a sottoporsi in casi estremi di ingiustificato rifiuto.

«Questo è l'aspetto — ha affermato il P.G. — più qualificante della nuova legge, che contiene anche un complesso di norme, dirette a colmare i vuoti dell'azione preventiva basata sull'informazione, e a creare presidi terapeutici specializzati nell'ambito delle amministrazioni regionali. Com'era da prevedere, la riforma è stata accolta da consensi e critiche: troppo permissiva, secondo taluni, troppo legata ancora a concezioni autoritarie e repressive, secondo altri. La nuova legge — ha concluso il magistrato — è ricca di pregi ma anche di difetti: solo l'esperienza consentirà di valorizzare i primi e correggere i secondi, sempreché siano tempestivamente attuati gli ambiziosi programmi di prevenzione e realizzati i complessi insediamenti sanitari, che per ora esistono solo sulla carta».

Il numero dei procedimenti penali definiti nel 1975 è stato inferiore a quello dell'anno precedente. La flessione riguarda unicamente le preture e i tribunali, con la modesta appendice delle Corti d'assise. Tutti gli altri uffici, compresa la Corte d'appello, hanno esaurito un maggior numero di procedimenti, rispetto al 1974.

Secondo la scadenza fissata dalla legge-delega, entro il 26 aprile prossimo dovrebbe essere emanato il nuovo codice di procedura penale. Il processo di tipo accusatorio che si vuole introdurre con la riforma richiederà strutture sostanzialmente diverse da quelle attuali. Basti pensare all'udienza preliminare che richiederà un numero maggiore di aule, attualmente inesistente, e un rilevantissimo numero di cancellieri-stenografi. Considerate, anche, altre riforme di struttura che si vuole introdurrà è ragionevole ritenere che gli uffici giudiziari, così come sono oggi strutturati, non possano affrontare la riforma del processo penale senza correre il rischio di una completa paralisi.

Altro tema sul quale si è soffermato il procuratore generale è quello della delinquenza minorile, notevolmente aumentata nel 1975, specie nella sfera dei delitti contro il patrimonio. Mentre è stato aumentato l'organico del tribunale per i minorenni con l'assegnazione in pianta di un giudice, non si è invece provveduto ad adeguare l'organico della Procura della Repubblica con l'assegnazione di un sostituto. Un solo magistrato non può in un anno attendere alle cure di 2.500 processi. E' da rilevare infine che, con la recente riforma del diritto di famiglia, i compiti della giustizia sono notevolmente accresciuti e impegnano congiuntamente i magistrati dei due uffici in nuove e delicate questioni.

Nel 1975 il servizio di custodia si è svolto nelle quattro case circondariali di custodia preventiva con soddisfacente regolarità, se si eccettuano alcuni episodi di intolleranza e di indisciplina, peraltro prontamente rientrati nell'ordine con positiva resipiscenza.

Per ora, nel territorio del nostro distretto si è riusciti a realizzare finalmente la costruzione di un nuovo muro di cinta delle carceri di Pordenone. A Tolmezzo l'edificazione della nuova casa di custodia progettata nel 1972 è entrata nella fase esecutiva. A Padriciano il progetto di ristrutturazione del complesso edilizio destinato a custodia minorile ha subito una battuta di arresto.

Il Procuratore generale si è riferito alla mozione votata dal consiglio comunale di Trieste, con la quale è stata espressa avversione per l'insediamento della custodia minorile sull'altopiano. «I motivi del dissenso — ha sottolineato il dott. Pontrelli — si riassumono in questo inciso, che riporto dal testo ufficiale della mozione: "Il carcere minorile è un'istituzione che, nella sua attuale organizzazione, non ha alcuna possibilità di rieducare: è illusorio, infatti, pensare che degli ammodernamenti nella costruzione o nella ristrutturazione delle celle, possano modificare la funzione e la natura del carcere, che — come altre istituzioni che segregano — non può produrre altro che sofferenza, disadattamento e delinquenza". Siamo grati — ha continuato il Procuratore generale — al consiglio comunale di Trieste per questa lezione estemporanea di psico-pedagogia applicata al trattamento della delinquenza minorile. Ma vi è un equivoco di fondo da rimuovere. Qui non si tratta di stabilire, al lume dei principi, se la privazione della libertà sia un mezzo idoneo a rieducare il minore delinquente e a prevenirne la recidività. Su questo punto, la mozione del consiglio comunale ci trova consenzienti: chi volesse consultare la relazione che ebbi l'onore di leggere in questa assemblea l'8 gennaio 1974, vi troverà enunciati con due anni di anticipo gli stessi concetti assunti ora dal consiglio a motivazione del proprio dissenso. Si tratta, invece, di decidere se sia ancora tollerabile l'ignominia che costringe i minori a subire una perniciosa promiscuità con delinquenti, una vicinanza malefica con delinquenti incalliti, che si traduce in un'autentica scuola del delitto».

Anche nel 1975, la polizia giudiziaria del distretto si è prodigata con tutte le sue forze al servizio della collettività, nel sempre più grave compito diretto alla scoperta dei reati e alla repressione della delinquenza, ben meritandosi la stima e la gratitudine dei cittadini onesti e degli uomini di buona fede.

L'art. 109 della Costituzione stabilisce che la magistratura dispone direttamente della polizia giudiziaria. Finora il precetto costituzionale è stato praticamente eluso. Attualmente sussistono due interrogativi: creare un unico corpo di polizia giudiziaria, distinto dalla polizia di sicurezza e posto alle dipendenze esclusive della polizia giudiziaria ovvero potenziare i nuclei già esistenti e vietare per legge l'abuso ormai inveterato di distorglierne i componenti per impiegarli in servizi di sicurezza o in compiti di altro genere. Le risposte a questi interrogativi hanno costituito oggetto di numerosi convegni e dibattiti. Le discussioni e i dibattiti possono durare all'infinito, ma quando andrà in vigore il nuovo codice di procedura penale, l'esperienza dirà se il processo accusatorio possa validamente reggersi dalla parte dell'accusa, senza un pubblico ministero che disponga in modo effettivo e autonomo di un poderoso nerbo di polizia giudiziaria dotato di tutti i moderni e perfezionati strumenti di indagine.

Il Procuratore generale ha concluso il suo discorso richiamando l'attenzione al dramma a cui stiamo assistendo di una società pervasa da fermenti di autodistruzione, che si avvia consapevole alla rovina, sotto la spinta cieca dell'odio e della violenza, invitando coloro che si rifiutano di ammettere l'ineluttabilità di un simile destino a sentirsi moralmente impegnati a impedire che questo destino si compia. Sarebbe grave iettatura — ha sostenuto il dott. Pontrelli — se si affermasse nella coscienza comune l'idea — che già si va insinuando — della vanità di ogni resistenza al male.

STATO CIVILE

MORTI: Buzzai ved. Montanari Anna Maria, anni 75; Brana ved. Cappello Maria, 75; Vianelli Giacomo, 59; Rotar ved. Mattiassi Francesca, 75; Kresevic ved. Zgur Giovanna, 77; Fazio Giuseppe, 47; Cumani nata Feltrin Ida Maria, 49; Mahnic Francesco, 66; Pecchiar ved. Bin Pietra, 74; Cok ved. Amodeo Antonia, 67; Gazzetta Aldo, 75; Remic Maria, 78; Borroni Antonio, 70; Bussanich ved. Bussani Maria, 75; Tessaris Paolina, 77; Mandler Isidoro, 81; Vidali Luigi, 75; Montalbetti Mariano, 80; Zanotti ved. Fuccaro Rosalia, 72; Subelli Edoardo, 81; Giovannini ved. Giovannini Pia, 87.
NATI: 12.

L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA LEGGE E' SOSPESA

Inalterata la normativa sulle sostanze stupefacenti

Le prescrizioni mediche avverranno su moduli speciali ma per il momento non si è provveduto alla loro stampa

E' stata ripristinata la norma per la prescrizione di stupefacenti ad uso medico. Lo rende noto il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Dino Papo, informando che il ministero della sanità ha inviato ieri ai medici provinciali una comunicazione urgente che sospende fino a nuovo ordine l'applicazione di quegli articoli della nuova legge sugli stupefacenti che di fatto impedivano, senza alcuna possibilità di diversa interpretazione, la prescrizione e la consegna dei medicinali soggetti alle disposizioni sugli stupefacenti.

Si stavano infatti creando delle situazioni in tanti casi drammatiche: malati anche molto gravi, per i quali l'unica possibilità di sollievo era data da questo tipo di medicinali, venivano d'un tratto privati di questo indispensabile aiuto. Senza parlare, poi, dei casi urgenti, per i quali il primo necessario intervento è dato proprio da un valido e drastico sedativo del dolore. Anche negli ospedali e nelle cliniche la situazione cominciava a diventare preoccupante.

La nuova legge, all'art. 43 (temporaneamente reso inoperante) stabiliva con effetto immediato che il medico non poteva più prescrivere sui moduli - ricetta propri o degli enti mutualistici sostanze considerate stupefacenti, ma doveva farlo esclusivamente sui moduli speciali previsti dal ministero della sanità. Registri speciali sono pure previsti per le operazioni di approvvigionamento e trasporto di questi medicinali. Ora, sia i moduli-ricetta sia i registri non erano stati distribuiti e nemmeno stampati all'entrata in vigore della legge: da qui l'impossibilità di procedere alla prescrizione da parte dei medici e alla consegna da parte dei farmacisti dei medicinali; le penalità previste per gli inadempienti sono gravissime.

Quale la causa prima di questa paradossale vicenda, per ora fortunatamente risolta La legge, che porta il n. 685 ed è pubblicata sulla G.U. del 30 dicembre, porta il titolo «Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossico-dipendenza». In altri termini, la legge — che consta di ben 108 articoli — abbraccia in pieno, vedendolo sotto una nuova prospettiva, pure il problema della cosiddetta «droga», in tutte le sue implicazioni e aspetti. Visuale che indubbiamente migliora certe angolazioni sotto le quali era visto il drogato dalla legge precedente, mentre l'attuale colpisce più duramente lo spacciatore di droga. La legge indubbiamente segue direttive comunitarie.

La pubblicazione della nuova legge permetteva di derubricare le imputazioni di molti detenuti per uso di droga, che in certi limiti non sono più perseguibili e soggetti a norme detentive. Al fine di mettere in libertà legittimamente, di conseguenza, un largo numero di questi detenuti (la spinta di alcuni settori politici in questo senso è stata palese) ha fatto sì che, Capodanno alle porte, la legge è stata varata d'urgenza, senza che si sia preso atto, nonostante pressanti avvertimenti, dei pericoli cui si andava incontro per non aver predisposto in tempo quanto la legge prevedeva in merito al settore medico-farmaceutico. Gli Ordini provinciali e nazionali delle professioni sanitarie, i medici provinciali, le autorità regionali, con i loro tempestivi interventi, hanno validamente contribuito — osserva il dott. Papo — a temporanee d'urgenza una falla pericolosa e indubbiamente sconcertante.

Fino alla pubblicazione di nuove norme derivanti dalla legge, rimane pertanto inalterata la precedente normativa riguardante la prescrizione e consegna di barbiturici e di sostanze psicotrope, i cosiddetti psicofarmaci.

LA RIUNIONE FISSATA PER IL 20 E 21 GENNAI

Convocato il Consiglio per votare il Sindaco e la Giunt

Sono peraltro ancora aperte le trattative fra i part Giuricin e D'Antoni esponenti di nuovi gruppi socialis

Il Consiglio comunale è convocato per martedì 20 gennaio con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo Sindaco. E' questa la decisione presa ieri al termine di un'animata seduta dei capigruppo consiliari, nel corso della quale si è anche stabilito che all'indomani dell'elezione del nuovo Sindaco, e cioè mercoledì 21, l'assemblea tornerà a riunirsi per eleggere la giunta. Qualora il primo adempimento non dovesse venir soddisfatto, venendo a mancare, entro la terza votazione, il numero di suffragi previsto dalla legge per l'elezione del Sindaco già nella prima seduta, entrambe le riunioni verrebbero rinviate a data da destinarsi.

Nel corso dell'incontro di ieri è stato peraltro deciso che nella seduta del giorno 20, con una procedura un po' insolita, i capigruppo facciano delle dichiarazioni di voto prima che l'assemblea proceda all'elezione del Sindaco.

Sul piano politico, mentre proseguono gli incontri bilaterali promossi dalla DC alla ricerca di una soluzione che eviti la gestione commissariale, è intanto da registrare che in seno al Consiglio comunale si sono venuti a formare ben quattro gruppi di ispirazione socialista. Nella seduta di ieri, infatti, l'ex prosindaco Giuricin ha confermato di rappresentare in seno all'assemblea la neo-costituita Unione dei socialisti della Venezia Giulia, mentre l'indipendente D'Antoni (eletto nella lista socialdemocratica e già appartenente nel passato a varie formazioni politiche) si è dal canto suo presentato nella nuova veste di esponente del MUIS, un movimento socialista già operante in altre province italiane e che avrebbe dunque costituito una propria sezione anche a Trieste.

Autogrù in panne blocca il traffico in piazza Goldoni

Traffico bloccato ieri mattina in piazza Goldoni e, di conseguenza in Corso e sulle altre arterie che fanno capo alla piazza, a causa di un inusuale incidente accaduto al carro attrezzi dei vigili urbani addetto alla rimozione degli autoveicoli. Sotto lo sguardo anche divertito della folla di passanti, l'autogrù una volta tanto non ha potuto portare a termine il suo intervento.

Il fatto ha avuto origine verso le 10.30, momento in cui un incauto turista straniero ha lasciato la sua grossa automobile in sosta vicino al parcheggio autorizzato della piazza, ma al di fuori del recinto e proprio in mezzo al flusso degli autoveicoli provenienti dal corso Italia. Il vigile di servizio ha fatto intervenire l'autogrù, ma al momento di sollevare l'autovettura qualcosa si è inceppato: il braccio dell'autogrù è rimasto a mezz'asta, mentre il contenuto nell'impianto è sparso abbondantemente sul manto al mezzo, creando una grossa macchia scura sull'asfalto. Come non bastasse l'autogrù è rimasta bloccata in quella scomoda posizione e per rimuoverla si è reso necessario l'intervento di una gemella.

Intanto i vigili hanno dovuto il loro daffare per sbrogliare l'intasamento del traffico, che in quella particolare ora di punta stava diventando sempre più aggrovigliato.

Aeroporto paralizzato

Tornata la nebbia

La nebbia si va sempre più infittendo su gran parte della regione, in montagna invece il cielo è sereno e il freddo in serata si è fatto pungente. In Friuli la coltre di nebbia è incominciata a scendere nelle prime ore del pomeriggio ed è andata poi aumentando progressivamente.

Le temperature massime della giornata sono state piuttosto basse. Si sono registrati —5 sui rilievi delle valli del Natisone, +4 a Tarvisio, un grado a Gorizia, zero gradi a Cividale e +1,5 a Udine. Sull'autostrada e sulle arterie della Bassa Friulana il traffico procedeva a rilento.

A causa della scarsa visibilità all'aeroporto di Ronchi si è resa necessaria la cancellazione di parecchi voli. Fino alle 17 per la chiusura degli aeroporti milanesi non aveva fatto scalo a Ronchi nessun aereo. In mattinata avevano potuto alzarsi soltanto gli aerobus dell'ATI delle 7 per Milano e delle 7.10 per Roma. Alle 14 era anche decollato il volo «545» dell'Alitalia diretto a Fiumicino.

CALENDARIETT

Oggi: S. Marciano — Il sole alle 7.45 e tramonta alle 16.3 luna nasce alle 11.41 e cala al

Ieri: temperatura massima 6, nima 3,1; pressione mb. 1027, zionaria; umidità 88 per cento; peratura del mare 9,7.

Maree — OGGI: bassa alle con 18 cm — DOMANI: alta 4.28 con 29 cm e alle 19.40 cm; bassa alle 12.42 con 28 alle 22.35 con 1 cm.

Le farmacie aperte tutto il no sono situate in: via T. Ve 24, piazzale Valmaura 11, via S. Piero 2, strada per Longera piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. gio), via Bonomea 93, via S. 1, piazza Oberdan 2, via Bel 4, piazza V. Giotti 1, via Da piazza dell'Ospedale 8, largo no 4, via Giulia 14, piazza G 8, via Cavana 11, via Roma 16, za della Borsa 12, via dell'Is via Combi 19, piazza Unità 4, erta di S. Anna 10 (Colonc via dell'Istria 35.

Le farmacie aperte solo al no sono situate in: via Fabio S 112, via Baiamonti 50, via Ma 2, via Felluga 46, via S. Cilli via Bernini 4, via Commercia via Diaz 2, via Zorutti 19, via ramare 117 (Barcola), via Gim 44, via Revoltella 41, via Mo no 9.

Servizio di guardia medica na per gli assistiti diretti dell' tel. 732627.

Servizio di guardia medica na per gli assistiti dell'INAM 732627.

Servizio medico comunale per mate nei giorni festivi o in c irreperibilità di altri sanitari nare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri 744444.

Vigili del fuoco: tel. 2222.
Croce Rossa: tel. 68888.

DOMENICA 11 gennaio
ore 10.30
AUDITORIUM
via Tor Bandena, 6
Parlerà
PAOLO BUFALINI
della Segreteria nazionale
I COMUNISTI SULLA CRISI
P.C.I.-K.P.I.

È INIZIATA LA
ECCEZIONALE VENDITA
DI CALZATURE DELLE MIGLIORI MARCHE!
MERCE PROVENIENTE DA
FALLIMENTO!
Prezzi da:
2.500 LIRE
3.500 LIRE
4.500 LIRE
5.500 LIRE
6.500 LIRE
7.500 LIRE
PIAZZA VENEZIA, 4

Ford TRANSIT
L'hanno acquistato industriali, droghieri, complessi pop, spedizionieri, presidi, albergatori e padri priori.
E tu che fai per ridurre i tuoi costi di trasporto?
FORD TRANSIT DIESEL
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 (zona ind.le) - TRIESTE tel. 826.181

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Inam: assemblee e disagi La risposta dei sindacati

Preannunci a mezzo stampa - Previste agitazioni maggiori

«Nelle "Segnalazioni" di giovedì 8 gennaio, è apparsa la lettera "Assemblee sindacali e disagi per il pubblico", a firma del signor Bruno Tognoli, nel quale sono contenute alcune inesattezze.

«Ritengo, pertanto, nella mia qualità di segretario provinciale del Sindacato Cisl-Inam, di dover precisare quanto segue:

«1) Sul "Piccolo" del 6 gennaio scorso (pag. 4) è stata riportata gran parte del comunicato delle organizzazioni sindacali dell'Inam, con il quale si informava la cittadinanza dell'assemblea del giorno 7 gennaio e della sua durata: 7.30-9.30, e che conseguentemente "poliambulatori, farmacie Inam, le quattro sezioni territoriali e tutti gli uffici della sede saranno inagibili". Si comunicava, altresì, lo sciopero nazionale del giorno 8.

«2) Alle porte di tutti i predi Inam, già dalla giornata precedente, erano stati affissi cartelli che annunciavano l'assemblea e la sua durata: 7.30-9.30 e non 8.30-10.30 come riferito inesattamente dal signor Tognoli.

«3) Analogo comunicato è stato recapitato alla Rai che, nel "Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia" ne dava puntuale evidenza.

«4) Da circa 20 giorni le organizzazioni sindacali aziendali hanno colloquiato con gli assistiti all'apertura dei poliambulatori, informandoli delle motivazioni a base della vertenze, delle iniziative in via di adozione nonché delle probabili più dure lotte successive alla giornata di sciopero di oggi, 8 gennaio.

«Pertanto, sia i sindacalisti sia i colleghi dell'Inam, che da lunghi anni si fanno ormai carico di un responsabile comportamento nei confronti degli assicurati (siamo in lotta per la stessa vertenza da otto anni), anche nella preparazione di tali ultime iniziative hanno cercato di evitare il più possibile i disagi.

«L'ennesima crisi di governo non gratifica certo l'impegno e il senso di responsabilità dei lavoratori del parastato, di cui l'Inam è parte.

«E' probabile, quindi, che nell'immediato futuro siano programmate più dure azioni di lotta, la cui maggiore incisività consenta, finalmente, di chiudere in breve la defatigante vertenza.

«Tali nuove iniziative di lotta creeranno indubbiamente, con nostro grande rincrescimento, nuovi e più grandi disagi all'assistito...

«E' anche vero che nessuno, sino a oggi, è riuscito a individuare nuove forme di lotta che permettano una positiva chiusura della vertenza in breve, evitando contemporaneamente i lamentati disagi.

«La presenza qualificante e numerosissima dei lavoratori dell'Inam alla manifestazione di oggi e la totale adesione allo sciopero (100 per cento), dànno il "polso" sia dell'alto grado di sindacalizzazione sia dell'impegno e della volontà di tutti di far capire "a chi di dovere" che non si intende rinunciare alla stipula del primo contratto e che in tale spirito il personale dell'Inam, compatto, intende continuare a battersi.

«E' da sottolinearsi che l'unica categoria a essere ancora priva di un contratto è quella dei lavoratori parastatali!

«Al cortese signor Tonioli va tutta la nostra simpatia e comprensione. Le sue affermazioni, certamente in buona fede, vanno riviste, per cui lo invitiamo a verificare quanto sopra, e a modificare il suo pensiero circa le assemblee dei lavoratori che sono sempre limitate nel tempo, un diritto previsto dalla legge 300/70, e comunque l'istanza più qualificante e idonea al confronto democratico fra tutti i lavoratori. G. Franco Calgaro, segretario».

IERI MATTINA IN VIA FARNETO



Circa duecento persone si sono assiepate ieri mattina davanti al portone d'ingresso del palazzo dell'Inam, in via Farneto, in attesa di poter entrare. Il portone, però, è rimasto chiuso fino a pochi minuti prima delle 10, quando cioè ha avuto termine la preannunciata assemblea dei dipendenti dell'Istituto. Tra la piccola folla c'erano lavoratori e pensionati che si erano prenotati per una visita negli ambulatori, persone che dovevano espletare pratiche negli uffici, gente in cerca di informazioni. Un cartello affisso sul portone avvertiva che il lavoro sarebbe ripreso alle 9.30, dopo che le organizzazioni sindacali avevano preannunciato attraverso comunicati stampa che nella stessa mattinata si sarebbe appunto tenuta un'assemblea. La prolungata attesa in strada ha comunque esasperato, a un certo punto, quanti erano ormai in attesa da due ore. Da un sommesso vociare si è passati ben presto a un più aperto malumore, tanto che, nel timore che la situazione degenerasse, è dovuta intervenire la polizia a controllare la situazione. Il commento raccolto tra la gente è stato pressochè unanime: «Si facciano le assemblee, ma in altre ore». Poi, terminata la riunione sindacale, il portone è stato aperto e la situazione è ritornata normale.

SINGOLARE LA DISAVVENTURA NOTTURNA DI UN CLIENTE

«Prigioniero» nel caffè scambiato per un ladro

Un guardiano lo ha visto e ha chiamato subito la Volante

Si apparta, per un'urgente necessità, in un famoso caffè di piazza Unità, e quando esce dal gabinetto trova tutto al buio e le porte del caffè chiuse, e finisce con l'essere scambiato per un ladro da un guardiano notturno, che chiama la polizia. Il singolare episodio è accaduto l'altra notte, protagonista un signore di 47 anni, Bruno Cragiletto, abitante in via Belpoggio 4, il quale, dopo una breve sosta in Questura, dove ha potuto chiarire la sua posizione, è tornato finalmente a casa.

Verso mezzanotte, il guardiano Carlo Turchetto, 27 anni, via dell'Orologio 6, alle dipendenze delle Assicurazioni generali, ha udito, durante un giro d'ispezione attorno al palazzo, strani rumori provenire dall'interno del «Caffè degli Specchi». Con la torcia elettrica, per oltre mezz'ora, ha illuminato l'interno del locale, fino a quando, convinto di essersi sbagliato, ha fatto per andarsene. Proprio in quel momento, invece, ha scorto un individuo affacciarsi dietro una delle porte a vetri del caffè ed armeggiare attorno alla serratura. Il guardiano ha allora chiamato la polizia e poco dopo è sopraggiunta una pattuglia della Volante, seguita dal direttore del caffè, Salvino Fragiacomo, anche lui avvertito nel frattempo.

Aperta la porta, è uscito lo sconosciuto, che ha subito raccontato la propria avventura: aveva avuto bisogno di recarsi al gabinetto e quando vi era uscito si era trovato... in trappola. Inutilmente aveva cercato una via d'uscita e il guardiano lo aveva scorto mentre tentava di aprire la porta del locale con le chiavi di casa, in un ultimo disperato tentativo. Un cameriere ha poi confermato di aver controllato il locale, prima della chiusura, ma di essersi dimenticato di dare un'occhiata ai gabinetti.

Morta dopo una caduta

Nel reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore è deceduta la signora Giovanna Kresevic ved. Zgur, di 77 anni, già abitante in via Matteotti 24, che l'altro ieri era rimasta vittima di una caduta sui pianerottolo di casa. L'aveva trovata esanime una vicina, che subito aveva avvertito la Croce Rossa. La povera donna era stata ricoverata con prognosi riservata a causa delle gravi lesioni riportate.

Nella collisione fra un'automobile e un motociclo, ha avuto la peggio il conducente del secondo, Mauro Gridelli, di 19 anni, abitante in via Grandi 3, che ha riportato contusioni e ferite alla gamba sinistra guaribili in una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

Inam: un errore nel calcolo di un rimborso

Il direttore provinciale dell'Inam, dott. Giuseppe D'Amore, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 7 gennaio "Inam: un rimborso al 180 per cento", si desidera precisare che in effetti il rimborso da corrispondere all'assicurato avrebbe dovuto ammontare a Lire 24 mila. Purtroppo, a causa di un mero errore di tariffazione, è stato emesso un assegno per un importo inferiore, per cui questo istituto ha già disposto la corresponsione a favore dell'assistito della differenza».

Le frequenze della linea 22

«Care "Segnalazioni", tramite la vostra preziosa rubrica, un gruppo di abitanti residenti nei Piani S. Anna vorrebbero ricordare alla Direzione del servizio trasporti dell'Acegat che in data 19.7.1973 questa comunicava a mezzo delle "Segnalazioni" del "Piccolo" che il servizio sulla linea 22 Piani S. Anna, Largo Barriera Vecchia veniva intensificato nelle ore di punta, del mattino, del mezzogiorno e della sera, in modo da portare l'intervallo tra una corsa e l'altra a 20 minuti. Opportunamente ai due capolinea venne deliberatamente affissa l'auspicata tabella dei nuovi orari affinché gli utenti interessati potessero regolarsi delle intermittenze di frequenze delle corse della linea 22.

«A prescindere che la promessa intensificazione di suddette corse ha avuto solo breve durata, successivamente l'Azienda, per potenziare altre linee meno esigenti, ha soppresso nelle ore di punta quella tanto utile intensificazione delle corse della linea 22, costringendo i numerosi utenti residenti a monte della via Flavia alla lunga attesa degli obbligati 40 minuti, spesso questi soggetti ad ulteriori ritardi causati da intenso traffico, con notevoli disagi nelle giornate di freddo, pioggia e bora. Tale controversa situazione con l'impiego della sola unica autolinea che raggiunge gli altipiani a monte della via Flavia non può che inasprire gli animi di tutti quegli utenti che giornalmente frequentano la linea 22, per cui vi è una diffusa opinione tra gli abitanti dei Piani S. Anna che la declassazione che si vuole attribuire alla zona è caratterizzata da una cavillosa intransigente ostilità per negare un regolare servizio di autolinea in un rione popolato da onesti lavoratori.

«Pertanto si prega la direzione del servizio trasporti Acegat, al fine di un più diligente esame, di effettuare nelle ore di punta, una rilevazione passeggeri in vettura analogo a quello che fu accuratamente fatto il giorno 5-4-1973.

«Grazie alle "Segnalazioni" per la cortese ospitalità». Seguono undici firme.

Si attendono i manovali dal 18 dicembre scorso



«Gli inquilini degli stabili di piazza Vico 7 e 8, attraverso le "Segnalazioni" inviano un appello urgente al sindaco perché vengano presi i necessari provvedimenti atti ad alleviare la situazione di estremo disagio in cui essi vengono a trovarsi a seguito della frana verificatasi a monte, in corrispondenza allo stabile di via Tiepolo 19. La terra franata ha riempito i cortili sottostanti ed attualmente acqua e fango stanno invadendo i locali e gli atri dei pianoterra.

«Dal 18 dicembre, in cui si è verificata la frana, si sono succeduti numerosi sopralluoghi di tecnici, ma di operai neanche l'ombra, e non si tratta che di opera di pura manovalanza: far precipitare il terreno che tende ancora a franare e asportarlo assieme a quello già precipitato. I vigili del fuoco, intervenuti la prima volta il 18 dicembre, sono dovuti intervenire anche oggi, 8 gennaio, senza peraltro poter fare nulla. Hanno riaffermato che è urgente che il Comune asporti il materiale franato nei cortili perché, in caso di pioggia, potrebbero verificarsi situazioni di estremo pericolo. Hanno assicurato di avere in tale senso inviato un fonogramma urgente al Comune e che un altro ne invieranno in data odierna. Lo sciopero ha impedito agli amministratori degli stabili di mettersi in comunicazione sia con l'ufficio tecnico sia personalmente con il sindaco.

«Pertanto, ci rivolgiamo a questa benemerita rubrica per pregare direttamente l'ing. Spaccini di prendersi a cuore la nostra situazione impartendo con molta urgenza le necessarie disposizioni. Grazie». Seguono venti firme.

Lavori di restauro al bagno comunale

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente c'informa che l'assessore allo sport e tempo l'ing. prof. Mario Lanza, in merito alla segnalazione «Bagno comunale dissestato e indecoroso», pubblicata il 24 dicembre, nella quale si lamentavano alcuni inconvenienti nella manutenzione dei locali del bagno comunale di via Paolo Veronese, ha precisato che «si è già provveduto all'effettuazione in economia dei lavori di restauro nel piano superiore dello stabilimento balneare, lavori che sono attualmente in via di ultimazione e che certamente saranno stati notati dal pubblico che frequenta il bagno. Si assicura che non appena tali opere saranno completate, si provvederà anche al restauro dei rimanenti ambienti dello stabilimento».

La fermata di via Battisti

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla segnalazione del 2 gennaio in merito al ripristino della fermata degli autobus in via Battisti all'angolo delle vie Pierluigi da Palestrina e via Spiro Xidias. Essa è necessaria non soltanto agli abitanti della zona citata nella segnalazione, bensì pure a quelli della zona Foro Ulpiano, via Beccaria ecc., prendendo inoltre in considerazione anche gli utenti più anziani, ai quali è necessaria la vicinanza delle fermate degli autobus. Grazie per l'ospitalità. R. M.».

Autobus: una promessa del maggio 1973

«A suo tempo, nel lontano maggio del '73, il "Piccolo" aveva pubblicato una tabella con il vistoso titolo "Nuovi itinerari per i bus", che chiariva i miglioramenti e la ristrutturazione dei servizi pubblici, approvati dal Comune su proposta dell'Acegat. Sono passati più di due anni e si è avuto una delusione con tali miglioramenti. Ad eccezione di qualche spostamento di capilinea ed eliminate diverse linee di passaggio per il Corso; tutto del resto è rimasto come prima. Sarà forse il deficit dell'Acegat che non permette tali modifiche, ma il deficit c'era sempre, e comunque, allora, non si doveva illudere il pubblico se poi non si poteva mantenere l'impegno.

«Si continua con linee a tratti brevi che non sono funzionali, basta vedere con un esempio la famosa linea 8 che fra un capolinea e l'altro impiega poco più di soli 10 minuti, questo è solo un esempio, per non parlare di tante altre linee.

«Spero che con le utili "Segnalazioni" si potrà ottenere qualche attenzione da parte dell'Acegat, perché si mantenga la promessa pubblicata il 23 maggio 1973. G.G.».

Ascoltato l'autista

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "L'autobus che non apre" — pubblicata il 5 dicembre — si conferma che si è provveduto a convocare presso i competenti uffici aziendali, ai fini dei necessari chiarimenti e precisazioni sul fatto in questione, l'autista interessato».

Il portafoglio di una vedova

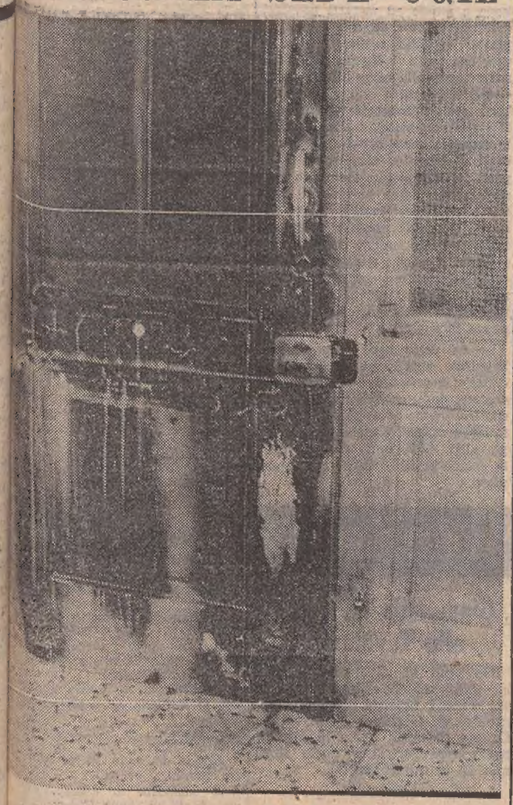
«Care "Segnalazioni", vi prego di cuore di pubblicare il seguente appello. Stamattina (giovedì 8 gennaio) ai magazzini Upim di Barriera, o nel tratto fra essi e il negozio Donda, ho smarrito il portafoglio. Dico "smarrito" perché non voglio pensare ad altra ipotesi più triste. Esso conteneva un importo di denaro (per me notevole), la carta d'identità, la tessera dell'Inam, ricette e prescrizioni mediche e altri appunti per me importanti. Prego chi ne è venuto in possesso di restituire cortesemente il tutto (se vuole può trattenersi il denaro) consegnandolo alla vostra redazione o telefonando al numero 763317. Sono una pensionata sofferente di cuore. Ringrazio anticipatamente. A. S. vedova V.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rivka» (Israel.), mn. «Star of Suez» (egiz.), mn. «Pella» (gr.), mc. «Gabes) (tn.), mn. «Brezice» (jug.).

PARTENZE: mn. «Lika» (jug.), mn. «Sparta» (gr.), mn. «Euna» (panamense), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Vishva Mangal» (ind.), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «August Cesarec» (jug.).

L'ATTO DI TEPPISMO CONTRO LA SEDE CGIL



(Italfoto)

Ancora senza esito le indagini intraprese dalla squadra politica della Questura sull'atto di teppismo compiuto l'altra notte da ignoti ai danni del portone d'ingresso della sede sindacale della Cgil, in via Fondares. La bottiglia «Molotov» lanciata contro l'ingresso aveva annerito e bruciacchiato le imposte in legno, sia nella parte esterna sia in quella interna (visibile nella fotografia), senza comunque provocare altri danni. La polizia ha interrogato alcuni abitanti delle case vicine, senza però acquisire elementi utili, almeno per il momento. Neppure in un bar situato nei pressi dell'edificio, non si è trovato nessuno che abbia sentito rumori sospetti o detonazioni. Le indagini, comunque, proseguono attivamente alla ricerca degli ignoti teppisti.

Intanto, una serie di prese di posizione ha stigmatizzato l'accaduto. Note di protesta sono state diramate dalla stessa Cgil, dalla Federazione provinciale sindacale, dai consigli di fabbrica dell'Arsenale Triestino San Marco, degli stabilimenti meccanici VM, delle officine Durissini, Cipci, PA, MAR, Meccano Navale e Meccano Petrol, nonché da «Lotta continua», secondo i quali si tratta di «un nuovo provocatorio attentato fascista, compiuto nella stessa giornata dello sciopero generale nazionale dei lavoratori di tutte le categorie».

Analoghe note di protesta sono state diffuse dai consigli di fabbrica dell'Italsider e della Grandi Motori. In alcune aziende si sono avute anche brevi interruzioni del lavoro nell'arco della giornata. La Cisnal, dal canto suo, parla in una nota di «presunto attentato» contro la sede della Cgil, la quale avrebbe «completamente errato strategia, perché i lavoratori hanno raggiunto una maturità che tiene conto anche delle favole».

Un impiegato di 47 anni, Virginio Piovesana, abitante in via Monte d'Oro 11, è rimasto ferito nella collisione tra il proprio «Ciao» e una vettura jugoslava. L'incidente è avvenuto di pomeriggio in via Flavia, all'altezza della concessionaria «Peugeot». Il Piovesana, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese, ha riportato la sospetta frattura della tibia sinistra.

LE ORE DELLA CITTA'

I problemi dell'ECA

Il commissario del governo, prefetto Molinari, ha ricevuto il presidente dell'ECA Pietro Agostini, accompagnato dal segretario generale dott. Scipione Maffei. Il presidente Agostini ha rinnovato al dott. Molinari il saluto dell'amministrazione dell'ECA e gli ha esposto i problemi più impellenti che l'Ente sta affrontando nell'interesse della collettività cittadina, affinché il nuovo ordinamento dell'assistenza pubblica trovi a Trieste servizi sociali già efficacemente funzionanti.

Unione S.S. Crocifisso

Domani, come di consueto, si terrà nella Cappella di via Marconi, alle ore 16.30, una funzione ad onore del SS Crocifisso. Seguirà una conversazione illustrata da interessanti proiezioni sul tema: «Documenti archeologici relativi ai Vangeli che descrivono la natività di Gesù Cristo». L'ingresso è libero.

Giubilo moquette

fornitura e posa in opera specializzate, pronta consegna, in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Il negozio calzature

Pino Di Lorenzo informa la sua spett. clientela d'aver iniziato la vendita di fine stagione. Approfittate!

Isola pedonale: i premi

L'Intendenza di finanza di Trieste informa che l'estrazione dei premi relativi al concorso «Isola pedonale» è stata provvisoriamente rinviata in attesa della ratifica ministeriale in ordine al periodo temporale di svolgimento della manifestazione risultato diverso da quello previsto dal decreto di autorizzazione. Il pubblico sarà ulteriormente informato, a tempo debito, con apposito comunicato stampa.

Rinnione capi Scouts

I capi responsabili dell'Associazione guide e scouts cattolini italiani (AGESCI) di Trieste, si riuniranno lunedì 12 gennaio alle ore 21, in sessione ordinaria, presso la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna 59, per approfondire i problemi educativi e formativi che l'Associazione si prefigge.

Marina Vlach per i bambini

Galleria Tergesteo, comunica alla sua gentile clientela l'inizio di una eccezionale vendita di tutti gli articoli con sconti del 30, 40, 50%.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale: borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

Gli spastici ringraziano

L'Associazione spastici ringrazia vivamente la S.a.S. FISO-CISL (Ospedale) per il gentile e gradito omaggio di pacchi dono, in occasione dell'Epifania, per i bambini assistiti.

Mani tese: carta e stracci

Come ogni sabato, un esponente del gruppo Mani Tese di Trieste sarà a disposizione di coloro che volessero portare carta e stracci al magazzino di via Civrani 25, sul lato sinistro della facciata della Chiesa di San Luigi.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45, nella Sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum 1975-76, verrà proiettato e discusso il film di C. Goretta «L'invito». Ingresso aperto anche per i non abbonati.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Con la consueta collaborazione di qualificate fabbriche nazionali, *Beltrame* è in grado di presentare nel Reparto Confezioni Signora, un vasto assortimento di: mantelli moda 1976 a Lire 26.500; loden classico tutte le taglie a Lire 28.900; loden moda a Lire 32.900. Una visita nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, è sempre utile e interessante.

Nozze d'oro



Marcello e Bruna Lenarduzzi, sposatisi il 10 gennaio del lontano 1926 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, nuora, nipoti, pronipote, parenti ed amici. Vivissime congratulazioni e molti auguri.



Ferruccio e Carla Cattaruzza, sposatisi il 10 gennaio del lontano 1926, festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, generi, nipoti, parenti ed amici. Congratulazioni cordiali ed auguri vivissimi.

In occasione

delle settimane bianche. La *Calzoleria Viale* effettua uno sconto del 20% su scarponi da sci e dopo sci. Sportivi approfittate.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

MOSTRA DEL TAPPETO PERSIANO
Dall'8 al 24 gennaio '76 al
PALAZZO DEL MOBILE
RONCHI DEI LEGIONARI — TELEFONO 77150
eccezionale esposizione di esemplari vecchi e contemporanei
—o—
TUTTI I TAPPETI SONO GARANTITI
—o—
LA VOSTRA VISITA SARA' GRADITA

Anche quest'anno
per tutto il mese di gennaio...
tutto bianco
Lenzuola, tovaglie, asciugamani
A PREZZI ECCEZIONALI
...e tanti, tanti omaggi utili a tutte le clienti. Approfittate!
VITO e BETTY
BOMBACIGNO
Via Mazzini 46 Via Battisti 20

Da papillon
SALDI ECCEZIONALI
Su articoli per uomo e signora
Galleria Rossoni, 9

Sorpresa...
i primi saldi di
ACQUARIUS
PIAZZA CAVANA 2
I FAVOLOSI GIUBBINI IN PELLE STEED SPORT.
LA DELICATA RAFFINATEZZA
DEI COORDINATI
GIANNI BAZZANTI
LA STRAVAGANTE ELEGANZA DELLA EMMANUEL SCHIVILI
Sconti dal 20 al 70 p.c.

SALDI
di fine stagione
Borse coccodrillo
a prezzi eccezionali!
PELLETTERIE
ARGIA
via Gallina 1



gite via mare
domenica 10 gennaio
M/n EDRA: partenza da Trieste per Umago alle ore 8; partenza da Umago per Trieste alle ore 14.30.
M/n DIONEA: partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30 e 12.15; partenza da Muggia per Trieste alle ore 10 e 15.25.
NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO s.p.a.
Via Felice Venezian 2
Telefono: 35457 - 60273

LA CESSAZIONE DOPO 50 ANNI DELLA BENEMERITA ISTITUZIONE

TRAPASSO QUASI INDOLORE DALL'O.N.M.I. AI NUOVI ENTI

A tutti gli effetti pratici non vi è stato alcun visibile cambiamento per l'assistenza alle gestanti, alle madri e ai figli - «Nei» da chiarire

A tutti gli effetti pratici, lo scioglimento ed il trasferimento dell'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi) voluti dalla legge 698, pubblicata l'ultimo giorno del 1975, non ha prodotto alcun cambiamento ai fini dell'assistenza ai bambini illegittimi, abbandonati, alle madri in stato di gravidanza; per lo meno per quanto riguarda la nostra città, tutto continua a marciare come prima, anche se i compiti e le funzioni per cinquant'anni svolti dall'Onmi, sono stati attribuiti alla Regione e suddivisi tra Comune e Provincia.

Questo per la buona volontà e la responsabilità sociale e umanitaria di quanti hanno svolto e continuato a svolgere la loro opera in questo specifico campo, anche se il nuovo provvedimento governativo presenta alcuni piccoli «punti oscuri» riguardanti il meccanismo attraverso il quale le nuove norme in materia dovranno trovare rapida applicazione.

Prima di esaminare però i piccoli nei di questa legge, vediamo più da vicino i compiti e le funzioni svolte dall'Onmi nella provincia di Trieste.

All'Opera facevano capo quattro asili nido, il «Matteotti» in via Veronese e l'«Istria» in via Puccini che ospitano 60 bambini, lo «Iacchia» di Muggia con 45 bambini ed il «San Giusto» di Cittavecchia con 50 bambini, che è stato il primo a cambiare «padrone» passando al Comune già dal 1.o ottobre scorso. Inoltre facevano parte dell'Opera un consultorio dermocelitico e due consultori ginecologici oltre naturalmente a diciannove consultori pediatrici (otto in città ed altri fuori) in cui operavano cinque pediatri, quattro assistenti sociali e sei assistenti sanitari. Tutto questo staff, che costituisce la parte assistenziale vera e propria, passa con la nuova legge alla Provincia, mentre gli asili nido e tutto il loro personale diventano di dipendenza comunale.



(Italfoto)

La colazione offerta ai bambini nell'asilo-nido San Giusto già trasferito al Comune

I compiti svolti per mezzo secolo (fu istituito nel 1925) dall'Onmi, rivestono un carattere di alta socialità e di grande valore umanitario in quanto si sono estrinsecati in un'assistenza costante ed efficace a bambini e madri fin dal periodo della gestazione senza distinzione di sorta. Grande vantaggio di questa unificazione appare evidente essere la parità di trattamento assistenziale tra bambini legittimi ed illegittimi, abbandonati e non, con tutela e affido fino al compimento del diciottesimo anno di età.

Per il resto tutto, almeno sulla carta, resta come prima: come se fosse stato effettuato su un individuo il trapianto della testa ed il corpo fosse rimasto tale e quale e funzionante con le stesse caratteristiche. Le cose che, dopo un'attenta lettura del testo della nuova legge, restano ancora da chiarire meglio riguardano l'accoglimento, l'inventario patrimoniale e la collocazione del personale amministrativo già alle dipendenze dell'Onmi.

L'accoglimento consiste nella funzione di scelta, fatta sulla base di considerazioni riguardanti il reddito, la condizione sociale e lo stato di bisogno delle famiglie per ricevere il bambino negli asili nido: tale funzione prima svolta da un apposito comitato comunale dell'Opera e ora demandato alla Provincia, da chi deve essere svolta? Per quanto riguarda l'inventario patrimoniale degli immobili prima dell'Onmi ed ora trasferiti alla Regione da farsi entro sei mesi a cura del Ministero del Tesoro, come avverrà? Chi sarà chiamato a rispondere circa tali beni se i responsabili dell'Onmi hanno cessato come tali dal loro incarico a partire dal 1.o gennaio?

Ed inoltre come deve comportarsi la nostra Regione per la quale, trattandosi di una Regione a statuto speciale, non è prevista dalla norma la possibilità di «disciplinare con legge l'esercizio delle funzioni trasferite»?

E' da auspicare che a questi piccoli interrogativi venga presto data una risposta in modo tale da mettere i nuovi enti (Comune e Provincia) nelle condizioni migliori per gestire completamente ed efficacemente la «cosa assistenziale».

Per il momento, grazie all'opera che continuano a svolgere la presidente dell'ex comitato provinciale dell'Onmi Badiali ed il direttore sanitario Ragusin, benché teoricamente prosciolti dal loro incarico presso l'ente abolito, il personale assistenziale tutto e grazie al pronto interessamento dei nuovi organismi responsabili, il momento difficile del trapasso di potere e di mutamento burocratico di molti aspetti, non causa problemi di sorta a danno di quello che è l'aspetto principale e più importante dell'istituto di assistenza all'infanzia.

Comizio del PCI all'Auditorium

Domani alle ore 10.30 avrà luogo nella sala dell'Auditorium di Trieste in via Tor Bandena 6 un comizio della Federazione Autonoma Triestina del PCI sul tema: «La lotta e l'iniziativa unitaria del PCI contro le elezioni anticipate e per una nuova direzione politica nel paese». Parlerà in senatore Paolo Bufalini della segreteria nazionale del partito. Presiederà Giorgio Rossetti, segretario provinciale e membro della commissione centrale di controllo. In sloveno parlerà Gabriella Cherbez.

FORMALIZZATO IL PROCESSO ISTRUTTORIO

Il colpo di pistola per il nuovo anno

In libertà provvisoria l'uomo che sparò per salutare il '76 - La donna ferita migliora

E' stata formalizzata l'istruttoria sul cruento saluto che Carlo Laboranti volle porgere all'anno nuovo. L'episodio è noto: poco dopo la mezzanotte, Laboranti esplose due colpi con una pistola calibro 7.65, tolse poi il caricatore e, ritenendo l'arma ormai scarica, la puntò scherzosamente contro la convivente Luisa Tiziani, e premette il grilletto. Sfortunatamente, un proiettile era ancor in canna ed andò a colpire la signora al collo, ferendola in modo apparentemente grave.

Ma le condizioni della Tiziani migliorarono molto rapidamente e, già la scorsa settimana, ella è stata dimessa dall'ospedale e, subito dopo, è stata esaminata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio, il quale conduce l'inchiesta.

Anche Laboranti, che è assistito dall'avv. Darno Clarici, è stato interrogato dal magistrato. Nella tarda mattinata di ieri, l'uomo, che dovrebbe venire incriminato per lesioni e detenzione di un'arma, ha ottenuto la libertà provvisoria e, intorno a mezzogiorno, ha lasciato il Coroneo. Poiché la Tiziani dovrà essere sottoposta a perizia onde accertare l'esatta entità delle lesioni da lei riportate, l'istruttoria, condotta dal giudice dott. Serbo, è stata formalizzata.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Mario Nordio jr. su Adenauer

In occasione del centenario della nascita di Konrad Adenauer, la concezione politica del primo cancelliere tedesco del dopoguerra sarà ricordata all'Istituto germanico di cultura, giovedì 15 gennaio alle 19, da una conferenza di Mario Nordio jr. sul tema: «Adenauer, la Germania e l'Europa».

Considerato uno degli artefici, insieme a De Gasperi e a Schuman, della costruzione europea, Adenauer ha presieduto, nei difficili anni della rinascita, ai destini della Germania, assicurandone l'inserimento nell'ambito delle democrazie occidentali. Alla sua eredità politica si richiamano ancor oggi tutti i principali partiti tedeschi.

Mario Nordio jr., giornalista a Udine, si occupa di problemi politici dei paesi di lingua tedesca.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Virgilio Valon dalle famiglie Tadeo-Giovannini 40.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Giuseppina Dreina nel I anniv. (10.1) dalla figlia Ada 10.000 pro ANFFaS; dai familiari 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore.

In memoria di Gino Polentarutti nel trigesimo dalla moglie Lydia 100 mila pro Casa di riposo (S. Vito al Tagliamento).

In memoria del cap. Mario Trevisini nel VI anniv. dalla moglie Berta e dalla figlia Maria Grazia 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan - Comitato ex allievi.

In memoria di Benita Zito nel V anniv. dalla mamma e dagli zii Laura e Pino 20.000 pro Assoc. nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI; da Eden e Marinella 5 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Pietro Dazzara nel 51.o anniv. dalla figlia Antonia Pliskovàc e dalla nipote Jolanda 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli per il compleanno (10.1) dalle figlie e dal genero 10 mila, dalle nipoti Claudia e Flavia 3.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Matteucci dalla famiglia Naffi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Quinto Martinis da Mirella Martinis 10.000 pro Ospedale civile di Monfalcone.

In memoria di Vera Maria Brettauer per il compleanno dalla madre Lily Brettauer 25.000 pro Società Minerva.

In memoria di Antonio Mikulus da Pina Gavagnin 5000 pro Rifugio San Francesco d'Assisi.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Talamini da Anna Colussi 5000 pro ECA.

In memoria di Savino Galluzzo dai condomini dello stabile n. 6 di via C. Colombo 11.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernestina Dibias Serafini da Mira 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna de Zuccato dai condomini dello stabile n. 7 di via B. Zelik 31.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Mattei da un gruppo di amici consoci dell'Y. C. A. 64.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen Gerbi 3000, da Maria e Vittorio Tenze 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Belletti dalla moglie e figlia 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Laura Stagni Trevisini da Giorgio e Lea Trevisini 30 mila pro Parrocchia SS. Andrea e Rita e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Sergio e Liana Bisiani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ugo e Luciana Caporizzi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Dino Urbani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruno e Giuliana Boscarato 5000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita; da Nora Mocher 3000, da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ovidio Pietro Postet dai colleghi del Reparto riscossioni contributi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Marcello Gatti da Nives, Fabio, Nicoletta e Luciano Gregori 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Nerina Widmar ved. Parovel da Livio e Graziella Parovel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Carulli dalla zia Odetta e Adriana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga e Gustavo Rigutti 10.000, da Bice e Giusto Riavini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Claudio e Fioretta Strudthoff 5000 pro premio studio Mario Strudthoff (Università).

In memoria di Giovanna Tamburini in Cherubino da Nicolò Caluzzi 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Emilia Nauta ved. Fabbro da Vittorio e Carmen Focardi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Millo e famiglia 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Licea Gratton Luigia Stradi 5000, dalla famiglia Monte 5000, dalla famiglia Rubmila, da Ezio Padovan e famiglia mila pro Centro tumori «M. nati».

In memoria di Renato Deru Hilda e Demetrio Marco 10.00 Istituto infanzia Burlo Garofo Maria - Betty Iannucolli 500 Unione italiana lotta distrofia lare; dalle famiglie Valle 30.0 Assoc. assistenza spastici; da miglia G. L. Press 5000 pro renza femminile S. Vincenzo de Il (Chiesa Sacro Cuore di Ges

In memoria di Nella Dor Seu dall'amica Lina de Calò pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi defun Bruno Bognolo 5000 pro Istitu meyer e 5000 pro Centro tumo Lovenati».

In memoria di Margherita tin dalla cugina Rina e dal Enzo Battaglia 10.000 pro Con maschile S. Vincenzo de' Pao

In memoria di Luciano Ume famiglie Bonifacio, Copetti, D Duchini, Leprini e Mazzaroli pro Istituto Rittmeyer e 15.0 Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonino Ce Bianca ed Ernesto Carra 10.0 Istituto infanzia Burlo Garofolo pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Rob fratello Giusto Simich e famig mila pro Istituto Rittmeyer pro Centro tumori «M. Lovenati

In memoria di Amalia K dalla nipote Carmen 5000 pro to Rittmeyer.

In memoria di Antonio Mik Argia e Claudio de Guarrini pro Domus Lucis - Gina e G Sanguinetti.

In memoria di Armando dal settore personale Italc 33.500 pro Ass. spastici

In memoria di Renato Derd l'Uff. Tec. Mot. Italcantieri pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bussa la cognata Gilda Bussani pro ANFFaS; da Gioletta S 5.000; dalle famiglie Radovini ma) 20.000 pro Istituto Rit da Querida Robbs Ghersina pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Oscar e Mina mila pro Scuola medico osp ra - Fondo dott. Piero Gro

In memoria di Edda Giombe le famiglie Giombetti Rina Giorgio 30.000; dagli ex co di Liceo del figlio Giorgio e R. Strudthoff 34.000 pro Cen mori Lovenati.

In memoria dell'ing. Vittor zani dai vicini di casa 23.0 Parr. S. Francesco d'Assi Laura e Carlo Bak 5.000 pr tuto Rittmeyer.

In memoria di Berta Ser Provveditorato agli studi 29.0 Opera naz. maternità e (bambini abbandonati).

In memoria della zia Mery dalle famiglie Scagnetti Ferl mila pro Centro tumori Lo da Giuliana e Romano Righ pro ECA; da Renata e Mar dulli 5.000 pro Scuola medico daliera - Fondo dott. P. Gro dalle famiglie Abbona Fonta mila; da Novella 10.000 pro to Rittmeyer.

In memoria di Pia Giovann nipoti Italia, Ferruccio e Gianelli 30.000 pro Fondaz. nelli.

In memoria di Maria Cer condomini dello stabile n. 11 Bule d'Istria 10.000 pro Istitu lutan (spastici).

In memoria dell'ing. Mass no Mosetti dalla moglie Elvir gli Fulvio e Sergio 30.000 pro tuto infanzia Burlo Garofolo no Stefano Mosetti).

In memoria di Lidia Lozich famiglia Dominicini 5.000; da Moscolin 10.000 pro Centro Lovenati.

In memoria di Umberto dalle famiglie Beacco-Scipioni pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Bar Giuseppe e Pia de Zuccoli 5.0 Giorgio ed Elisabetta Fonzari da Silvano Giraldi e famiglia pro Centro tumori Lovenati Giorgio Lanceri e famiglia pro Domus Lucis - Gina e G Sanguinetti.

In memoria di Sergio Buz Lidia Marussi 2.000 pro Cen mori Lovenati.

In memoria del dott. Marcell ti dalle famiglie: Ceccovini, D Groppazzi, Korb, Palazzi e Pi mila pro Centro tumori Lov

In memoria di Antonio M da Velia, Vittorio e Maria 5.0 Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Trevis Clelia e Dante 5.000 pro Ricr G. Padovan - Comitato ex

In memoria di Emilia Nauta Fabbro da Gina Canzio 5.0 Unione it. lotta distrofia mus dalle famiglie Gustavo e Nauta 10.000; da Nora e Silva tutta 10.000 pro Centro tumo venati; da Fausta e Libero monti 5.000 pro Istituto Rit

In memoria dell'avv. Virgili lon da Lili Claudio Canzio 10.0 Unione it. lotta distrofia mus dal dott. rag. Virgilio Tositti pro Istituto infanzia Burlo Ga

In memoria di Oliviero Per Guido e Vittorina Maffei 5.0 la famiglia Snaventi 5.000 pro spastici; dalla famiglia Carn 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna M dalla famiglia Darretto 10.0 Assoc. CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Andrea Cras la famiglia Dapretto 10.0 CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Laura St Attilio Bardella 5.000 pro Ba sangue.

In memoria di Nerina Par Lisetta Fabiani 5.000; da G e Nerica Fabricio 25.000 pro tro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Pe ved. Cioffi da Anna Gulessich da Lotti Stanflin 5.000; da ved. Poggiolini 5.000 pro Cen mori Lovenati; da Adriana famiglia Lovrecich 10.000 p tuto infanzia Burlo Garofolo

In memoria di Noemi Per Raffaele De Riù 20.000 pro Club Trieste Nord (Fondo enza).

In memoria di Bruno Mu Costanza Riva, Gianna Ven Laura Blasina 12.000 pro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Mario teucci da Virgilio e Mariuc sitti 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Zabbia famiglia Dambrosi 5.000 pro Rittmeyer.

In memoria di Maria Pia da Irene Antonini 3.000 pro V del fanciullo.

In memoria di Mario Somp pagna dalla famiglia Grassi 3.0 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Bola Gioletta Seppilli 5.000 pro Rittmeyer.

In memoria di Mario F dalla famiglia Prezzi 10.00 ANFFaS.

In memoria di Maria V Gavinelli dalle famiglie Bas mila pro Missione padre F Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Vladimir totti dalla moglie Iolanda 10.000 pro Rep. cardiologico maggiore.

In memoria di Urbano C dalla famiglia de Pretis 10.0 ANFFaS.

In memoria di Maria Tam Furlan dalla famiglia Burc 21.000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Pietro V Romana Bortolucci 3.000 pro sportiva Don Bosco.

In memoria dei propri de Guglielmo Grimani 5.000 pro go Viva».

In memoria di Vittorio dalla famiglia Giorgio Calucci pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano U Bianca, Laura, Nives, Elsa, e Alda 18.000 pro Istituto Rit

UN NUOVO PERICOLO PER I TRAFFICI DELLO SCALO GIULIANO

PORTI DELL'OVEST S'INSINUANO NEL «RETROTERRA» DI TRIESTE

Adesso non solo Venezia e Genova ma anche Livorno e La Spezia stanno cercando di agganciare il nostro «Hinterland» economico

Il pericolo per l'intermediazione portuale triestina non proviene solo dall'Est (Capodistria - Fiume - Buccari) e dal Nord (mare del Nord, Baltico) ma anche dall'Ovest, cioè dai porti nazionali, che stanno sviluppando una vasta campagna di propaganda nel cuore dell'Europa centrale, dalla Germania meridionale all'Austria, alla Svizzera.

Trieste, scalo classico e tradizionale per l'area sopra indicata, deve guardarsi ora anche alle spalle, ed il pericolo anche se non sembra imminente è certamente potenziale, perché Venezia, La Spezia, Livorno e Genova hanno presso il Governo una maggior presa politica di quanto non l'abbiamo noi, emarginati geograficamente come siamo nell'estremo Nord-Est della penisola.

Il presidente del consorzio autonomo del porto di Genova, prof. Dagnino, cerca di agganciare la Baviera allo scalo ligure. Ha fatto più volte visita alla suprema autorità del Land Bayern, incontrando certe simpatie anche in campo politico ma non è detto pure nel settore industriale.

Venezia fa fuoco e fiamme per attivare i traffici della Germania meridionale. Le autorità dello scalo veneto hanno un mese fa organizzato all'Hotel Hilton di Monaco un incontro con uomini di governo e del mondo economico, offrendo un cocktail, un film a colori, una conferenza stampa ed una colazione d'onore. E' ovvio che nessuno nega agli amministratori del porto lagunare di propagandarlo nel modo più conveniente, per la ricerca di clientela, che tradizionalmente si appoggiano a Brema, Amburgo, via Reno, ai porti beneluxiani ed a Trieste.

Venezia ha tentato — con grossi appoggi politici — di far costruire l'autostrada dell'«Alemagna» per gettarsi sul comprensorio tedesco-meridionale ed austriaco occidentale. Il «colpo» per poco non riusciva: furono i tirolesi che si opposero per motivi ecologici. Era quasi pronto l'apparato finanziario per lanciare un grosso prestito obbligazionario da investire nell'«Alemagna», mentre non si trovano i capitali per completare l'autostrada o superstrada da Udine a Tarvisio, e, neanche parlare dell'iniziativa di Monte Croce Carnico. Trieste è enucleata dal tessuto politico-economico della nazione, ma non deve lamentarsi perché alle sue spalle avrà una Zona franca, una specie di «Ruhr del Carso».

Livorno ha già tentato — e tenterà — di arrivare al Brennero ed ha iniziato missioni «ad hoc» nell'Alta Alpe. Il porto labronico è buono ed ordinato e per di più appoggiato da un'attiva classe politica.

Ma si fa sotto con altri sistemi anche La Spezia, che sta creando un'alleanza a livello provinciale con Palermo, Parma, Verona, Mantova, Trento, Bolzano, con obiettivo il Brennero. I labronici, su iniziativa della provincia, hanno tentato di costituire una società per azioni «Tirreno - Brennero», con capitale da assegnare alle altre province sopraindicate. L'on. Landi per La Spezia, il prof. Zanotto per Verona ed i palermitani vogliono aprire all'Africa le porte dell'Europa centrale, come se Trieste non avesse una buona rete di contatti marittimi con il continente nero. Ma il TAR della Regione Toscana ha bocciato la proposta della «Tirreno Europa», affermando che le Province non possono sottoscrivere azioni in società private. C'è comunque un ricorso avverso alla decisione del TAR.

Vari porti italiani insomma sentono oggi una «vocazione centro-europea», anche se le statistiche dicono che non l'hanno mai avuta «La parola d'ordine è quella di strappare a Trieste i traffici transitari che essa ha creato sin dal periodo aureo del 1830-40, quando vennero creati le "Generali", la "Ras", il Lloyd e l'Arsenale San Marco». Comunque a consolazione dei triestini, si sta preparando la «Zona franca» sul Carso.

D. L.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Inizia il 25 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. Iscrizioni in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

Cambiavalute «volante»



(Italfoto)

Da qualche tempo è chiusa la sede di uno dei più noti cambiavalute della nostra città, sita in via Dante. Era, quello, il punto diventato ormai d'obbligo per il cambio del dinaro di buona parte di coloro che, provenienti da oltre confine, vengono a fare gli acquisti a Trieste. Contrattazioni e cambio si sono comunque... spostati di poco: adesso continuano sul marciapiede, davanti alla porta d'ingresso con la saracinesca costantemente abbassata

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Al CAIBA

Natale al CAIBA. Quando un pittore è veramente tale non finisce mai d'imparare e noi con lui. Antonio Coceani lo riscopriamo qui del tutto inedito. Una pittura soffusa di profondità e di tenerezze che pur non tradisce il rigore severo dell'impianto e la marcata evidenza dei rapporti tonali. Accanto alla «Darsena», ecco i fiori dell'estate e la frutta dell'autunno, allegoria della perenne primavera di Coceani. La sua presenza basta a nobilitare la rassegna, che vanta, peraltro, molti titoli di merito: a specchio delle vali comacchiesi i segni guizzanti e gli «a fondo» delle stesure di Alfeo Capra; a evocare il clima natalizio i ritmi nevosi di Ferrando Ferro da Maniago e il monocromo delle lievi terre che saturano il presepio di Lores Tartaglia da Portogruaro.

Il corposo astrattismo di Luigi Bettini da Foggia apre gli spunti nuovi di questa mostra; Elvio Pandian da Venezia, Vito Amatulli da Campalto, Paolo Biasini da Venezia, Tina Moni Bidin da Portogruaro, Gianfranco Peressi da Barazzetto, Luigi Sorgato da Vicenza. Mettiamo a capo della schiera dei triestini Carlo Mazzoleni, valoroso acquerellista che di poco distacca Renato Ariosi. L'espressionismo simbolista di Lucilla Cordi, gli esiti metafisici dei «Balocchi» di Enzo Solazzi, le nature morte di Umberto Sirotti, la ridondante sensualità dei nudi di Claudio Vesnaver.

Rimane da spiegare come mai una piccola mostra — appena 18 espositori — abbia raccolto tanti e così fondati motivi di autentico interesse. Forse le collettive debbono essere ristrette per riuscire bene.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Al CMM

Mostra del cinquantenario al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». Motivo d'incontro, occasione di conoscenza, messaggio di fratellanza e di amicizia — come bene è detto sul biglietto d'invito —, la mostra ricordi altresì lavoro e sacrificio della gente di mare giuliana durante il travagliatissimo mezzo secolo trascorso dalla fondazione del Circolo nel lontano 1925. Quant'è rimasto delle vecchie speranze? Meglio non pensarci, meglio rivolgere la mente all'immutabile bellezza della natura, come fa Guglielmo Stracca, il decano dei pittori triestini, maestro di antica saggezza. La sua marina notturna, cesellata con l'attento e paziente pennellino del miniaturista, ci dà la misura di leggi immutabili quanto quelle della natura, nelle quali ci riconosciamo e che ci riconciliano persino con il nostro ingrato mestiere esercitato senza saggezza fra onde e correnti più infide di quelle del mare.

Siamo grati a Guglielmo Stracca e in questo pensiero accomuniamo tutti gli altri pittori della mostra: Luigi Asquini, Giuliano Babuder, Claudio Bianchi, Ottavio Bomben, Vittorio Cossutta, Lido Dambrosi, Corrado Davide, Annamaria Ducaton, Adriano Fabiani, Pino Ferfoglia, Carmen Fillini, Flavio Giachelli, Ottone Griselli, Wally Kailer, Giuseppe Mancuso, Licio Metti, Sergio Micalesco, Livio Officia, Dario Paganella, Laura Perez, Angelo Renar, Gianni Roma, Olivia Siauss, Franco Stagni, Villibossi.

A Servola

Cinque al Circolo «Grbec» di Servola. Festa raffinata e popolare per la presentazione della cartella con le grafiche di Grimaldi, Kravos, Svara, Vecchiet e Volk, il cui ricavato sarà devoluto all'erezione del monumento celebrativo nel trentennale della Liberazione.

Il discorso del poeta Miroslav Kosuta, il coro di Trebiciano, la proiezione di un film di Alessio Zerial che documenta la genesi delle stampe... Fra tante e così diverse, ma non contrastanti, emozioni, quasi scordiamo lo scopo della nostra visita che è la mostra di pittura.

Grimaldi ripete lo stampino della figura danzante sul pentagramma astratto, a intralciare con questo ricordo d'una Mitteleuropa scaduta in vernacolo il ricorso al gergo segnico. Sopraggiunge dall'alto e da lontano Kravos e ci costringe a ragionare nei termini della cultura internazionale: la nuova metafisica consegna i brandelli dell'iperrealismo alla purezza della grafica elaboratissima. Persino l'elegiaco Svara subisce il fascino della purezza intellettuale e allude ad astratti paesaggi desertici definiti da due campiture piatte. Vecchiet esulta: dunque è vero che basta il disegno dell'uomo sovrapposto alla casualità dei primi elementari segni e si è già nella libertà geniale insegnata da Cernigoj. Il segno non basta, replica Volk, e lo accampa nella serialità dei quadrati — argento, nero, rosso — e porta in pura pittura l'abbrivio spazialista. Poi viene la grafica. Kravos e Volk riconfermano i loro assunti. Grimaldi acquista grinta e imprime sullo sfondo un fiano di giornale. Vecchiet tempera il rigore con l'ironia d'una sequenza meteorologica. Svara ricupera la sua vena narrativa e celebra il tema della prigionia in guerra.

Lo ha detto bene Mara Poldini Debeljuh nella presentazione della cartella: questa è una cultura in cui credere, da trasmettere ai figli perché continuino a lavorare sulle premesse di libertà poste dei nonni. Se gli altri rioni imitassero Servola, la grande Trieste sarebbe fatto compiuto.

MOSTRE D'ARTE

Giampaolo De Santi alla Tavolozza

Da oggi al 22 prossimo nella galleria «La Tavolozza» di via Vasari 12 sarà allestita una mostra di Giampaolo De Santi. Orario divisita: dalle 16 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 13 in quelli festivi.

Espone L. M. Palazzi

In via Foscolo 9 si inaugurerà prossimamente una nuova galleria d'arte chiamata «La Bricco-la»; intanto nello stesso stabile, al pianterreno, il pittore Luigi Marco Palazzi ha allestito, in anteprima nel proprio studio una sua mostra che da oggi potrà essere visitata dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (festivi 9-12).

Mostra di Cuceck

Oggi 10 corrente alle ore 17 sarà inaugurata, presso la «Galleria comunale», piazza Unità, una mostra personale di opere inedite del pittore Giovanni Enrico Cuceck.

ALLA «CARTESIUS»
ALLE ORE 18
SI INAUGURA LA RASSEGNA DEGLI ARTISTI GENOVESI
CARDILLO
GAROZZO
MANGINI

ALLA LANTERNA
OGGI ALLE 18.30
VERNICE DELLA MOSTRA DEGLI ARTISTI AUSTRIACI
WERNER CRAUSNECMAR
E
WILHELM SCHWIND

ALLA GALLERIA TOMMASEO
CAPOGROSSI

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 9 GENNAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Bietole	600	1200	—	1600	—	—	—	—	—	1600	—	1200	—	—
Carciofi (pezzo)	180	220	250	350	250	280	250	280	200	280	280	320	—	250
Cavoli cappucci	115	161	200	360	280	480	280	340	240	280	280	360	180	560
Cavolfiori	230	345	360	680	480	560	440	560	360	600	—	560	480	600
Cavoli verze	72	250	160	400	240	360	180	340	180	320	280	320	—	160
Cicoria	108	144	200	320	240	360	200	340	200	320	280	360	—	240
Cipolla	180	220	320	400	360	400	320	380	320	400	280	400	—	360
Finocchi	92	138	200	480	320	380	240	380	280	360	400	440	280	380
Insalatina imp.	—	1200	—	—	—	—	—	—	—	3000	—	—	—	—
Lattuga - varie	240	480	480	800	—	—	880	900	780	960	680	880	480	600
Limoni I	207	312	400	560	440	560	400	480	440	600	480	560	380	480
Patate	150	180	240	360	240	280	240	280	240	320	240	320	—	210
Peperoni	460	920	—	980	—	1200	—	—	880	1600	1000	1600	—	—
Pomodori	345	720	600	1200	880	1000	760	1000	880	960	800	880	—	760
Radicchio verde I loc.	2000	2500	3200	4000	—	4000	—	2800	3500	4000	3600	3800	—	—
Radicchio verde II	—	—	1400	2400	—	—	—	—	—	1600	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	240	720	600	1000	980	1000	680	980	780	880	880	1200	560	780
Sedani rapa	420	800	600	880	800	980	560	680	580	960	760	880	—	—
Spinaci	180	1200	480	1400	480	1400	380	580	360	980	480	1200	—	520
Valerianello loc.	1600	2000	2000	3200	2400	3200	2000	2400	2000	2400	—	2800	—	—
Zucchine	—	690	1000	1500	980	1200	980	1200	880	1200	880	1200	—	890
Arance bionde	92	138	160	280	160	280	180	240	180	280	—	280	—	280
Arance Tarocchi	207	323	320	880	320	480	380	560	360	680	320	600	—	360
Banane Ciquita	—	550	680	800	680	800	680	780	680	880	680	800	—	760
Mandarini	123	518	400	800	480	680	440	780	440	980	480	680	420	580
Mele Delizia Starck	207	345	280	720	320	560	320	560	280	560	400	560	280	330
Mele Jonathan	104	196	240	360	240	360	280	340	240	320	280	680	—	390
Pere	184	403	320	680	280	620	340	560	280	600	280	680	330	560
Pompelmi imp.	300	320	400	600	480	560	440	480	440	680	560	600	480	490
Uva Spagna	575	920	1600	2400	—	1600	960	1000	1200	1500	1200	1400	1000	1180

L'INIZIATIVA DEL SINDACATO BELLE ARTI

Gli artisti premiati alla mostra natalizia

Le scelte della giuria fra i 75 espositori

Il 7 gennaio u. s. si è chiusa la tradizionale Mostra Natale-Capodanno organizzata dal sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» a Trieste, largo Papa Giovanni 6, con la premiazione.

Un premio speciale per l'ottima attività artistica svolta per lunghi anni e per la fedeltà e attaccamento all'organizzazione è stato assegnato al pittore più che novantenne Silvestro Godina che ha ottenuto l'anfora della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia. Il pittore Livio Officia ha invece avuto il premio-acquisto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

La giuria, composta dai critici d'arte Sergio Brossi e Giulio Montenero, dal pittore Mario Bulfon, dall'amatore e collezionista d'arte Mario Piazza e dal segretario del sindacato regionale belle arti pittore Lido Dambrosi, ha assegnato i seguenti premi: Sergio Micalesco coppa del Commissario del Governo della Regione Friuli - Venezia Giulia, Carmelo Vranich: premio delle Assicurazioni Generali, Vittorio Cossutta: targa del Comune di Trieste, Aldo Rigotti: targ

L'ANNO GIUDIZIARIO



(Italfoto)

In alto: l'aula della Corte di Assise durante la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario. Sotto: gli ufficiali giudiziari, con le insegne della giustizia, precedono il corteo dei magistrati

Sciopero nel settore degli spedizionieri

Si sono riunite a Roma le segreterie nazionali Fiai-Cgil, Filtat-Cisl, Uiltatep-Uil per esaminare la situazione in ordine alla vertenza per il rinnovo del contratto per il settore autotrasporto merci, corrieri e spedizionieri, scaduto lo scorso 30 settembre. Un comunicato informa che «a distanza di un mese dalla rottura delle trattative ed alla luce delle iniziative di lotta portate avanti dalla categoria, di fronte al persistere di un atteggiamento di rigida chiusura padronale» le segreterie nazionali proclamano uno sciopero nazionale per il personale viaggiante (autisti di linea, completisti, cisternisti, trasporti speciali ecc.) da attuarsi dalle ore 20 di domani alle 20 di lunedì.

Al Centro di cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, stasera, alle ore 20.30, verrà proiettato e discusso il film «Il grande dittatore» di Chaplin.

Veglia di preghiera a S. Antonio Nuovo

Sul tema «La gloria di Dio e l'uomo vivente» l'Azione cattolica italiana ha indetto per domenica 11 gennaio una veglia di preghiera in tutte le diocesi italiane. Essa intende proporre alla riflessione responsabile di tutti i cattolici l'impegno di accogliere, promuovere e difendere la vita umana.

Con questa iniziativa, l'Azione cattolica, secondo quanto afferma il suo presidente nazionale professor Agnese, intende pure farsi voce di quella parte di italiani che vedono nel diritto alla vita un principio umano cristiano inalienabile e intangibile, anche in relazione alla presentazione di un prospetto di legge sull'aborto.

L'arcivescovo mons. Cocolin ha desiderato che questa preghiera sia inserita nella celebrazione eucaristica che sarà da lui presieduta domenica 11 gennaio alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

IL PRETORE HA ORDINATO IL SEQUESTRO

«CHIUSE» A UDINE DUE EMITTENTI PRIVATE

Protesta l'Ordine regionale dei giornalisti

Un decreto di perquisizione e di sequestro del pretore di Udine ha posto temporaneamente fine all'attività radiofonica di due emittenti private, installate da tempo a Udine, cioè Radio Friuli con sede in viale Volontari della Libertà, e Radio EFFE con sede in viale Palmanova. Il decreto di perquisizione e di sequestro è stato perfezionato verso le 14.30 nelle due sedi dai carabinieri della Compagnia di Udine, al comando del capitano Serva, e dagli incaricati del servizio Escoradio della direzione compartimentale delle Poste e Telegrafi del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste.

Nel decreto dell'autorità giudiziaria si legge che il provvedimento è stato adottato in quanto le due stazioni radio erano provviste di apparecchiature idonee a consentire la diffusione di programmi via etere, diffusione che si presume abusiva. Per impedire il perdurare di eventuali trasmissioni illecite, il pretore ha così ordinato il sequestro di tutte le attrezzature e la chiusura delle due emittenti, alle cui sedi sono stati così posti i sigilli. Il materiale è stato affidato in custodia giudiziaria ai titolari delle licenze, il pubblicista Tullio Mikol per Radio Friuli e la signorina Daniela Pascolini per Radio EFFE. Il decreto è stato eseguito, sia in viale Volontari della Libertà, che in viale Palmanova, alla presenza degli avvocati Porta di Genova e Fioretti di Udine, i quali si sono ovviamente riservati la successiva azione legale contro il provvedimento pretorile che è considerato illegittimo.

Per ora comunque le due emittenti non saranno più in grado di irradiare i loro programmi. Contro il provvedimento si è subito pronunciato il consiglio dell'Ordine regionale dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, con una nota di protesta contro il decreto che «considera l'azione compiuta dall'autorità giudiziaria come un fatto lesivo della libertà d'informazione. Il consiglio dell'Ordine regionale dei giornalisti esprime infine la propria solidarietà ai colleghi colpiti dal provvedimento.

L'«Italo-americana» per il bicentenario degli Stati Uniti

Quest'anno gli Stati Uniti celebrano il bicentenario della loro indipendenza con manifestazioni rievocative di carattere culturale, storico, folcloristico e popolare, che hanno luogo in ogni parte del Paese e che si susseguiranno per tutto il 1976. Questi programmi celebrativi sono particolarmente numerosi negli stati della costa orientale, dove la lotta per l'indipendenza ebbe inizio 200 anni or sono e dove più numerose sono le testimonianze delle origini storiche della nazione americana. In occasione di questa ricorrenza, che viene ricordata non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo, l'Associazione Italo-americana ha promosso, per il prossimo aprile, assieme all'Adriaclub Italia, un viaggio negli Stati Uniti che comprenderà visite ai centri storici della «East Coast».

Il viaggio dell'Italo-americana vuole costituire pertanto un omaggio di Trieste alla memoria di Washington, Jefferson, Franklin e degli altri artefici della rivoluzione americana che si batterono per quegli ideali di libertà che appartengono a tutta l'umanità. Sabato 24 aprile, verrà data la possibilità di assistere al Campidoglio di Washington all'arrivo della «torcia della libertà», portata nella capitale federale da atleti di vari paesi d'Europa, in una corsa a staffetta di tipo olimpionico.

Il viaggio si concluderà con una sosta all'Independence Hall di Filadelfia e una visita finale alla Statua della Libertà nel porto di New York.

Convegno regionale dell'Associazione comuni

Stamane alle 9 si apre a Udine, in sala Ajace, il convegno regionale dell'Associazione nazionale comuni italiani, (Anci), presieduto dall'ing. Spaccini. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente regionale dell'Anci, Carpaner, sindaco di San Vito al Tagliamento; seguiranno le comunicazioni del prosindaco di Muggia, Bordon, su «Comunità comprensoriali e deleghe»; del sindaco di Corno di Rosazzo, Visintini, su «I controlli e le procedure», e dell'assessore udinese Paolo Braida, sulla finanza locale. Le conclusioni saranno tratte dal sindaco Spaccini.

Il Comune di Trieste sarà presente al convegno con alcuni rappresentanti della giunta e dei capigruppo consiliari.

Cronache degli spettacoli

AL TEATRO VERDI

Stasera alle 18 «Katia Kabanova»

Oggi alle ore 18, in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, va in scena la quarta rappresentazione dell'opera «Katia Kabanova» di Leos Janacek. Dirigerà il maestro Georges Sabastian; regia di Margherita Wallmann. Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

Sono a disposizione presso la biglietteria del Teatro i biglietti per i posti ancora disponibili da abbonamento.

Martedì al Circolo della Stampa

I ricordi musicali di Georges Sebastian

«Ricordi di un direttore d'orchestra»: questo il tema dell'incontro con il m.o Georges Sebastian, promosso dal Circolo della Stampa e coordinato da Gianni Gori. L'attesa manifestazione avrà luogo martedì 13 gennaio nella sede del C.d.S. in corso Italia 12, con inizio alle ore 18.

Il maestro ungherese, che a Trieste dirige la «Katia Kabanova», parlerà dei ricordi e degli episodi più singolari della sua straordinaria carriera, iniziata nel 1923 al Metropolitan. Una carriera densa di prestigiose affermazioni in tutto il mondo (in Germania, a Mosca, negli Stati Uniti, all'Opéra di Parigi), di esperienze e di contatti umani ed artistici eccezionali (da Bruno Walter a Toscanini, da Strauss a Hindemith).

Nuovi dirigenti degli esperantisti

Nell'Associazione esperantista triestina si sono svolte le elezioni alle cariche sociali per il 1976 con questi risultati: presidente Aldo Viotto; vicepresidente Elda Dorfler Rupini; cassiere Goffredo Mazzocchini, segretario Edvige Tantin Ackermann; consiglieri Renato Bisl, Silvio Cosulich, Anita Altherr.

MASSIMO PAROVEL E RICCARDO ALBANESE

Un duo pianistico ormai bene affermato



Reazioni e proteste alle dichiarazioni del Procuratore generale

Un gruppo di giovani ha inscenato ieri mattina in Foro Ulpiano, mentre era in corso al Palazzo di Giustizia la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, una pacifica manifestazione con la quale si intendeva contestare la cerimonia stessa e in particolare il discorso del Procuratore generale della Repubblica Antonio Pontrelli. Alcuni giovani portavano sulle spalle dei cartelli, mentre altri distribuivano manifestini ai passanti. «Scopo della manifestazione — come ha precisato il partito radicale in un comunicato — era quello di chiedere la rimozione, da parte del Consiglio superiore della magistratura, dei magistrati Pontrelli, Pascoli, Cenisi, Ccassin, Brenci e Serbo», di recente chiamati in causa anche da un'interrogazione parlamentare socialista in merito alle vicende giudiziarie legate alla strage di Peteano. I giovani manifestanti sono stati bloccati da alcuni carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e del nucleo investigativo, che hanno pure sequestrato i cartelli e i volantini, venendo quindi rilasciati due ore dopo la fine della cerimonia.

Il fermo dei giovani sarebbe avvenuto «con l'accusa pretestuosa — lamenta il comunicato del partito radicale — di stampa clandestina, non essendo indicato sui volantini il nome della persona fisica che aveva stampato gli stessi». La stessa nota dei radicali informa che è stato costituito un collegio di difesa dei giovani fermati, composto dagli avvocati Franco De Cataldo, Mauro Mellini e Giuseppe Romadori, del foro di Roma; Gianluigi Devetag e Pietro Sanzin, del foro di Gorizia; Renzo Terzi, del foro di Udine; Sebastiano Comis e Bruno Malattia, del foro di Pordenone; Ferdinando Landi, del foro di Vicenza. Il partito radicale ha pure annunciato per la prossima settimana una «controinaugurazione» dell'anno giudiziario, alla quale sono stati invitati — informa la nota — gli avvocati De Luca e Battello, difensori degli imputati nel processo per la strage di Peteano.

Da parte sua anche il consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti ha emesso un comunicato nel quale, con riguardo al discorso pronunciato dal Procuratore generale relativamente all'affermazione: «Ed ecco che i detrattori della giustizia aggiustano il tiro. Una soregiudicata azione intimidatrice si va dispiegando contro singoli magistrati o interi corpi giudiziari, attraverso una campagna denigratoria abilmente orchestrata con l'ausilio prezioso di certa stampa deteriore, o mediante denunce infondate e clamorosamente pubblicizzate», il Consiglio regionale dell'Ordine «respinge con fermezza le accuse implicite ed esplicite rivolte a la categoria giornalistica, e rivendica il diritto del libero esercizio delle sue funzioni professionali tutelate dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato».

Riaffermato il voto dei magistrati sul caso Peteano

Ieri sera si è riunita l'assemblea straordinaria dell'Associazione magistrati del distretto del Friuli - Venezia Giulia, convocata per ratificare il documento, approvato all'unanimità la sera di lunedì 22 dicembre dalla giunta esecutiva sezionale, in risposta a varie prese di posizione polemiche nei confronti di magistrati del distretto impegnati nel processo per la strage di Peteano.

L'assemblea, pronunciatasi globalmente sugli attacchi che da più parti sono stati mossi negli ultimi mesi alla magistratura triestina e regionale, ha approvato quel documento con voto unanime.

IMPORTANTE DELIBERA A UDINE SULLA VIABILITA'

Un «progetto» provinciale per la Pontebba-Malborghetto

Concrete possibilità di ottenere i finanziamenti ANAS Firmato un contratto di mutuo con la Cassa di Risparmio

La giunta provinciale, nella sua ultima seduta, ha preso un'importante decisione in materia di viabilità: ha deliberato cioè di provvedere alla progettazione esecutiva del tratto della strada statale 13 «Pontebbana» nel tratto, lungo 15 chilometri, Pontebba-Malborghetto. Tale progettazione infatti è indispensabile e costituisce l'unica via che consenta una concreta possibilità di ottenere i finanziamenti da parte del consiglio di amministrazione dell'ANAS per l'esecuzione dei lavori di sistemazione.

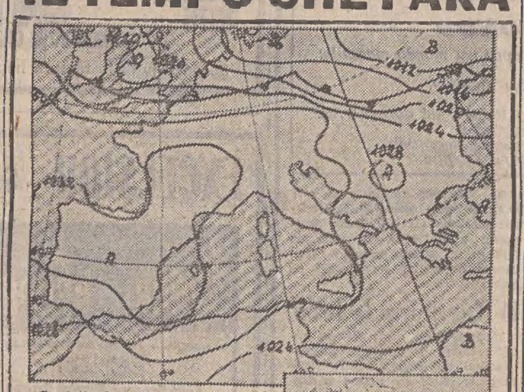
Proprio in ordine a questa progettazione l'amministrazione provinciale aveva preso contatti con l'ing. Mazzon, capo compartimento alla viabilità per il Friuli-Venezia Giulia di Trieste, in ordine ai lavori di sistemazione di quel tratto di strada; con lo stesso ing. Mazzon inoltre sono stati chiariti vari particolari e modalità per mettere in condizioni l'ufficio tecnico della provincia per dare materialmente inizio ai lavori di progettazione, che è prevedibile possano essere portati a termine verso la fine dell'autunno di quest'anno.

Sempre in tema di viabilità e di lavori stradali, nei giorni scorsi il presidente della Provincia avv. Turello ha firmato con la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone un contratto di mutuo pari a 250 milioni, che consentirà all'amministrazione provinciale di finanziare una nutrita serie di lavori stradali; le strade provinciali si snodano lungo 1250 chilometri e richiedono continui interventi straordinari, appunto da parte della Provincia, per lavori che si riferiscono alla bitumatura, all'installazione di reti di protezione ecc.

La giunta provinciale, nel corso dei suoi lavori, ha altresì deciso di sottoporre al consiglio la proposta di adesione dell'amministrazione provinciale al consorzio museo del lavoro contadino, con sede a Pagnacco e a cui partecipano, oltre allo stesso comune di Pagnacco, il comune di Udine e l'azienda regionale delle foreste; proprio quest'ultima ha già messo a disposizione per questo museo l'ex villa Rizzani di Pagnacco, cedutole in comodato dalla Regione.

La giunta di Palazzo Belgrado, infine, nel corso della sua seduta ha preso atto della soppressione, avvenuta in esecuzione della legge n. 698 del 23 dicembre 1975, dell'opera nazionale maternità e infanzia (ONMI) e che, con lo stesso provvedimento legislativo, a partire dal 1.o gennaio 1976, le relative funzioni sono state trasferite di competenza alla Regione, mentre sono rimaste a province e comuni le rispettive attribuzioni che già stanno assolvendo: l'amministrazione provinciale è quindi autorizzata a iscrivere in partita di giro i necessari stanziamenti di spesa che la Regione, attraverso la ripartizione del fondo nazionale, è tenuta a corrispondere, provvedendo, se del caso, anche a eventuali anticipazioni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Nebbia fitta sulle zone pianeggianti dell'Italia settentrionale durante la notte e nelle prime ore del mattino. Sulle regioni centrali e settentrionali inoltre potranno manifestarsi gelate notturne anche estese. Nel corso della giornata lo scorrimento verso i Balcani di una perturbazione dalla Germania e l'avvicinamento alla Francia di un'altra perturbazione proveniente dall'Atlantico potranno determinare condizioni favorevoli alla formazione di annuvolamenti sull'Italia settentrionale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; **Bolzano** —7, 12; **Verona** —2, 3; **Venezia** 2, 3; **Milano** 1, 3; **Torino** —2, 6; **Cuneo** —5, 10; **Genova** 4, 14; **Bologna** —1, 0; **Firenze** —4, 10; **Pisa** —2, 13; **Ancona** 1, 6; **Perugia** 1, 9; **Pescara** —1, 12; **L'Aquila** —3, 6; **Roma Nord** —6, 14; **Roma Fiumicino** —1 13; **Roma Eur** 2, 13; **Campobasso** 0, 10; **Bari** 4, 12; **Napoli** 2, 13; **Potenza** —3, 8; **S. Maria di Leuca** 6, 11; **Catanzaro** 5, 14; **Reggio Calabria** 7, 15; **Messina** 10, 15; **Palermo** 11, 15; **Catania** 9, 19; **Cagliari** 3, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; **Atene** 8, 16; **Beirut** 11, 18; **Berlino** 4, 8; **Buenos Aires** 21, 30; **Copenaghen** 5, 7; **Ginevra** 1, 7; **Helsinki** 2, 2; **Hongkong** 13, 18; **Lisbona** 6, 16; **Londra** 9, 12; **Madrid** 3, 15; **Montreal** —23, —13; **Mosca** —10, 2; **New York** —4, 2; **Parigi** 2, 6; **Rio de Janeiro** 20, 36; **Singapore** 22, 29; **Teheran** 3, 8; **Tel Aviv** 9, 18; **Tokio** 4, 13; **Vancouver** 3, 8.

DOPO IL «BOOM» SCIATORIO NATALIZIO

Ritorno alla normalità



Benedetta neve: possono bene affermarlo quanti operano nel settore del turismo invernale e si sono visti beneficiati proprio dall'innevamento copioso registrato nella prima decade di dicembre. Il periodo che coincide con le vacanze scolastiche fra Natale ed Epifania è sempre il più ricco di presenze, per quanto riguarda gli sciatori; quando c'è la neve, naturalmente. E così quest'anno è stata una vera manna per tutti, perché la neve «natalizia» era abbondante ovunque, con grande soddisfazione di chi è andato a cercarla e di coloro che hanno atteso al varco gli sciatori.

L'espressione «al varco» non è impropria, perché in diverse località, anche di modeste dimensioni e di non consolidata fama turistica, i prezzi imposti per gli impianti di risalita, oppure per le consumazioni nel bar e nei ristoranti, sono stati assolutamente sproporzionati alla qualità del prodotto (diciamo piste oppure pranzi) offerto. Una politica suicida, perché prendere per il collo gli ospiti, approfittando della loro «fame» di neve e del loro appetito «montanaro», può rinscire una volta, ma non si ripete la seconda. Ed allora i conti a fine d'anno non tornano. Cerchino di ricordarselo coloro che gestiscono gli impianti e in genere le aziende turistiche di varia dimensione, che dovrebbero tutelare gli ospiti non meno che i padroni di casa. Anche perché nove volte su dieci gli impianti vengono costruiti con i soldi del contribuente, il quale quando se ne serve li paga un'altra volta, lui solo...

Bella neve natalizia dunque, consumata dalle migliaia di sciatori affluiti nelle varie località, fino a far giungere le piste, quanto a innevamento, al livello di guardia. E adesso? Occorrerebbe neve fresca, indubbiamente, perché siamo già in riserva, in varie località. Ma ormai la marea è passata, ci avviamo verso l'ordinaria amministrazione. La montagna adesso è invasa solo per il fine settimana, oppure per le settimane bianche delle scuole. In ogni caso ancora due mesi buoni di sfruttamento.

Ecco la situazione dalle varie località, in base ai dati assunti ieri alle 12.

AMPEZZO - CIMA CORSO. Temperatura sei gradi, sereno, neve in fase di... eclissi causa il sole. La pista servita dalla sciovia monte Jof è comunque praticabile oggi e domani, grazie agli interventi degli spalatori nei punti più logorati.

CORTINA. Tre gradi, cielo sereno, neve ottima su tutte le piste. In funzione naturalmente tutti gli impianti.

FORNI DI SOPRA. Tre gradi, sereno, 20 centimetri. Oggi e domani in funzione le tre sciovie, in base all'affluenza degli sciatori. Battuta la pista di fondo lungo il Tagliamento.

PIANCAVALLO. Due gradi, sereno, neve da 15 centimetri (artificiale, a valle) a 100. Funzionano la seggiovia del Tremol, primo e secondo tratto, la sciovia Forcella, nonché le sciovie Casere e Daini con neve artificiale. Battuta la pista di fondo. Domani sono in programma gare zonali.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Tre gradi, sereno, neve fino a un metro. In funzione la funivia dello Zoncolan, la seggiovia biposto Valvan, la sciovia Cima Zoncolan e la sciovia Pascut, a valle.

SAPPADA. Tre gradi, sereno, neve buona e abbondante sulle piste non esposte a Sud. Tutti in funzione gli impianti, battuta la pista di fondo.

SAURIS. Due gradi, sereno, neve centimetri 50. In funzione i quattro impianti di risalita: Sauris di Sotto, Rinderperk, Richelani (Sauris di Sopra) e Kolten Prune (località Lateis).

SELLA CHIANZUTAN. Zero gradi, sereno, 30 centimetri. In funzione le sciovie monte Piombada, Romano Cimenti e Montute.

SELLA NEVEA. Temperatura due gradi, sereno, neve da 40 a 180 centimetri. Dopo le riduzioni per la Coppa Europa, oggi e domani in funzione in pieno tutti gli impianti di risalita.

TARVISIO - VALBRUNA. Otto gradi, sereno, neve da 20 a 130 centimetri (Lussari). In funzione tutti gli impianti, fuorché la seggiovia del Priesnig, chiusa per motivi legati alla sua gestione. Aperta la pista di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

IN VISITA NELLA REGIONE IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ENAL

Sempre maggior sviluppo al mondo del tempo libero



Da sinistra: l'assessore regionale alle attività sportive, prof. Renato Bertoli, il presidente nazionale dell'Enal, on. Ennio Palmitessa, e il direttore regionale Renato Visintini (Giornalfoto)

Il presidente nazionale dell'Enal on. Ennio Palmitessa, accompagnato dal direttore regionale Renato Visintini si è incontrato, nel corso di una visita nella Regione Friuli - Venezia Giulia, con l'assessore regionale alle attività ricreative e sportive prof. Renato Bertoli. L'incontro è stato caratterizzato da un vivace e proficuo scambio di idee riguardo alle attività del tempo libero, attività di cui l'Enal è il principale protagonista in campo nazionale. Sono state gettate le basi di un'ancor più intensa collaborazione dell'Enal nel mondo del tempo libero, in via di crescente sviluppo grazie alla sempre più vasta importanza che lo sport assume nella regione. Tale collaborazione, che verrà messa in cantiere al più presto, è stata discussa anche alla luce della nuova legge regionale (n. 60) che prevede appunto un maggiore interscambio fra le varie discipline sportive a carattere regionale e i settori lavorativi gestiti dall'Enal. Al termine dell'incontro le due parti si sono dichiarate soddisfatte delle possibilità di lavoro in comune ai fini di una sempre migliore e più completa assistenza a profitto dei lavoratori.

Lunedì 12 gennaio, alle ore 16.30, presso la sede dell'Enal, in via Giulia 1, si riunirà il comitato interaziendale del XIV Carosello di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1976». Nel corso dell'incontro verranno discussi vari argomenti riguardanti l'organizzazione delle prossime gare cartofile di tressette-briscola dal 26 al 28 gennaio presso l'Arac, bridge in febbraio presso il Circolo Assicurazioni Generali, tennis da tavolo dal 24 al 27 febbraio al Cifap in collaborazione con il Gruppo sportivo dipendenti Camera di commercio, e sci — fondo maschile e slalom maschile e femminile — in programma a Piancavallo il 29 febbraio, in collaborazione con lo Sci Club 70.

Fanno parte del comitato interaziendale dei XIV Giochi Enal del tempo libero 1976, i rappresentanti dei seguenti sodalizi aziendali cittadini: Adriaclub - Gruppo Lloyd Adriatico, Arac, Dopolavoro Arsenale Triestino San Marco, Circolo Assicurazioni Generali, Gruppo sportivo dipendenti Camera di commercio, Circolo sportivo ricreativo dipendenti Cassa di Risparmio, Circolo interaziendale Gmt - Ito - Cmi, Cral Ente autonomo porto Trieste, Circolo dipendenti Ente Regione, Circolo Italsider, Dopolavoro postelegrafonico, Circolo ricreativo universitario.

Si apre oggi la conferenza della DC

Inizia oggi la prima conferenza provinciale aperta promossa dalla Democrazia cristiana di Trieste, per una più approfondita preparazione del prossimo congresso nazionale del partito. L'intendimento di questa iniziativa, che impegnerà amministratori e dirigenti in due giornate di dibattito è quello di offrire un'occasione di ampio confronto sulle scelte e sulle iniziative del partito anche con i non iscritti, con coloro i quali si ritrovano nell'area cattolico democratica, ma operano con autonoma responsabilità nelle varie strutture della società triestina, nel mondo giovanile, in quello del lavoro, nella scuola, nelle istituzioni culturali, in sostanza in tutte quelle realtà del pluralismo sociale.

I lavori si terranno nella «sala Bartoli» del Politeama Rossetti con inizio oggi alle ore 16 e con proseguimento nella mattinata di domenica. La situazione politica nazionale e locale, e l'impostazione nuova impressa al partito di maggioranza relativa dal segretario nazionale Zaccagnini rendono particolarmente atteso il dibattito di queste due giornate.

LA LOTTERIA NATALIZIA A UDINE

SENZA «VINCITORI» ANCORA SETTE PREMI

Altri due premi della Lotteria di Natale degli «Amici di Mercatovecchio» sono stati ritirati ieri a dimostrazione di come quest'anno i vincitori si sono presentati a ritmo molto sostenuto: ieri è stata la volta del sesto e dell'ottavo premio, rispettivamente il ciclomotore «Peugeot 103» e la lavastoviglie «Zerowatt 888». Il ciclomotore è stato vinto dal titolare di un magazzino all'ingrosso di profilati di acciaio, Ferruccio Gonnella, nato a Padova ventotto anni fa e domiciliato a Udine in via Marangoni 45 e che esercita la sua attività commerciale a Santa Maria La Longa.

Il fortunato biglietto serie D 105022 gli è stato consegnato, insieme ad altri, dalla Profumeria Zanon di via Mercatovecchio, dove aveva effettuato l'acquisto di una confezione di profumo per un importo di 20 mila lire. La lavatrice invece è stata appannaggio di un appuntato dei carabinieri, Lorenzo Caso di 43 anni, nativo di Ariano Irpino (Avellino) e domiciliato a Udine, dove presta servizio, in via Alba 28-A.

Rimangono quindi da ritirare ancora sette premi, precisamente il secondo, il quarto, il quinto, il nono, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo che, ripetiamo, sono rispettivamente l'«Autobianchi A 112 E», la moto «Suzuki 380», il ciclomotore «Peugeot 104», il completo da sci, l'enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, due borse da viaggio in pelle e infine una radio «Brionvega».

I biglietti vincenti di questi premi sono rispettivamente i seguenti: D 341801, D 260241, C 192894, C 280025, A 391052, A 492063, B 102560, che sono validi per il ritiro fino al 24 di questo mese; dopo tale data diventano validi i biglietti secondi estratti.

Mostra dell'artigianato alla Fiera di Monaco

L'Associazione degli artigiani comunica che l'esposizione della nostra regione alla Fiera dell'artigianato e piccole industrie di Monaco di Baviera prevista nel periodo 13-21 marzo p. v., sarà incentrata essenzialmente su campionari dell'artigianato artistico (tessuti, materiali da rivestimento, lampade, oggetti diversi, ferri battuti e sbalzi, ecc.). La richiesta dei campioni viene inoltre domandato alle imprese artigiane interessate al settore delle sub-forniture e precisamente officine meccaniche, imprese del settore materie plastiche, varie.

Si richiede inoltre alle ditte interessate a partecipare alla esposizione di Monaco di consegnare all'Associazione pure materiale informativo (cataloghi, illustrazioni, eventuali listini prezzi) atto a pubblicizzare la ditta produttrice e descrivere i dettagli degli oggetti da esporre.

Nuova occasione di successo e di apprezzamento della critica per il duo pianistico Massimo Parovel e Riccardo Albanese. Entrambi giovani tristini ventunenni ed allievi della prof. Nives Caetani Buzzai, i due pianisti hanno eseguito recentemente un concerto al «Club della musica» di Porto San Giorgio impegnandosi in un programma estremamente completo (vario di musiche di Bach, Clementi, Debussy, Svendsen, Schubert, Fauré, Busoni, Grieg e Stravinsky.

Unitisi in duo fin dal[l'] all'età di dieci anni, Mass[imo] Parovel e Riccardo Alba[nese] hanno sostenuto numerosi [con]certi in varie città italiane [e] alla Rai di Trieste. Più vo[lte] premiati al concorso nazion[ale] di Osimo, fin dalla loro prim[a] partecipazione nel 1968, [pre]sentandosi poi l'anno successivo, in prima [as]soluta, del «Tempo di Sa[lie]ri» del maestro Viozzi.

Il duo pianistico [è] stato più volte ospite [del]la «Società della musica» di [P]orto San Giorgio dove la sua [esi]bizione è considerata [di] richiamo e di alto v[alore] artistico.

PER L'«ITALO-AUS[TRIA]»

Serata cinemat[ografica] al Circolo della c[ultura]

Come già annunciato, [la] prossimo venerdì 12 gennaio, alle ore [21] il Circolo di cultura italo-aust[riaco] ha organizzato nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti una serata cinematografica dedicata ai maggiori avvenimenti artistici e sportivi svoltisi la scorsa estate nella Stiria e in Carinzia. Sarà tutta una serie di visioni colorate del Gran Premio automobilistico di Zeltweg con la partecipazione di Nicky Lauda e di suggestive testimonianze della ormai tradizionale «Estate Musicale» di Ossiach, internazionalmente riconosciuta fra i più attraenti festival estivi, per la presenza di tanti celebri complessi ed eminenti personalità. I film sono stati realizzati dalla Casa Pochlatko di Graz, alla quale già si devono altre ammirate visioni girate nelle regioni austriache più pittoresche, particolarmente nell'ambito del gemellaggio fra il capoluogo stiriano e la nostra città.

Congedo dal Distretto del m.llo Scoccimarro

Si è svolta al Distretto militare una simpatica cerimonia per il collocamento in pensione del maresciallo dell'Aeronautica Tommaso Scoccimarro.

Arruolatosi nel 1937, Tommaso Scoccimarro partecipò alle operazioni di guerra in vari cicli operativi. E' decorato di tre croci di guerra (1940-45), [dell']onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica e della croce d'oro per 40 anni di servizio militare. Nel 1945 egli istituì il Centro assistenza personale Aeronautica Venezia Giulia, rimanendovi fino al 1954 [e] 1966 in servizio al Distretto militare di Trieste si prodigò per il personale dell'Aeronautica sia per le incombenze [di] clutamento. Egli è padre tenente dell'Aeronautica [Sco]ccimarro, unico incol[pato] una caduta da 2000 metri con un aereo nello Zambia (Africa) presso Livingstone episodio di cui si occuparono le cronache nel gennaio 1970.

Nel corso della cerimonia al Distretto il generale Conti, comandante della zona militare e il comandante del Distretto, col. Griffi, hanno rivolto parole di ringraziamento al festeggiato consegnandogli una medaglia ricordo.

Trasferita in nuova sede la Nettezza urbana

Il comune informa che oggi gli uffici della direzione della Nettezza Urbana, si trasferiscono nella nuova sede di via dell'Istria n. 87/2, telefoni 827504, 827505.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Un cinema certosino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asolo, 9

E' ormai una consuetudine gradita e attesa quella che vuole Asolo, eufemisticamente detta la città di Eleonora Duse, nei giorni intorno all'Epifania, immersa nel fantasioso e guizzante universo del cinema «passo dino». Quei film, cioè, certosinamente impressionati un fotogramma per volta, che vengono impropriamente denominati «cartoni animati». Un piccolo festival, in fondo, tuttavia con finalità precise d'impronta genuinamente didattica. Che oltre ad assolvere il compito di riempire un vuoto (ad esempio) lasciato dalla Biennale nei confronti del film per ragazzi, anche se da Venezia sembra sia venuto il segnale di una prossima ripresa proprio in questo senso, cerca di responsabilizzare l'imberbe spettatore coinvolgendolo in quelle che sono le regole base di questo tipo di cinema, affidato anzitutto alle risorse sempre nuove dell'invenzione grafica.

Ad Asolo, per la seconda volta, in margine ai programmi di film, s'è visto la conclusione di un concorso aperto ai ragazzi della scuola dell'obbligo chiamati ad esprimersi con una creazione appunto disegnata: uno «storyboard», per dirla in gergo. Cioè una situazione, legata all'ambiente in cui il ragazzo vive, espressa graficamente e frantumata in più momenti. Come s'usa in taluni ateliers quando si sta preparando un film animato, e che i ragazzi hanno «interpretato» con strisce a fumetti.

Sono uscite delle cose divertentissime. Talune conformemente legate a insegnamenti didattici superati; altre vere modernamente esplosive. Un modo per far entrare il ragazzo, tutt'altro che platonicamente, nel «lavoro» certo degli autori di questo particolare cinema. Non tanto per istradarli a un futuro di «animatori» bensì per responsabilizzarli nei confronti di tecniche contenuti che coi film di finzione stanno lungo itinerari paralleli.

Andato al gruppo di shorts dell'Unione Sovietica. Del lavoro di un come Atamov, si (citiamo qualche con la testa», «Le colori», «I tre orsi», un girotondo», «La eccetera. Improntate a basi figurative molto evolute, tuttavia moderne gradevoli, sostituiscono la funambolica frenesia ritmo della tradizione del cartoon statunitense (gli inseguimenti folli conditi di «stragi» surreali dei filmini di Tom e Jerry, ad esempio) con apologhi contro la violenza, contro lo strapotere, contro l'invadenza, contro il privilegio. Tutto sommato, discorsi educativi di base, quindi formativi a livello psicologico e sociale.

Coi film sovietici, si sono avuti «recuperi» soprattutto per quanto riguarda il film di lungometraggio: il Pino Zac de «Il cavaliere inesistente», di Roberto Gavioli di «La lunga calza verde», il René Laloux (coi disegni di Topor) di «Il pianeta selvaggio» e altre cose ancora. Per diletto, anche, dello spettatore adulto. La partecipazione italiana ha monopolizzato un intero programma con la proiezione di «fiabe» in diapositiva sonorizzata offerte da Francesco Paolo Conte e Concetta Conte: in altre parole, fiabe a fumetti. Anche queste in qualche modo «momento base» nella creazione di storie grafiche da animare.

Ai ragazzi premiati, pupazzi di stoffa ricavati da «eroi» di celebri cartoons (quelli di Bruno Bozzetto!) e volumi con pubblicate le fiabe apparse sullo schermo. Inoltre la proiezione in diapositiva degli elaborati segnalati dalla giuria. Alcuni, lavoro di gruppo d'una scuola di Asolo, hanno rivelato versi volti della città veneta una partecipazione «pittorica» affettuosamente partecipe.

Gianni Venantino

«Gang» di Altman segnalato dai critici

Roma, 9

I soci del sindacato nazionale critici cinematografici italiani, proseguendo nella loro opera di promozione dei film maggiormente meritevoli di attenzione, hanno provveduto a segnalare il film statunitense «Gang» di Robert Altman.

Il film, una storia di poveri gangster degli anni Trenta, il cui titolo originale è «Thieves like us» («Ladri come noi»), fu presentato a Cannes nel 1974 ed è tratto dal romanzo omonimo di Edward Anderson, già ridotto una prima volta per lo schermo nel 1949 da Nicholas Ray col titolo «They live by night» (in italiano: «La donna del bandito»). Gli interpreti dell'attuale edizione sono Keith Carradine e Shelley Duvall. *(Ansa)*

STUPORE DI UN REGISTA FRANCESE

È scandalo un film su un lungo stupro?

Si tratta della bocciatura del «Sapore della paura»

Roma, 9

«E' uno scandalo, non riesco assolutamente a capire». Con queste parole il regista Serge Leroy ha esordito oggi di fronte ad un gruppo di giornalisti convocati in seguito alla bocciatura, da parte della censura italiana, del suo ultimo film «Il sapore della paura» («La trique»).

Il film vietato in Francia ai minori di diciotto anni, è stato bocciato dalla quinta commissione di revisione con la seguente motivazione: «Offende i valori fondamentali della vita. Invero il film tratta di un gruppo di amici che pur di salvare la propria reputazione e sfuggire ai rigori della legge, giunge a considerare una creatura umana indifesa al pari di una preda, costringendola infine a lasciarsi morire. Particolarmente raccapriccianti, nell'atmosfera angosciosa in cui si svolge il film, sono la lunga sequenza dello stupro della protagonista e il prolungato angoscioso incubo dell'inseguimento della stessa braccata come una belva da eliminare, che costituisce la parte essenziale del film».

Serge Leroy, al suo terzo lungometraggio dopo otto anni di reportages per la R.T.F., ha mostrato incredulità anche di fronte alla motivazione dei censori affermando che il suo film violento nei sentimenti che vi sono espressi ma non negli atti, non offende in alcun modo i valori della vita, ma critica in maniera precisa un certo tipo di società francese.

La decisione della censura italiana ha colto di sorpresa anche i critici e i giornalisti che avevano visto il film precedentemente in una proiezione privata. Secondo molti di loro, una grande quantità di film attualmente in circolazione in Italia sono assai più violenti o raccapriccianti del lavoro di Leroy. Il regista ha insinuato, su suggerimento di un giornalista, che la bocciatura del suo film potrebbe attribuirsi ad un inconscio processo di identificazione dei censori nei protagonisti della vicenda narrata e ad una conseguente volontà di nascondere certe immagini.

Leroy, comunque, non accetterà tagli di alcun genere alla pellicola. Per il momento è in attesa della decisione di appello, e conta sulla solidarietà dei colleghi italiani.

Il film è interpretato da Mimsy Farmer, Jean-Pierre Marielle, Michel Lonsdale, Jean-Luc Bideau, Michel Constantin, Paul Crauchet, Gerard Darrieu, Michel Robin, Philippe Leotard e si avvale della fotografia di Claude Renoir. *(Ansa)*

Dono americano per il teatro «Bellini»

Catania, 9

Un cittadino americano, appassionato di musica classica, ha donato mille dollari al teatro «Massimo - Bellini» di Catania. Autore del gesto è Charles K. Williams, di Filadelfia ma residente ad Atene, all'«American School» di studi classici.

Williams precisa in una lettera che il gesto vuole essere un segno del suo apprezzamento per il concerto gratuito, dedicato a Vincenzo Bellini, eseguito il 23 settembre scorso, nell'anniversario della morte del musicista catanese; Williams si augura che il suo assegno possa contribuire alla realizzazione di un altro concerto gratuito. *(Ansa)*

Hitchcock numero 53

Los Angeles, 9

Il nuovo film di Alfred Hitchcock, «Falimy plot», inaugurerà il prossimo festival internazionale di Los Angeles («Filmex») che comincerà il 21 marzo. Il «Filmex» celebrerà anche i cinquant'anni di carriera cinematografica del celebre regista inglese («Family plot» è il 53.o film di Hitchcock).

Il nuovo lavoro del «maestro del suspense» è interpretato da Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane e Cathleen Nesbitt su una sceneggiatura di Ernest Lehman, che si è basato su un romanzo di Victor Canning intitolato «The rainbird pattern».

E' la prima volta che il «Filmex» fa coincidere la sua inaugurazione con un omaggio a un regista: dopo la proiezione del film si terrà una festa al «Century Plaza Hotel» in onore di Hitchcock. «Family plot» uscirà nei cinema degli Stati Uniti il 9 aprile; tre settimane dopo la sua «prima» mondiale a Los Angeles.

SEQUESTRO IN USA

«Storia di O» proibita

Atlanta, 9

Il film «Storia di O», tratto dall'omonimo romanzo erotico francese, è stato sequestrato dalla polizia poco dopo l'inizio delle proiezioni ieri sera.

Il film, già proiettato a New York, avrebbe dovuto avere ieri sera la sua «prima» in 40 città statunitensi.

Finalmente Conrad

Roma, 9

«Settimo giorno», la rubrica di attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale, dedicata puntata di domenica 11 gennaio (TV-2, ore 22), alla figura e all'opera di Joseph Conrad.

L'occasione per parlare dello scrittore è offerta dalla pubblicazione in Italia della sua opera. Per fare il punto critico su Conrad, scrittore di avventure marine e di viaggi all'interno della tormentata coscienza dell'uomo, «Settimo giorno» ha invitato in studio Elio Chinol, storico della letteratura inglese.

Nel corso della trasmissione saranno intervistati tra gli altri Ugo Mursia editore e curatore dell'opera; Pietro Bigongiari che parlerà della fortuna dello scrittore di origine slava; Boris Conrad, che rievocherà alcuni momenti della sua infanzia, ricordando la singolare figura del padre. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

L'ANATRA ALL'ARANCIA

M. Vitti - U. Tognazzi
B. Bouchet

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. — Oggi alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 319481).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Giovedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-C) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore G. Sebastian, regia M. Wallmann.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30 turno «1.o sabato», la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi fino al 16 gennaio.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16 e 20.30, turno libero: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena Matica - Centro musicale. — Oggi 10 corr. alle ore 20.30: I solisti di Zagabria; solista Tonko Ninic, violino. Prenotazione biglietti alla segreteria del Centro musicale telef. 416605.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61666). Ore 19 e 21.30: «La ballata di Cable Honge» di S. Peckinpah con J. Robards e S. Stevens. Rassegna del western.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il caso Raoul» di Maurizio Ponzi. Technicolor con Stanko Molnar, Delia Boccardo, Alida Valli e Milena Vukotic. V.m. 14 anni.

ARISTON. Domani ore 10 e 11.30 mattinata con il divertentissimo film di Walt Disney «Geremia cane e spia». Ingresso lire 300.

EDEN, 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Quando appariva il «Leone» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra. «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Alì Babà e i 40 ladroni». Cartoni animati. **FENICE:** «Il corsaro nero» con Terence Hill. Ingresso lire 300.

FENICE. 15.30, 17.35, 19.50, 22.15. Finalmente svelati i segreti della jet set di New York: «Una volta non basta» con Kirk Douglas, George Hamilton, Melina Mercouri e Brenda Vaccaro. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Banana meccanica». Il film campione d'incassi in Francia, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni. IV settimana.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.

CINE SERVOLA (Autobus 29)

PROFONDO ROSSO
di DARIO ARGENTO

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic». **RITZ.** 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. III settimana: «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15, 18, 20, 22. Proseguono a richiesta le repliche dell'ottimo poliziesco: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman. Technicolor. II settimana. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. Straordinario successo del comicissimo technicolor «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Ultime repliche a eccezionale richiesta. II settimana. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La divina creatura» con L. Antonelli, T. Stamp e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Comicissimo: «Basta con la guerra... facciamo l'amore» in Technicolor con J. Dufilho e Dagmar Lassander. Per tutti. (Non Enal).

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor divertente e piccante, con un eccezionale cast di attore: «Il montone infuriato» con Jean-Louis Trintignant, Jean-Pierre Cassel, Florinda Bolkan e Romy Schneider. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «A mezzanotte va la ronda del piacere». Divertentissimo technicolor di grande successo con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Nino Manfredi, Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli in «C'eravamo tanto amati». Soggetto e sceneggiatura di Age-Scarpelli-Scola. E' un film da vedere. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». Divertente technicolor con Edwige Fenech e Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Prima pagina». Un grande film con due grandi nomi Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Il più grande successo comico di tutti i tempi: «Fantozzi» con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Regia L. Salce.

LUMIERE. 16: «Robin Hood». Il meraviglioso film a colori, in cartoni animati, della Walt Disney Productions. Al film è abbinato: «Nel regno dell'alce».

RADIO. 16: «La notte dei diavoli». Sensazionale film del terrore con John Garko e Agostina Belli. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. (Autobus 29): 16, ult. 21. Formidabile thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». Scopecolor.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Il segreto di Santa Vittoria» con Anthony Quinn, Virna Lisi. Brillante technicolor-scope.

ENAL: Ariston, Aurora, Impero, Vitt. Veneto. Inoltre se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Assassinio sull'Orient-Express». Un classico di Agatha Christie portato sullo schermo da Sean Connery, Vanessa Redgrave e Richard Widmark. Technicolor.

VOLTA. 17: «Il ritorno di Zanna Bianca» con Franco Nero, Virna Lisi e Renato Cestiè. Technicolor. Capolavoro di grande successo.

SENSAZIONALE!
E' esploso anche a Trieste il fenomeno

BANANA MECCANICA
Il film campione d'incasso in Francia

QUARTA SETTIMANA AL
FILODRAMMATICO

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'anatra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Amore e guerra».
ODEON. 15.30: «Buona fortuna maggiore Bradbury».
CRISTALLO. 15.30: «Ondata di piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il fidanzamento». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Attenti al buffone». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Lettere dal fronte». Un film di Vittorio Schiraldi con documenti originali.
CORSO. 16.30 - 22: «Detective Harper: acqua alla gola» con P. Newman e J. Woodward. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Baby sitter» con M. Schneider e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Una vita bruciata» con S. Lane e R. Vadim. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Breve incontro» con Sofia Loren e Richard Burton. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'isola sul tetto del mondo» di Walt Disney con David Chestman. A colori.
SAN MICHELE. 16: «Crash! Che botte... strippo, strappo, stroppo» con Jacques Dufilho e Isabella Biagini. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il figliocco del Padrino» con Franco Franchi. Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «La paura dietro la porta» con Michel Bouquet, Michel Constantin, Marilù Tolo. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Mark il poliziotto» con F. Gasparri e S. Sperati.
EDEN. 19 - 21.30: «I 3 dell'operazione Drago» con B. Lee.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Le farò da padre» con L. Proietti e I. Papas.

CERVIGNANO

NUOVO. «La peccatrice».

RONCHI

RIO. «Noi non siamo angeli».
EXCELSIOR. «Paolo il freddo».

PALMANOVA

ITALIA. «Salvo D'Acquisto».
GARIBALDI. «Innocenza e turbamento».

GEMONA

SOCIALE. «Amici miei» con M. Vitti e U. Tognazzi.

TARCENTO

MARGHERITA. «Dossier Odessa».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Due cuori e una cappella».

CASARSA

ROMA. «Dieci secondi per fuggire».

Domani
MATTINATA ARISTON
ore 10 e 11.30
GEREMIA CANE E SPIA
di Walt Disney
Ingresso L. 300

AL FENICE
Grande successo



AL NAZIONALE



Tutta Trieste parla entusiasta del divertentissimo film con MONICA VITTI e UGO TOGNAZZI

SECONDA SETTIMANA
DI TRAVOLGENTE SUCCESSO
AL GRATTACIELO



OGGI AL VITTORIO VENETO

PAOLO BELLONI - LEO L. FUCHS presentano
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
JEAN-PIERRE CASSEL - ROMY SCHNEIDER nel ruolo di ROBERTE
MICHAEL DEVILLE



il montone INFURIATO

JANE BIRKIN - HENRI GARCIN - JEAN FRANCOIS BALMER
GEORGE WILSON
FLORINDA BOLKAN nel ruolo di FLORA

TRIONFA AL MIGNON



ROBERT DE NIRO, SPAVALDO, INCOSCIENTE, IRRESISTIBILE. LA SUA FAVOLOSA INTERPRETAZIONE VALE DA SOLA DIECI FILM.

MEAN STREETS E' SENZA ALCUN DUBBIO IL MIGLIOR FILM DEGLI ULTIMI 15 ANNI.

ROBERT DE NIRO
OSCAR 1975

MEAN STREETS

DOMENICA IN CHIESA LUNEDI' ALL'INFERNO

Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m. - V.m. 14 anni

EXCELSIOR - Strepitoso successo



QUESTA SERA SUL VIDEO

Il trittico incompiuto Le belle fate del lago

«Lo sport» — Si disputa oggi a Wengen la discesa libera maschile per la Coppa del Mondo di sci: il collegamento con la Svizzera andrà in onda sul secondo programma dalle 12.55 alle 14.30.

* * *

«(Di nuovo) tante scuse» (Tv-1, ore 20.40) — «La raccomandazione», «La partita di calcio», «Il vigile»: su questi argomenti divagherà stasera Raimondo Vianello, assecondato da Sandra Mondaini che si esibirà, come del resto in tutte le altre puntate, in uno sfrenato balletto. Il clima dello «spettacolo nello spettacolo» viene riproposto anche stasera con il capo-claque che non riesce mai ad esaudire un desiderio di Vianello, e con il suggeritore che vive nel ricordo dei «grandi» del teatro. Partecipano alla trasmissione «I ricchi e poveri», sempre vessati da Raimondo Vianello, che non mancherà di trattare male anche Nicola di Bari, il popolare cantante pugliese, ospite della trasmissione.

* * *

«Chi dove quando» (TV-2, ore 21) — Riprende stasera questa trasmissione a cura di Claudio Barbati, rassegna di profili dei più importanti protagonisti della letteratura e dell'arte dell'Ottocento e del Novecento. La serie, attraverso un servizio di Franz Baumer, è aperta dal pittore Giovanni Segantini (1868-1899), l'autore delle famose tele «Messa mattutina» e «Alla stanga». Dopo avere frequentato malvolentieri l'accademia di Brera a Milano, e cominciato a lavorare in proprio, una volta interrotti gli studi Segantini raggiunse la piena maturità a Savogniano nei Grigioni. Nelle sue composizioni, la ricerca della luminosità si unisce all'intento di elevare ad altezza quasi religiosa la vita dei montanari e la fatica degli animali. Quando si ritirò solitario in alta montagna, compì tutta una serie di opere con effetti decorativi di gusto floreale, fino all'incompiuto «Trittico delle Alpi», conservato al «Museo Segantini» di St. Moritz, con il quale il pittore volle rappresentare la natura, la vita e la morte.

* * *

«La squadra dei sortilegi» (Tv-2, ore 22) — Un uomo, che si era recato con la famiglia a fare un pic nic sulle rive di un lago, avvicinatosi all'acqua, scompare. Un bracconiere interrogato dalla polizia afferma che altri uomini sono già misteriosamente scomparsi, e che la causa di queste scomparse sono le quattro fate che vivono nel lago. L'unico che che crede a questa incredibile storia è l'esperto di scienze occulte Paumier il quale, recatosi sul posto, scopre un fotografo dilettante che scatta alcune fotografie. Inspiegabilmente nella foto è rimasta impressa l'immagine di una bellissima donna; il giovane non resiste alla tentazione di tornare una seconda volta sulle rive del lago nonostante che Paumier lo avverta del pericolo... *(Ansa)*

«L'Agnese va a morire» per Simone Signoret

Roma, 9

Simone Signoret sarà «L'Agnese va a morire» nel film omonimo di Giuliano Montaldo tratto dal romanzo di Renata Viganò, uno dei più significativi del dopoguerra, vincitore di un Premio Viareggio.

Con la scrittura dell'attrice francese le riprese potranno cominciare al più presto. Infatti il primo giro di manovella è fissato per il 19 gennaio nei pressi di Ravenna. Pure il «cast» per gli altri ruoli è pronto ed è formato da Stefano Satta Flores, Michele Placido, Ornella Muti, Eleonora Giorgi e Renato Salvatori.

al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.



Vietato minori 14 anni

DA CASTELREGGIO
granzievole
Martedì chiuso

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.10, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Anna Bolena; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con Marcella, N. Ferrer, F. Papetti; 8.40: Per noi adulti; 9.25: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Botto quattro; 11.35: La voce di A. Rodriguez; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Una vita per la musica: G.L. Volpi; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto tra noi; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Coralità profana; 10: Ethnomusicologica; 10.30: La settimana di Schubert; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: La Traviata; 16.35: Musiche di G. Debussy; 17: Parliamo di; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Avanguardia; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Fogli d'album; 19.30: Conversazione; 19.40: I Concerti di Roma - direttore W. Sawallisch; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 22.20: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Aspetti di Cuba», 4.a puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Una mano carica di...».
17.30 «Hashimoto», cartoni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Chitarra e fagotto», condotto da Franco Cerri.
18.30 Sapere: «Leningrado», 2.a e ultima puntata.
18.55 «Il terzo tempo di Giacomo Balla: ritratti».
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosd.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «(Di nuovo) tante scuse», con Sandra Mondaini Raimondo Vianello; 5.a puntata.
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

12.55 Wengen (Svizzera) - Coppa del mondo maschile: discesa libera.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 «Profili di compositori italiani del dopoguerra».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Chi dove quando: «Giovanni Segantini».
22.00 «La squadra dei sortilegi», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: Cent'anni di poesia triestina; 16.35: Dal XIV Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Canta Steely Dan; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada; 11.30: 15' con il sassofonista Gil Ventura; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Il problemone; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borgesi; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Farisella; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Telestutti qui; 19.30: Week-end musicale (I p.); 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale (II p.); 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale (III p.); 22: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

12.55: Wengen - sci: discesa maschile Coppa del mondo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le ombre si dileguano a mezzogiorno», sceneggiato; 21.30: Documentario; 22.20: Musica da camera - W.A. Mozart.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 15.35: Ginevra: campionati europei di pattinaggio su ghiaccio; 16.35: Programma musicale; 17.05: Documentario; 18.05: Orizzonti; 18.25: Telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Commedia; 20.30: «La signora presidentessa», film; 21.55: Telegiornale; 22.10: Ginevra: campionati europei di pattinaggio su ghiaccio.

TV Zagabria

17.30, 19.30 e 21.55: Telegiornale; 10: Programma didattico; 12.55: Wengen - sci: discesa maschile Coppa del mondo; 16.15: Fucchi sul Kapela; 17.45: TV per i bambini; 20: «Willy è partito per la guerra», film americano; 21.25: Jazz sullo schermo; 22.15: Documentario.

RISTORANTI E RITROVI

LOVE STORY Dancing di Buttrio
Questa sera con Sonia e la sua orchestra in un locale unico nel Friuli.

GEGE' DIGIACOMO al «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con la grande orchestra: Riccardo Rauchi con Gegè Digiacomo.

DA CASTELREGGIO
Granzievole. Martedì giornata di chiusura.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Chiusure irregolari attraverso scambi discretamente attivi.

Una seduta incerta e nervosa condizionata dalle prospettive aperte dalla crisi di governo, ha concluso la settimana operativa. A differenza delle due riunioni che l'hanno preceduta, quella di oggi ha registrato una apertura in ripresa per poi subire un generale ridimensionamento nella fase di chiusura.

Sostenuta da alcuni interventi tonificatori, effettuati sui valori guida, la quota ha esordito su basi migliori, confermando i prezzi del dopoborsa della vigilia. In questa fase si è avuta anche una timida ripresa delle iniziative del denaro, che hanno interessato alcuni valori bancari, Olivetti, Ciga e Centrale.

Ma con l'inizio della chiamata in chiusura i prezzi hanno subito un generale anche se contenuto ridimensionamento, sia per l'affievolirsi della domanda sia per il ripresentarsi delle vendite connesse anche con la chiusura mensile dei conti.

Mancano infatti poche riunioni alla conclusione del ciclo operativo di gennaio e si è dato inizio alla prima sistemazione.

Al listino, progressi di rilievo hanno conservato le Generalfin (più 11 p.c.) e Ausiliare (più 6,8 p.c.), seguite dalle Olivetti (più 3,9 p.c.), Invest, Caffaro e Fratelle (più 3,2 p.c.), Magona (più 2,9 p.c.), Comit (più 2,7 p.c.) e Dalmine (più 2 p.c.).

Su basi resistenti sono terminate le Imm. Roma, Fiat, Vicosa e Montedison, mentre le Generali hanno accusato frazionali flessioni.

Deboli, invece, le Nord Milano (meno 17,7 p.c., dopo il rinvio della chiamata di chiusura); Motta (meno 10.2 p.c.), Olcese (meno 10 p.c.), Gas Napoli (meno 9,7 p.c.), Alitalia (meno 6,8 p.c.), Silos (meno 4,7 p.c.), seguite dalle Tilane, C. Erba priv., Sme e Milano priv.

Pochi affari nell'immediato dopolistino, con le Generali in ripresa e le Fiat in assestamento.

Contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario con scambi discretamente attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 43,91 (+0,18%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 454.000.000; obblig. 2.240.000.000 azioni 6.026.900.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Ass. Italiana 168.100; Ass. Generali 42.500; Ras 72.000; Anic 800; Liquigas 192; Liquigas priv. 143; Montedison (senza stampigliatura) 508; Montedison (con stampigliatura) 448; Montedison (1.1.1974) 455; La Rinascente 73; La Rinascente priv. 56; Gerolimich 2.980; Premuda 1.330; Sip 1.190; Tripcovich 74.450; Bastogi 1.195; Finsider 255; Pirelli 860; Pirelli priv. 970; Stet 1.330; Beni Stabili 1.365; Fiat priv. 870; Dalmine 403; Italsider 380; Terni 299; Marzotto priv. 1.160; Viscosa 1.572; Viscosa priv. 935; Patriarca 4.400.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones è aumentato di 3,07 punti e si è collocato a quota 911,05. I recenti guadagni di cui hanno beneficiato gli investitori hanno consigliato oggi moderati realizzi.

LONDRA

Titoli sempre resistenti. Generalmente in rialzo i titoli guida. In recupero i petroliferi, resistenti tutti i bancari. Per lo più deboli i titoli dell'oro. Migliorato il settore obbligazionario. Indice a 401,60 (+ 2,84 per cento).

ZURIGO

— Continua la tendenza al rialzo: su 93 titoli trattati, 50 hanno guadagnato, 23 si sono indeboliti e 20 sono restati invariati. In aumento tutti i settori. Gli stranieri hanno chiuso in modo irregolare sui livelli registrati a Wall Street. Indice a 202,90 (+ 0,79%).

FRANCOFORTE

— Chiusure contrastate con prevalenza di guadagni. Tendenzialmente in recupero i bancari, migliorati elettrici e commerciali, qualche guadagno fra i minerari mentre i chimici hanno avuto un andamento irregolare. Resistente il settore obbligazionario. Indice a 85,10 (— 0,17%).

PARIGI

— Titoli resistenti. La tendenza al rialzo è stata portata dai petroliferi e dai titoli commerciali. Ben trattati anche bancari, «holdings», alimentari, edili, meccanici e chimici. Qualche debolezza nel settore della gomma e dei tessili. Irregolari i rimanenti settori. Migliorati, tra gli esteri, anche gli statunitensi e i tedeschi. In diminuzione i petroliferi. Qualche progresso per gli aureominerari. Indice a 103,40 (+ 0,29%).

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	136,52	(— 1,55)
Hongkong	135,62	(— 2,06)
Londra	136,55	(+ 0,75)
Milano	138,50	(— 1,28)
New York	136,55	(+ 0,50)
Parigi	139,04	(— 1,27)
Zurigo	136,37	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,07	—
Capitalitalia	»	3,67	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	frsv	142,81	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,47	—
Intercontinental	»	9,97	—
Interfund	»	9,74	—
Interitalia	lire	7557	7791
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,92	8,40
Italunion	»	8,06	8,78
Mediofinanz. S		10,86	11,80
Management	lire	5474,02	—
Rominvest	doll	10,48	11,32

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	8-1	9-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2055	2063
Bonifiche Ferraresi	4450	4425
Chiari & Forti	975	975
Eridania	2000	2038
Ind. Buitoni Perug.	2840	2825
Motta	1270	1140
Romana Zucchero	371	371
Romana Zucch. pr.	399	399
Venchi Unica	344	339
Buton	5030	5030
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26250	26250
Assicuratrice Ital.	168100	168100
Comp. Ass. Milano	11170	11000
» » » pr.	5890	5753
Comp. Latina	952	967
Comp. Latina priv.	786	780
Generali	42870	42540
Italia Assicuraz.	16760	16900
L'Abeille Italiana	12810	12860
Fondiaria Incen.	8655	8600
La Fondiaria Vita	23890	23960
R.A.S.	72500	72000
S.A.I.	9250	9100
Toro Assicuraz.	13960	14000
Toro Assicuraz. pr.	5760	5701
Ausonia	4200	4200
Bowring	855	855
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16790	17250
Banco di Roma	15000	15300
Banco Lariano	7010	7050
Credito Italiano	1960	2015
Interbanca priv.	13580	13580
Mediobanca	70000	70000
Credito Var.	6800	6800
Cartarie - Editoriali		
Binda	3090	3090
Burgo	10820	10990
Burgo priv.	5155	5150
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1399	1418
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1831	1871
Cer Pozzi	1059	1061
Eternit	1215	1230
Italcementi	20100	20200
Richard Ginori	180	180.50
UNICEM	3830	3820
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	794	801
Brioschi	23520	23510
Caffaro	261,50	270
Carlo Erba	2549	2505
Carlo Erba priv.	1320	1290
Italgas	589	583
Lepetit	13460	13490
Lepetit priv.	13110	13140
Liquigas	191,75	192
Liquigas priv.	143,50	143,50
Mira Lanza	25300	25790
Montedison	509,75	508
Napoletana Gas	720	650
Perlier	695	695
Petrolifera Italiana	1150	1150
Pierrel	881	885
Rumianca	2311	2312
Saffa	5320	5360
Siossigeno	6500	6510
Edison '74	450	448
Monted. Gemina	453	455
Commercio		
La Rinascente	71,75	73
La Rinascente priv.	56	56
Silos di Genova	2320	2310
Standa	4260	4200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	745
Ausiliare	3511	3820
Aut. Torino - Milano	2120	2119
Italcable	2510	2550
Nord Milano	1350	1120
S.I.P.	1178	1138
SAI	2700	2710
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	638	630
Marelli E.	488	492
Pan Electric	1765	1765
Tecnomasio	171	176

TITOLI	8-1	9-1
Finanziarie		
Agricola	2050	2080
Bastogi	1181	1195
Centrale	9600	9744
Fin. Ernesto Breda	2532	2545
Finmare	141	139
Finsider	257	255,50
Flaminia Nuova	240	848
Generalfin	1261	1400
Gim	2110	2080
I.F.I.	2250	2260
I.F.I.L.	6870	6875
Invest	2232	2305
Mittel	2900	2902
Pirelli & C.	1407	1413
Pirelli S.p.A.	797	800
Riva Finanziaria	2810	2885
Sarom	1425	1455
S.M.E.	1000	970
Stet	1330	1332
Part. Fin.	1148	1170
Svil. Bon.	9830	9800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2120	2109
Beni Imm. Italia	668	670
Beni Imm. Italia pr.	393	396
Beni Stabili	3653	3652
Certosa	6560	6700
Coge	1100	1107
Condotte d'Acqua	670	671,50
De Angeli Frua	4200	4310
Gen. Immobil.	166	166
Gilardini	3075	3109
Iniziativa Edilizia	3610	3620
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6100	6070
Trenno	3310	3530
Vittoria	5875	5900
Finrez	5520	5620
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1389	1396
FIAT priv.	871	876
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	89	90,75
Olivetti	1200	1247
Olivetti priv.	950	944
Westinghouse	2790	2790
Worthington	1745	1741
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	965
Dalmine	395	403
Falck	6060	6100
Falck priv.	4270	4285
Ilssa Viola	1275	1275
Italsider	380	390
Magona	1360	1400
Metalli	2200	2185
Monte Amiata	—	—
Pertusola	3190	3200
Siele	—	—
Terni	310	299
Trafilerie	775	800
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	103
Cantoni	7430	7495
Cucirini	4395	4623
Cascami Seta	4050	4060
Fisac	—	1695
Lanerossi	901	910
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	570	570
Marzotto priv.	1168	1160
Montefibre	64,25	65
Montefibre priv.	80	81
Olcese Veneziano	50	45
Rotondi	85800	85800
Scotti	1368	1375
Snia Viscosa	1571	1572
Snia Viscosa priv.	960	955
Tilane	529,50	519
Unione Manifatture	18500	18500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1510
Acque Potabili	700	700
Calz. di Varese	4500	4570
C.I.G.A.	1500	1525
O.I.R.	6200	6225
Pacchetti	85,125	85,50
Rejna	1560	1500
Smeriglio	16	14,50
Terme Acqui	685	705
Acqua Marcia	3801	3785

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	9-1	TITOLI	9-1
Rendita 5%	98.30	Pubbl. Ut. Ed. (46) 5,50%	—.—
Prest. Red. 1934 3,50%	89.10	» » Ed. (55) 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	91.25	» » Ed. (56) 6%	99.20
Redim. Trieste 5%	92.40	» » Montec. 6%	99.—
Rl Fondiaria 5%	95.—	Sviluppo Ind. ss B 7%	81.80
Redimibile 54 5%	92.20	» » ss C 7%	81.—
Edil. Scol 67 5,50%	85.05	» » ss D 7%	80.60
» » 68 5,50%	82.35	» » ss E 7%	82.80
» » 69 5,50%	81.75	» » ss F 7%	78.60
» » 70 6%	83.50	Isveim (61) III 5,50%	97.55
» » 71 6%	82.—	» (62) IV 5,50%	97.20
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» (62) V 5,50%	95.60
» » » 76 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	84.25
» » » 77 5%	100.—	» (63) VII 5,50%	93.20
» » » 77 5,50%	101.—	» (63) VIII 5,50%	93.50
» » » 78 5,50%	100.—	» (64) IX 6%	92.10
» » » 79 5,50%	100.—	» (64) X 6%	89.70
B.T. 1977 5%	97.50	» (65) XI 6%	87.55
» 1978 5%	93.—	» (66) XII 6%	83.90
» 1979 5,50%	91.60	» (67) XIII 6%	85.30
» 1980 5,50%	87.70	» (67) XIV 6%	81.60
» 1982 5,50%	85.95	» (68) XV 6%	81.40
Amm. FF.SS 67-87 6%	75.60	» (69) XVI 6%	83.05
» » 68-88 6%	74.20	» (70) XVII 7%	81.95
» » 70-90 7%	78.55	» (71) XVIII 7%	82.50
» » 71-86 7%	82.45	» (71) XIX 7%	81.50
I.M.I XX 6%	98.—	Enel 65 II 6%	83.30
» XXII 6%	93.20	» 66 I 6%	83.—
» XXIII 5%	84.10	» 66 II 6%	80.20
» XXIV 5,50%	82.50	» 67 6%	76.50
» XXV 6%	85.05	» 68 I 6%	77.50
» XXVI 6%	76.15	» 68 II 6%	77.—
» XXVII 6%	74.25	» 69 I 6%	76.90
» XXVIII 7%	81.50	» 69 II 6%	74.90
» XXIX 7%	81.50	» 70 7%	73.05
» XXXI 7%	94.40	» 71 7%	86.70
» XXXII 7%	89.70	» 72-87 7%	85.—
» XXXIII 7%	80.20	» 72-92 7%	84.45
» XXXIII opt. 7%	93.65	» 73-93 7%	77.55
» 64 6,25%	87.70	» Europa 6%	77.60
» Autostrade 6%	98.60	E.N.I. 58 vent. 6%	93.25
» » 7%	75.—	» 64 6%	95.70
» Finan. 66 6%	85.90	» 65 II 6%	93.70
» Finan. 68 6%	—.—	» 66 6%	92.70
Cons. Op. Pubbl. 5%	66.60	» Gela 5,50%	89.40
» » » 5,50%	67.15	» sud 59 6%	93.25
» » » 6%	69.10	» 60 5,50%	93.60
» » » 7%	75.20	» 61 5,50%	96.60
C.O.P. ss I 6%	79.65	» IV 5,50%	93.50
» ss II 6%	78.90	» V 5,50%	90.50
» ss III 6%	77.80	» VI 5,50%	88.40
» ANAS '66 6%	69.55	» VII 5,50%	87.60
» ANAS '72 7%	74.60	» VIII 5,50%	95.30
» Dota. I 6%	78.50	» IX 6%	94.60
» Dota. II 6%	77.75	I.R.I. 57/75 6%	94.25
» In. St. 1.a 6%	77.40	» 57-77 6%	98.10
» » » 2.a 6%	75.20	» 58-78 6%	—.—
» » » 3.a 6%	74.20	» 59-79 5,50%	93.70
» » » 4.a 6%	73.55	» 60-80 5,50%	89.90
» » » I 7%	78.40	» 61-86 5,50%	75.90
» » » II 7%	76.45	» 63-83 5,50%	82.30
» » » III 7%	78.—	» 64-82 6%	86.50
» » » IV 7%	77.40	» 65-83 6%	82.25
Ferrovie (59) 5,50%	95.30	» Alfa R. 7%	78.50
» (60) 5%	88.30	» Elett. opt. 5,50%	96.20
» (61) 5%	86.10	Autostr. C.O. 63 5,50%	71.60
» (65) I 6%	89.10	» » 65 6%	81.90
» (65) II 6%	79.75	» » 67 6%	75.70
» (66) I 6%	77.50	» » 68 I 6%	74.10
» (66) II 6%	76.90	» » 68 II 6%	75.70
» (69) I 6%	73.90	» » 69 6%	74.—
» 71 7%	79.—	» » 71 7%	83.20
» 72 7%	78.20	» » 72 7%	81.70
» 72 II serie 7%	77.90	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
Pian. Ver. (61) I 5%	84.20	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » (62) II 5%	82.05	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» » (63) III 5%	85.10	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» » (64) I 6%	80.70	C.F. Piemonte 6%	78.25
» » (65) II 6%	79.30	Gr. Fond. Toscana 6%	90.50
» » (65) III 6%	78.15	Cred. Fondiario 5%	85.70
» » (65) IV 6%	77.60	Cred. Fond. conv 6%	77.10
» » (67) V 6%	77.—	» » 1985 6%	87.40
» » (67) VI 6%	75.20	» » 1986 6%	86.20
» » (68) VII 6%	74.40	» » 1987 6%	91.60
» » (69) VIII 6%	73.30	» » 1990 6%	76.30
» » (71) I 7%	79.—	» » 1991 6%	76.10
» » (71) II 7%	77.50	» » 1992 6%	76.10
Pubbl. Ut 6,50%	85.20	» » 1995 6%	73.10
» » ord. 6%	—.—	» » 1996 6%	76.—
» » vent. 6%	76.20	» » 1997 6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
E.N.I 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	91.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	87.—	» 69-84	7,50%	96.50
» 68-88 I	6,75%	96.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	88.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	88.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	88.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	89.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FUMATA BIANCA A KINGSTON DOPO DUE ANNI DI FATICOSI NEGOZIATI AD ALTO LIVELLO

VARATA CON SUCCESSO IN GIAMAICA LA RIFORMA MONETARIA INTERNAZIONALE

Un accordo generale raggiunto con la buona volontà di tutti - Confermato il regime dei cambi fluttuanti
Il «trust fund» alimentato con la vendita delle riserve auree del «FMI» - Doppi vantaggi per l'Italia

Kingston, 9

La riforma monetaria, attesa fin dall'atto di forza del Presidente Richard Nixon, nell'agosto 1971, è stata infine varata ed entrerà subito in vigore. I ministri delle finanze del comitato interinale, che avevano intrapreso negoziati per questa riforma da più di due anni, sono infine giunti a un accordo ieri sera in Giamaica, dopo due giorni di difficili discussioni. Il segretario americano al tesoro, William Simon, ha affermato che l'accordo rappresenta «un compromesso da parte di tutti» e si è dichiarato molto soddisfatto per l'esito dei negoziati.

«Mi rallegro per il fatto che siamo giunti a un accordo generale», ha detto da parte sua il ministro francese dell'economia e delle finanze, Jean Pierre Fourcade, sottolineando in particolare che i lavori del comitato hanno ratificato l'accordo franco-americano di Rambouillet sui cambi, che l'aumento dei diritti speciali di prelievo sul Fondo monetario internazionale (FMI) rispetta la struttura di quest'ultimo e che la riforma «segna l'inizio di un nuovo periodo di stabilità economica e monetaria».

Il presidente del comitato, il ministro delle finanze belga Willy De Clercq, ha presentato le grandi linee dell'accordo, sottolineando che esso testimonia la volontà politica dei paesi membri del comitato, industrializzati e in via di sviluppo, di trovare una soluzione ai problemi in sospeso.

La riforma riguarda principalmente i seguenti punti:

REGIME DEI CAMBI: il nuovo sistema, che risulta dall'accordo franco-americano di Rambouillet, «riconosce un obiettivo di stabilità e collega la sua realizzazione a una maggiore stabilità fondamentale nei fattori finanziari ed economici», a quanto dichiara il comunicato finale della conferenza. Esso attribuisce anche al «FMI» la responsabilità di sorvegliarea del regime dei cambi per vigilare sul suo buon funzionamento. La fluttuazione attuale delle monete, che viene legalizzata, sarà compensata da una accresciuta cooperazione delle banche centrali, cooperazione stabilita in seno al «Gruppo dei Dieci» per evitare i movimenti erratici. Il ritorno a parità fisse ma aperte ad aggiustamenti potrà esser deciso dal «FMI» ad una maggioranza dell'85 per cento.

«TRUST FUND» E VENDITE D'ORO: la creazione di questo «Trust Fund», che accorderà crediti a condizioni vantaggiose ai paesi più poveri, era stata già decisa a Washington nell'agosto scorso. I ministri hanno deciso ieri di fissare a 300 diritti speciali di prelievo (350 dollari circa) il «plafond» del reddito «pro capite» dei paesi che avranno il diritto di attingere a questo fondo.

Il «Trust Fund» sarà alimentato dalla vendita di una quota di 25 milioni della riserva aurea del «FMI»; tuttavia soltanto gli utili di 17,5 milioni di once andranno direttamente al Fondo, mentre il resto verrà versato direttamente ai paesi in via di sviluppo. Le aste per le vendite dell'oro cominceranno al più presto possibile. Le banche centrali non avranno il diritto di acquistare direttamente, ma potranno farlo tramite la Banca dei regolamenti internazionali.

Il ministro del tesoro italiano Emilio Colombo, che è a capo della delegazione dell'Italia, ha dichiarato che «questo accordo è equilibrato e positivo» e ha fatto osservare che nel suo ambito «trovano soddisfazione tesi ed esigenze espresse dal governo italiano».

Negli ambienti della delegazione italiana si fa notare che entrambi i punti concordati dai venti membri del comitato, in rappresentanza dei 128 paesi membri del Fondo, avvantaggiano l'Italia. Il forte aumento delle quote e il conseguente ampliamento dell'accesso al credito del Fondo pongono infatti l'Italia in grado di attingere sino ad un massimo di 450 milioni di diritti speciali di prelievo, pari a 363 miliardi di lire.

Il secondo vantaggio è legato alla possibilità che l'Italia possa immediatamente profittare delle conseguenze della prossima disponibilità di parte dell'oro in possesso del Fondo e della possibilità riconosciuta alle banche centrali di cedersi oro a prezzi di mercato. L'Italia è una forte detentrice di metallo prezioso.

Va tenuto conto che nel corso della riunione di Kingston, che durava da mercoledì, il comitato ha deciso di restituire ai paesi di provenienza un sesto dell'oro in possesso del Fondo e di vendere un altro sesto del metallo, pari a 25 milioni di once, sul mercato. Il ricavato della vendita andrà a formare un fondo fiduciario dal quale potranno essere tratti finanziamenti a condizioni di favore a beneficio dei paesi più poveri.

Il pacchetto degli emendamenti alla carta statutaria del Fondo, approvato dal comitato interinale, legalizza inoltre le fluttuazioni valutarie, pur ribandendo l'importanza che l'intero sistema consegua una certa «stabilità» e introduce un meccanismo destinato a ripristinare eventualmente, in determinate condizioni, il sistema dei cambi fissi.

Il comitato interinale ha inoltre deciso di dare immediata esecuzione anche all'intesa riguardante l'ampliato accesso al credito, senza attendere la ratifica dell'intesa da parte dei 128 stati membri. La decisione è stata presa nel quadro di un nuovo meccanismo destinato a rimpiazzare la cosiddetta «oil facility» del Fondo, cioè lo «sportello» al quale i paesi membri hanno potuto rivolgersi negli ultimi due anni per finanziare parte dei propri deficit dei pagamenti derivanti dall'aumento dei prezzi del petrolio.

I ministri finanziari riuniti in Giamaica, nel corso delle loro discussioni per ampliare la facoltà del Fondo monetario internazionale a concedere crediti, hanno anche dibattuto la possibilità di fare altri prestiti a Gran Bretagna e Italia nel prossimo anno. Un alto funzionario statunitense ha dichiarato ai giornalisti che «il sistema monetario internazionale non potrà funzionare se verrà "balcanizzato" e che pertanto sia i paesi industriali sia quelli sottosviluppati devono poter usufruire di questa maggior disponibilità del'FMI, che deve essere temporanea ma immediata». Il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Denis Healey, ha affermato che è possibile che il suo paese chieda altri prestiti, ma non ha voluto dire se tale opzione verrà esercitata.

(Ansa - Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/8	5-3/8	5-7/8
Sterlina	10-1/8	10-1/4	10-1/2
F.co svizz.	1-1/2	2	2-1/2
Marco	3-3/8	3-1/2	3-5/8

Buona prova del «serpente»

Francoforte, 9

La fluttuazione congiunta delle monete europee nell'ambito del «serpente» valutario ha dato risultati positivi e ha riacquistato anche una certa attrattiva, di cui è prova il rientro del franco francese nel gruppo e l'interesse mostrato in questo senso dalla Svizzera: così afferma nel suo bollettino mensile la «Deutsche Bundesbank».

La banca centrale tedesca sottolinea che non è certamente possibile a questo puntò dare un giudizio definitivo sull'efficacia del «serpente», ma dichiara che è comunque indubbio che tale fluttuazione congiunta abbia prodotto risultati positivi, in particolare se si considera l'influenza stabilizzatrice che essa ha avuto sui cambi nell'ambito degli scambi commerciali tra gli stessi paesi del «serpente», che rappresentano una gran parte degli scambi internazionali.

Eccellente viene poi definito dalla «Bundesbank» il funzionamento dei meccanismi d'intervento del «serpente», mentre i contatti giornalieri tra banche centrali hanno fornito un rilevante apporto verso una più stretta collaborazione.

Il buon funzionamento del «serpente», rilevato in modo particolare negli ultimi tempi, è da attribuirsi non tanto a perfezionamenti tecnici quanto alla maggiore disponibilità dei singoli paesi membri a portare avanti una politica economica interna che contribuisca all'equilibrio negli scambi con l'estero.

(Italia)

UN AVANZO DI 133 MILIARDI REGISTRATO NELLA GESTIONE DI BILANCIO

CALATO IN NOVEMBRE IL DEFICIT DELLO STATO

Incremento di 81 miliardi in un mese della circolazione bancaria
È cresciuto il saldo debitore dell'Ufficio italiano dei cambi

Roma, 9

La gestione di bilancio dello Stato ha accumulato nei primi 11 mesi dell'anno, secondo quanto pubblica oggi la «Gazzetta ufficiale», un deficit di di 1874 miliardi di lire, essendo gli incassi stati pari a 24.818 miliardi contro pagamenti per 26.696 miliardi. Il deficit accumulato alla fine di novembre risulta inferiore di 133 miliardi rispetto a quello che si era accumulato alla fine di ottobre, cioè nei primi 10 mesi.

Nello stesso periodo, rispetto ai primi 10 mesi, si è avuto un aumento dell'eccedenza attiva della gestione di tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, essendo questa passata a 3864 miliardi di lire, cioè circa 1800 miliardi in più.

Per quanto riguarda il solo mese di novembre 1975, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 2972 miliardi e pagamenti per 2830 miliardi con un avanzo di 133 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 1777 miliardi. In relazione a queste variazioni, a fine novembre 1975 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 2531 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta a 27.063 miliardi, compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 20.308 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre 1975, ammonta a 11.380 miliardi, e presenta, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 81 miliardi. La consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata da 1394 miliardi a 1652, con un aumento di 258 miliardi. L'ammontare del risconto per finanziamenti ammessi obbligatori, in 1219 miliardi, è rimasto pressoché invariato rispetto all'importo di fine ottobre 1975; l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, in 15.943 miliardi, presenta un aumento di 1929 miliardi rispetto all'importo della fine del mese precedente.

I conti correnti ordinari dell'UIC, presentano un saldo debitore di 585 miliardi, con un aumento di 98 miliardi rispetto al mese precedente.

Al passivo, i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 1344 miliardi a 977 miliardi; i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine novembre 1975 a 11.567 miliardi con un aumento di 371 miliardi rispetto al mese precedente; l'ammontare dei vaglia cambiari ed altri debiti a vista risulta di 69 miliardi.

Infine, il conto corrente per il servizio di tesoreria al 30 novembre 1975, presenta un saldo a debito del Tesoro di 2531 miliardi. (Italia)

Diminuisce il «carovita» in Svizzera

Berna, 9

L'indice ufficiale del costo della vita in Svizzera è diminuito lo scorso mese per la prima volta in quindici anni: il declino stato dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente.

Il tasso di inflazione globale per l'anno 1976 è stato del 3,4 per cento, meno della metà del 7,6 per cento del 1974 e il più basso dal 1969, come nota un annuncio del ministero federale del commercio.

Il declino di dicembre è stato attribuito principalmente al ribasso dei prezzi al dettaglio per il petrolio da riscaldamento; i prezzi nel settore degli alimentari e dell'abbigliamento hanno avuto, invece, un lieve incremento. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,10	262,10	262,15
Fiorino olandese	255,54	255,25	255,56
Franco francese	153,17	153,75	153,14
Franco belga	17,40	16,90	17,40
Corona danese	110,87	110,87	110,91
Corona norvegese	122,71	121,75	122,71
Corona svedese	156,03	154,75	156,02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	682,65	688,00	682,60
Dollaro canadese	672,80	666,00	672,67
Peseta spagnola	11,45	11,16	11,46
Escudo portoghese	25,11	18,00	25,11
Scellino austriaco	37,11	37,25	37,14
Franco svizzero	261,93	263,00	261,86
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1386,60	1392,00	1386,52
Dracma greca	—	16,80	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 14,89 per cento nei confronti del dollaro, al 24,91 per cento nei confronti delle monete CEE, al 20,55 per cento nei confronti di tutte le valute

ORO E MONETE — Sterlina oro 31000 - 34000; sterlina oro (n. c.) 31500-34500; marengo svizzero 31000-35000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA, cambio ufficiale) 90250-94250; platino 3430.

MERCATO PARALLELO — Dollaro 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 275-285.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato debole ma controllato

Esauritesi le due mezze impennate di dicembre, la Borsa è ripiombata nella sua povertà consueta e la quota ha perduto nell'ottava, attorno il

SABATO SCORSO MISERO IN SCENA DUE SEQUESTRI METTENDO IN SUBBUGLIO LA CITTA'

MILANO: PENE ESEMPLARI AI CINQUE FALSI RAPITORI

Inflitte condanne di sedici mesi per simulazione di reato continuata e procurato allarme «Un episodio sconcertante, frutto degli squilibri della società» - Le ingenuità del quintetto



Telefoto Ansa

Milano — Da sinistra: Franco Cannata, Carlo Musmanno, Paolo Campagnoli, Giuseppe Bellini e Fausto Bancala, protagonisti della clamorosa messa in scena dei due rapimenti nel centro

Milano, 9

Un anno e quattro mesi di reclusione: questa la condanna inflitta a ciascuno dei cinque giovani che sabato scorso hanno tenuto in allarme per diverse ore centinaia di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza simulando due sequestri di persona. Gli episodi avvennero a distanza di poco più di mezz'ora l'uno dall'altro in piazzale Piola e in corso Lodi, dove, per due volte, uno del quintetto fu rapito sotto gli occhi dei passanti che, convinti di aver assistito ad autentici sequestri, diedero l'allarme telefonando alla polizia.

Alla sbarra, davanti ai giudici dell'ottava sezione penale sono comparsi in stato di detenzione Carlo Musmanno e Paolo Campagnoli di 18 anni, Franco Cannata e Fausto Bancalà di vent'anni e Giuseppe Bellini di 21, tutti incensurati. Le accuse loro rivolte: simulazione di reato, procurato allarme, detenzione e porto di una pistola lanciarazzi. Primo ad essere interrogato il Musmanno, colui che nel duplice scherzo ricoprì il ruolo della vittima. Faccia da bambino, da un anno operaio alla Montedison, il giovane ha risposto balbettando alle domande del presidente Maci e nelle sue dichiarazioni si può sintetizzare tutta l'ingenuità del quintetto.

Presidente: «Chi intendevate allarmare?» Musmanno: «La gente che passava per strada e ci vedeva». Presidente: «Perché telefonaste anche alla polizia per segnalare un rapimento?» Musmanno: «L'idea della telefonata ci venne dopo lo scherzo». Presidente: «Era così bello lo scherzo che decideste di ripeterlo?» Musmanno: «Sì». Presidente: «Non avete pensato che usando la vostra automobile si sarebbe poi risaliti a voi?». Musmanno: «No». Su questa linea anche le dichiarazioni degli altri quattro. Tutti hanno confermato che l'arma usata non era una lanciarazzi, ma un vecchio giocattolo, senza cane e grilletto, temporaneamente sottratto al fratellino del Bancalà.

Rapidissima è stata anche la sfilata dei testimoni. Primo ad essere sentito Sergio Montellatici, colui che riuscì a prendere il numero di targa della «A 111» usata per la duplice burla e grazie al quale la polizia potè risolvere l'enigma dei rapimenti a catena. «Stiamo esaminando — ha detto il pubblico ministero dott. Claps, aprendo la requisitoria — uno sconcertante episodio, frutto del malessere della nostra società. Un episodio che propone un interrogativo al quale potrebbe rispondere soltanto uno psicologo».

Dopo aver ricostruito i fatti sotto il solo aspetto giuridico, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna dei cinque a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno per il reato di simulazione di reato continuato (congiobante anche il procurato allarme) ed ha chiesto l'assoluzione per l'accusa relativa al porto d'arma. Dopo le arringhe degli avv. Francesco Giordano, Salvatore Sprio ed Edoardo Boano, il tribunale ha accolto la tesi del Pubblico Ministero ed ha ritenuto i cinque giovani responsabili di simulazione di reato continuato aggravato.

I giudici concesse le attenuanti generiche, ritenute equivalenti all'aggravante contestata, hanno inflitto a ciascuno dei cinque ad un anno e quattro mesi di reclusione. Tutti gli imputati, che sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato dall'imputazione relativa alla pistola, si sono visti riconoscere i benefici di legge e sono stati immediatamente scarcerati. *(Ansa)*

SFUGGE AL SEQUESTRO grazie alla nebbia

Milano, 9

Grazie alla fittissima nebbia che avvolge la Lombardia, Mario Tamburelli, di 40 anni, direttore della Compagnia italiana sali, è sfuggito a quattro malviventi, che lo avevano sequestrato. La vettura usata dai suoi rapitori è infatti uscita di strada a causa della mancanza di visibilità. Mario Tamburelli ha raccontato alla polizia di essere stato bloccato dai malviventi, mentre era insieme con la segretaria, a poche centinaia di metri dalla sede della Compagnia italiana sali, che si trova in via Lomellina.

I due stavano camminando quando da una «Alfetta» sono scesi in quattro con il volto coperto da passamontagna ed armati di pistola: sono stati fatti salire sulla vettura che si è fermata quasi subito per far scendere la donna. I rapitori si sono allontanati a tutta velocità, ma dopo poche centinaia di metri l'«Alfetta» è uscita di strada rovesciandosi. Mario Tamburelli è riuscito a fuggire, ed ai sequestratori non è rimasto che allontanarsi a piedi.

Erano al secondo colpo i rapitori della Ovazza

Torino, 9

I rapitori di Carla Ovazza erano stati responsabili, nel maggio 1975, di un altro rapimento, quello del figlio di un industriale piemontese, che non venne mai reso noto perché non denunciato alle autorità di polizia? E' quanto sospettano i carabinieri del nucleo investigativo di Torino, i quali sono venuti a conoscenza del fatto — e del suo probabili retroscena — proprio durante gli sviluppi dell'inchiesta sul rapimento della consuocera dell'avv. Giovanni Agnelli.

Il ventenne Marco Cava sarebbe il giovane sequestrato dai rapitori di Carla Ovazza, del cui sequestro non si era avuta notizia perché i familiari non denunciarono il fatto alla magistratura e alla polizia. Marco Cava, che fu sequestrato dai banditi il 25 maggio scorso, è figlio di uno dei titolari dell'industria «O. Cava», che ha sede a Orbassano, nell'immediata periferia di Torino, e produce pezzi di ricambio per veicoli industriali. E' un'azienda florida che ha un attivo mercato soprattutto con i paesi africani e del Terzo mondo. La famiglia abita in una villa di corso Montevecchio 26 a Torino ed è appunto nella casa che il rapimento venne messo in atto.

Quella notte Marco Cava, studente di economia e commercio, era sceso di casa per portare la macchina in garage. Qui era stato aggredito da due persone incappucciate che lo avevano anche ferito. Un quarto d'ora dopo giungeva la prima telefonata ai familiari. Era un periodo in cui a Torino si erano verificati i più gravi sequestri, fra cui quello dell'industriale Mario Ceretto, il cui corpo semibruciato, era stato trovato proprio il 29 maggio. La banda che aveva operato il sequestro dello studente si dimostrò subito spietata e il padre del giovane preferì non correre rischi e non avvertì la polizia e i carabinieri trattando invece direttamente con i rapitori.

Dalla richiesta iniziale di diverse centinaia di milioni, le pretese dei malviventi si abbassarono di colpo a una somma più ragionevole quattro giorni dopo il sequestro, proprio quando venne rinvenuto il corpo del Ceretto. Poco dopo il pagamento del riscatto, avvenuto nei pressi della Fiat Mirafiori, Marco Cava venne rilasciato nella zona centrale della Crocetta. Quasi certamente era stato tenuto per quattro giorni prigioniero in un'abitazione della città. Gli inquirenti sono convinti che la banda che ha sequestrato Marco Cava sia la stessa che ha poi rapito Carla Ovazza. Probabilmente contavano di ripetere il successo della prima «azione» convinti che anche i familiari della donna non avrebbero avvertito la polizia.

(Ansa - Italia)

ANGOSCIOSA ATTESA



Telefoto Ansa

Napoli — Anna Guida, la zia del bimbo di sedici mesi rapito a San Sebastiano, ha lanciato ieri un nuovo appello alla stampa perché non pubblichi notizie che compromettano le trattative

L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Torino: autocritica della magistratura

Tuona il P.G.: «E' inquinata l'imparzialità dei giudici», divenuti «un grigio esercito»

Torino, 9

Persistente insufficienza del personale; inesatta distribuzione degli organici; aumento costante del lavoro giudiziario; marcate disfunzioni dell'intera organizzazione, specie nel ramo penale; inadeguatezza delle strutture carcerarie: queste le cause principali della perdurante crisi della giustizia denunciate dal procuratore generale della Repubblica di Torino, Carlo Reviglio della Veneria, nella su.. relazione sull'amministrazione della giustizia tenuta stamane in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 1976. A tali elementi negativi si contrappone un «risvegliato interesse degli organi politici ai problemi della giustizia», espresso dai numerosi provvedimenti legislativi ed amministrativi emessi in questi ultimi tempi; anche se essi — ha osservato il procuratore generale — «sono sovente dettati da contingenti ragioni politiche e perseguono astratte seppur nobilissime ideologie».

Reviglio della Veneria si è soffermato a lungo sull'«aggravamento della criminalità sotto l'aspetto quantitativo (lo scorso anno gli omicidi tentati sono passati nel distretto da 27 a 120, e gli omicidi consumati da 47 a 90; e nella città di Torino il 16 ottobre si è battuto il triste primato di cinque rapine armate in mezz'ora) e qualitativo, ed al suo atteggiarsi a forme associative cospicue per numero di persone e di mezzi, scaltrite ed agguerrite nell'uso di ogni più moderna tecnica, con ramificazioni estese anche oltre frontiera, capeggiate spesso da persone in possesso di particolare cultura e preparazione.

«Ad esempio, per quanto riguarda i sequestri di persona, reati commessi per realizzare facilmente grandissimi guadagni, occorre provvedere con opportune norme a che il delitto non possa mai raggiungere il fine propostosi dai suoi autori, cioè il conseguimento del riscatto. Apprezzabili risultati in questo campo potranno anche ottenersi combattendo la pericolosa tendenza di abbassare sempre più il pubblico ministero al livello di parte, con la conseguenza di imbrigliarne l'azione, ed opponendo una ferma resistenza ai dilaganti criteri di permissività e di indulgenza indiscriminata».

Dopo aver sottolineato che la situazione nelle carceri è rimasta pressoché invariata rispetto agli scorsi anni, e che «gli atti di indisciplina, le manifestazioni di violenza, gli episodi di intolleranza e di aperta ribellione sono chiaro segno del clima creatosi negli stabilimenti carcerari» («provvido — ha detto — è apparso il provvedimento che ha nuovamente imposto la chiusura dei cancelli delle celle anche durante il giorno»).

L'attuale sistema di scelta dei magistrati, secondo il procuratore generale di Torino, «non permette di vagliare né il carattere né le doti di equilibrio né le altre qualità morali del candidato; si è tolto ogni incentivo allo studio ed al lavoro, creando un grigio esercito di generali senza soldati, in un'epoca nella quale si parla molto di diritti ma poco di doveri. Funesta conseguenza di tale assurdo stato di cose — ha detto Reviglio della Veneria — è non solo l'abbandono della magistratura da parte degli elementi migliori ai quali non è più dato trovare soddisfazione alle loro giuste ambizioni, ma anche lo sfacelo dell'equilibrio interno degli uffici e della loro organizzazione amministrativa, con negative ripercussioni sul retto funzionamento della giustizia».

Reviglio ha poi definito «un'altra grave iattura» per la magistratura la sua «politicizzazione tanto accentuata da far sembrare, a volte, alle dipendenze dei partiti taluni gruppi di magistrati», ciò che dà al pubblico «l'impressione di subire o di poter subire la deformante azione di una gerarchia politica, con conseguente inquinamento dell'imparzialità dei giudizi». Il procuratore generale ha concluso rivolgendosi ai giornalisti, per ricordare loro che «nessuna libertà può essere illimitata in uno stato democratico rispettoso della libertà di tutti e desideroso di contemperare i diritti dei singoli con quelli della collettività», e che i resoconti giudiziari soggiacciono a limiti particolari inerenti specialmente alla fase istruttoria caratterizzata dal segreto. *(Ansa)*

Cuzzi nuovo presidente dei Marinai d'Italia

Roma, 9

L'ammiraglio di squadra in ausiliaria Camillo Cuzzi è stato eletto presidente nazionale dell'Associazione marinai d'Italia e ha assunto la carica in sostituzione dell'ammiraglio di squadra in congedo assoluto Francesco Basilini, dimissionario. L'ammiraglio Cuzzi è nato a Porlezza (Como) il 12 settembre 1910 ed è entrato in accademia navale nel 1927, e dopo brillante carriera, ha lasciato il servizio attivo il 5 novembre 1973 per limiti di età. *(Ansa)*

UCCIDE LA MOGLIE a colpi di scure

Cassino, 9

Un manovale di 45 anni, Pasquale Galasso, ha ucciso stamane a colpi di scure, nella propria abitazione in contrada Antidronato, a pochi chilometri dalla città, la moglie, Giovanna Palumbo, di 40 anni. Subito dopo il delitto, l'assassino è fuggito nelle campagne circostanti ma i carabinieri, dopo una vasta battuta, lo hanno bloccato e arrestato. L'uomo è stato rinchiuso nelle locali carceri a disposizione della magistratura. Secondo quanto si è potuto appurare il manovale, che al momento dell'arresto sanguinava in alcune parti del corpo, ha detto ai carabinieri che resosi conto di aver ucciso la moglie, ha tentato di suicidarsi ma senza riuscirvi. *(Ansa)*

PULLMAN NEL FIUME presso Rio: 16 morti

Rio de Janeiro, 9

Almeno sedici persone, fra le quali due bambini, sono rimaste uccise quando il pullman a bordo del quale viaggiavano è precipitato in un fiume nei pressi di Rio.

DAL 29 DICEMBRE NESSUN CONTATTO RADIO CON LA PORTAMINERALI LIBERIANA

Sembra scomparso nel nulla il grosso cargo «Berge Istra»

E' in gioco la vita di trentadue persone - Anche l'aviazione statunitense partecipa alle ricerche nel mare delle Filippine - La nave vittima di un uragano tropicale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 9

L'aviazione americana è intervenuta nelle ricerche della gigantesca nave portaminerali «Berge Istra», dispersa dal 29 dicembre con trentadue persone a bordo, tra cui tre donne. Il mercantile, che batte bandiera liberiana ma ha equipaggio norvegese, doveva arrivare lunedì scorso nel porto di Kimitsu, presso Tokio. Questa mattina, l'ente di sicurezza marittima nipponico ha annunciato che «non si è avuto alcun contatto con la nave dal 29 dicembre, da quando cioè questa si trovava nel mare di Mindanao al largo delle Filippine». Il portavoce dell'ente ha aggiunto che tutte le navi, giapponesi e straniere, sono state invitate a comunicare immediatamente tutto quanto vengano a sapere della «Berge Istra».

La nave, che stazza 115.441 tonnellate, era partita dal Brasile con un carico di 188 mila tonnellate di minerale di ferro. E' progettata in modo che possa portare minerale solido o petrolio. Il 29 del mese scorso ha segnalato per radio che si trovava 250 chilometri circa a Sud-Est di Mindanao. Poi il silenzio. Mercoledì la guardia costiera americana ha chiesto da San Francisco alle autorità giapponesi di intervenire nelle ricerche. Ha detto il portavoce dell'ente di sicurezza marittima che, «data la distanza geografica e dato che l'ultima posizione comunicata era in acque territoriali filippine» l'ente non inviava per il momento navi e aerei alla ricerca della «Berge Istra».

La guardia costiera si tiene comunque in allerta con le navi e con gli apparecchi, per la possibilità che la nave dispersa sia giunta nelle vicinanze del Giappone. Dando notizia a Oslo della scomparsa del mercantile la compagnia proprietaria della nave, la «Sigvald Bergesen D.Y.», aveva detto che non c'erano notizie di maltempo nel mare di Mindanao a fine dicembre. L'ente meteorologico giapponese ha detto però in un secondo tempo che le condizioni meteorologiche della zona erano cattive e che nei pressi era stato individuato un uragano tropicale.

Il comando dell'Usaf (United States Air Force) a Okinawa, 1.600 chilometri circa a Sud di Tokio, ha fatto sapere che si accinge a inviare i suoi aerei alla ricerca della «Berge Istra». Le navi invitate a scrutare il mare e a segnalare l'eventuale avvistamento del mercantile liberiano sono quelle che percorrono la rotta del «Gran circolo meridionale».

Il centro nazionale di soccorso delle Filippine ha affacciato l'ipotesi che la nave possa trovarsi al largo dell'Indonesia. Le informazioni disponibili sono comunque troppo scarse perché si possa andare al di là delle congetture.

Robert Kerran

AUTO CONTRO UN «TIR»

PADRE E TRE FIGLIE muoiono nello schianto

Alba, 9

Un padre e tre figliolette sono morti in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio sulla statale n. 29 «Torino-Savona» nei pressi di Alba. Cinque persone sono rimaste ferite.

Le vittime sono Salvatore Caputo, di 36 anni, originario di Taviano (Lecce) e domiciliato a Villafalletto (Cuneo), e le figlie Fabiola, Marica e Paola rispettivamente di quattro, tre e sette anni. L'incidente, causato con ogni probabilità dalla nebbia che in quel momento era assai fitta, è accaduto nei pressi di Vezza d'Alba, mentre la «Peugeot» guidata da Caputo viaggiava in direzione di Savona; sull'auto oltre ai primi quattro, si trovavano la moglie dell'uomo — Maria Iona D'Aprile, di 27 anni, di Racale (Lecce) — e l'altra figlia dei coniugi Caputo, Irene, di cinque anni.

In località Montebello, l'auto — che sembra viaggiasse verso il centro della carreggiata per seguire la striscia bianca tracciata sull'asfalto — si è scontrata quasi frontalmente con un «Tir» guidato da Roberto Bertolotto, di 38 anni, che viaggiava in direzione di Torino. La «Peugeot» si è completamente sfasciata: Salvatore Caputo è morto sul colpo, mentre le tre bimbe sono morte durante il trasporto all'ospedale di Alba. L'altra bimba e Maria Iona D'Aprile sono state giudicate invece guaribili in una trentina di giorni. In poco più di un mese guarirà anche Roberto Bertolotto che ha riportato la frattura di una gamba e altre lesioni.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'altra auto, una «128» guidata da Sergio Pressano, di 36 anni, residente ad Alba, il quale seguiva la «Peugeot» ed ha urtato contro i due automezzi bloccati in mezzo alla strada; il guidatore guarirà in quindici giorni. *(Ansa)*

La petizione del «Nobel»



Telefoto Upi

Mosca — Il premio Nobel per la pace Andrei Sakarov in un incontro con la stampa estera nel suo appartamento moscovita. Sakarov ha dato notizia della petizione da lui inoltrata assieme a duecento altri uomini di cultura, per la liberazione del biologo dissidente Kovalev

FINISCE IN TRAGEDIA UNA RAPINA NEL MANTOVANO

Banditi si schiantano nella fuga: uno muore

Usciti di strada i malviventi inseguiti dai carabinieri Tentato colpo in un negozio a Roma: ferita la proprietaria

Verona, 9

Due banditi, che hanno compiuto stamane una rapina a Suzzara di Mantova, mentre erano inseguiti da una «Gazzella» dei carabinieri del gruppo di Mantova, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale, accaduto in località Nogarone Rocca, in provincia di Verona. Uno dei banditi è morto all'istante, mentre il secondo malvivente è stato ricoverato in ospedale. L'auto dei banditi — una «Mini Morris» — per cause in corso di accertamento, si è scontrata con un'autovettura.

Il morto non è ancora conosciuto; il bandito rimasto ferito si chiama Bruno Moreschi, ha 20 anni e abita a Como. I due avevano tentato di compiere una rapina nel negozio di due fratelli gioiellieri di Suzzara. Avevano fatto irruzione nel locale poco prima delle 9, uno col viso scoperto e una pistola in mano, l'altro col volto coperto da un passamontagna e con un fucile a canne mozze. Avevano fatto stendere sul pavimento i due fratelli proprietari della gioielleria, Silvio ed Erio Restani, e avevano iniziato a riempire una borsa di preziosi arraffati dalla cassaforte.

Nel frattempo Erio Restani si era alzato da terra e, senza essere visto, era riuscito a mettere le mani su una pistola che teneva in un cassetto. Mentre però stava per sparare, uno dei due banditi se ne è accorto e ha fatto fuoco con la pistola, colpendolo di striscio al torace. Per nulla intimorito, Restani ha sparato altri due colpi, mentre il fratello, approfittando del trambusto si gettava addosso all'altro bandito, cercando di strappargli il fucile a canne mozze. Vista la reazione dei due proprietari, i malviventi sono fuggiti, lasciando sul tavolo la borsa piena di gioielli e dirigendosi verso una «Mini Minor» (risultata rubata a Mantova giovedì scorso) inseguiti dai due fratelli.

I due banditi riuscivano a salire sulla vettura e, dopo aver percorso un paio di chilometri, imboccavano l'autostrada del Brennero in direzione di Verona. Giunti allo svincolo di Nogarole Rocca (Verona) e vistisi inseguiti da una pattuglia dei carabinieri, i due hanno azzardato un sorpasso, ma si sono scontrati con un furgoncino che proveniva in senso contrario, e sono usciti di strada.

Un altro grave fatto a Roma: due giovani banditi armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna hanno tentato stamani di compiere una rapina in una armeria in via Torraccio di Terranova, nel quartiere Casilino. La proprietaria del negozio, Iolanda Talevi, di 39 anni, che ha tentato di reagire, è stata colpita violentemente alla testa con il calcio di una pistola. I banditi subito dopo sono fuggiti a bordo di una «127» guidata da un complice. La donna, priva di sensi, è stata accompagnata all'ospedale San Giovanni, dove è stata ricoverata con una prognosi di venti giorni.

Dai primi accertamenti fatti dalla polizia, che non ha potuto ancora interrogare la titolare dell'armeria, risulta che i banditi, disorientati dalla reazione della donna, sono fuggiti senza impossessarsi di nulla. Un testimone tuttavia, poco dopo il fatto, ha segnalato al «113», che tre giovani avevano abbandonato in via Coribandi un'auto simile a quella usata dai rapinatori e si erano allontanati con un pesante sacco. L'auto non risulta rubata. Delle indagini, oltre al commissariato Casilino, si occupano anche la squadra mobile e l'ufficio politico della questura. *(Ansa)*

Tempo instabile nelle previsioni

Roma, 9

Tempo generalmente poco nuvoloso, ma con la possibilità di piogge sparse e con nebbie al Nord: ecco le previsioni di massima sull'evoluzione del tempo nella seconda decade di questo mese, preparate ieri dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Infatti in questo periodo l'Italia sarà attraversata saltuariamente da veloci perturbazioni provenienti dal Nord Atlantico.

Le nostre regioni saranno interessate da condizioni di tempo con cielo generalmente poco nuvoloso ma con nebbie estese sulle regioni settentrionali. Temporanei peggioramenti saranno accompagnati da precipitazioni sparse che interesseranno principalmente le regioni alpine, le regioni adriatiche e quelle meridionali. La temperatura oscillerà intorno ai valori normali.

IL MATEMATICO RUSSO DISSIDENTE INTERNATO IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO

VIA LIBERA PER L'OCCIDENTE A PLIUSC «DIMESSO» DAL MANICOMIO

Duecento uomini di cultura sovietici (tra di loro Sakarov) chiedono la liberazione di Kovalev

Mosca, 9

La moglie e i due figli di Leonid Pliusch, il matematico dissidente sovietico internato in un istituto psichiatrico al quale ieri le autorità sovietiche hanno concesso l'autorizzazione di emigrare in Israele, sono partiti ieri sera in treno da Kiev diretti alla città di frontiera di Chop, dove stamane dovrebbero incontrarsi con il loro congiunto per dirigersi alla volta di Vienna. Lo ha reso noto un amico della famiglia del matematico. Dal canto suo, dopo aver annunciato che a Leonid Pliusch era stata concessa l'autorizzazione di lasciare il pese, la «Tass» rileva che il matematico «era stato arrestato e processato nel 1972 per aver commesso un grave reato contro lo stato». «Durante l'inchiesta — aggiunge la «Tass» — Pliusch è stato esaminato da psichiatri qualificati che lo hanno riconosciuto malato, ed è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Dniepropotrevsk su decisione del tribunale della regione di Kiev».

Il matematico era stato arrestato dopo aver partecipato alla formazione, a Kiev, di un comitato per i diritti dell'uomo che chiedeva, in particolare, la liberazione del generale Grigorienko, anch'egli detenuto a quel tempo in un ospedale psichiatrico dal quale venne poi liberato dopo cinque anni di internamento. La «Tass» ha motivato il rilascio di Pliusch dall'ospedale psichiatrico affermando che, «come risultato delle cure, le condizioni di salute di Leonid Pliusch sono migliorate negli ultimi tempi», e ciò ha consentito di accogliere la richiesta di sua moglie affinché egli fosse affidato alle sue cure.

Pliusch potrebbe chiedere il permesso alle autorità francesi di soggiornare in questo paese: lo hanno dichiarato oggi a Parigi alcuni amici (di nazionalità sovietica) del matematico. Se egli dovesse chiedere tale autorizzazione, questa «gli sarebbe senz'altro accordata, conformemente alla costante tradizione francese», ha dichiarato dal canto suo, il portavoce dell'Eliseo, Xavier Beauchamps. E' stato tuttavia precisato, da fonte bene informata, che nessuna richiesta ufficiale in tal senso è ancora pervenuta alle autorità di Parigi.

Per quanto riguarda il caso di un altro «dissidente» russo perseguitato, più di 200 uomini di cultura sovietici, compreso il «Nobel» Sakharov, hanno firmato una petizione per chiedere l'annullamento della sentenza pronunciata il 12 dicembre scorso da un tribunale lituano contro il biologo Serghiei Kovalev che lo condanna a dieci anni di carcere e di confino per attività antisovietiche. In una conferenza stampa tenuta nel suo appartamento di Mosca, Sakharov ha distribuito copie della petizione, che definisce Kovalev «un combattente contro la tirrania e l'ingiustizia» e chiede che sia posta fine alla persecuzione di cittadini sovietici per le loro attività a favore dei diritti dell'uomo.

«Noi chiediamo anche un annullamento del verdetto e della sentenza pronunciati contro Kovalev», aggiunge il documento. Tra i firmatari della petizione sono compresi i nomi di 174 dissidenti che attualmente non sono in carcere o in esilio. Tra essi figurano Andrei Amalrik, Piotr Yakir, Roy Medvedev, Larissa Bogoraza e Vladimir Siepak. La lista comprende inoltre i nomi di 51 dissidenti attualmente in carcere o condannati al confino nell'Unione Sovietica, tra cui Vladimir Bukovski e Anatoli Marchenko.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SI' E' CHIUSA L'ISTRUTTORIA DEL PROCESSO

Contrattacca la difesa: non fu Luberti a sparare

«La Gruber ha affrettato la fine con la pistola»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La sorte di Luciano Luberti, accusato d'aver ucciso con un colpo di pistola la sua amante Carla Gruber, sarà decisa in breve dai giudici della Corte d'assise. L'istruttoria dibattimentale si è infatti praticamente conclusa oggi con l'interrogatorio dell'ultimo consulente della difesa, il professor Aldo Mele, che ha ulteriormente contrastato, illustrando la sua perizia di parte, le tesi avallate dai periti di ufficio sulla morte della Gruber, tesi che già ieri erano state giudicate inaccettabili dal suo collega professor Angelo Fiori. Lunedì prenderà finalmente il via la discussione con le arringhe degli avvocati di parte civile.

Aldo Mele è stato chiamato a deporre in apertura di udienza e il suo intervento ha occupato buona parte della mattinata. Anzitutto egli ha escluso che Carla Gruber, quando fu raggiunta dal colpo di pistola, fosse in stato di incoscienza. A suo giudizio come del resto aveva sostenuto ieri il professor Fiore, la Gruber ingerì una forte dose di Luminal, sicura che sarebbe stata sufficiente per farla morire. «Ma — ha aggiunto il consulente di parte — quando si accorse che gli effetti tardavano, pensò di affrettare la sua fine sparandosi. Alcune circostanze confermano questa tesi, smentendo nello stesso tempo la versione dei periti di ufficio, i quali sostengono che la donna non poté spararsi perché già in coma per l'ingestione del sonnifero.

Secondo Mele, invece, la Gruber non era in stato di incoscienza in quanto appare attendibile che essa abbia potuto passivamente accettare che qualcuno le appoggiasse una pistola al torace per uccider la.

S. G.

CRONACHE SPORTIVE

CON UNA DISCESA PERFETTA HA BATTUTO I PIU' QUOTATI CAMPIONI AUSTRIACI E SVIZZERI

PLANK DOMINA LA «LIBERA» A WENGEN

All'azzurro il grande merito di aver evitato tutte le insidie di uno dei più difficili tracciati - Delusione degli elvetici



Wengen — Herbert Plank (a sinistra) e Franz Klammer durante la libera di Coppa del Mondo

Telefoto Upi

Wengen, 9

L'italiano Herbert Plank ha vinto la discesa di Wengen, valevole per la Coppa del Mondo, con il tempo di 2'08"48, precedendo l'austriaco Franz Klammer, secondo in 2'08"68, e lo svizzero Bernardo Russi, terzo in 2'08"72.

Dopo la stupenda vittoria realizzata da Fausto Radici nello speciale di lunedì scorso, oggi nella discesa libera dell'Arlberg-Kandhar si è avuto un altro successo azzurro. Herbert Plank, dopo aver ottenuto ottimi piazzamenti nelle precedenti libere di questa stagione, è finalmente riuscito ad inscrivere il suo nome nel libro d'oro di questa classica dello sci mondiale, realizzando una discesa tecnicamente perfetta, mentre i suoi diretti rivali, da Irwin a Klammer e ai due svizzeri Roux e Russi, si sono disuniti soprattutto nell'ultima parte del tracciato.

Le previsioni della vigilia di una gara reputata tecnicamente difficile, sono state rispettate: in testa alla classifica si trovano infatti i nomi di tutta l'«elite» della libera: Plank, Klammer, Russi, Roux, Veith, Hunter, Grissmann. Manca soltanto Irwin. L'asso canadese, che riusciva a realizzare il miglior tempo intermedio, ha affrontato le due ultime curve senza poter controllare gli sci; è andato ad urtare uno steccato di protezione e grazie soltanto ai suoi riflessi l'occhialuto canadese è tuttavia riuscito a rimettersi in piedi e in linea per terminare al muro finale che porta all'arrivo. Anche Klammer si è disunito nella parte finale, proprio dopo «la fossa degli austriaci» (così battezzata dopo le rovinose cadute dei discesisti dell'Austria nella precedente edizione della libera del Lauberhorn).

I due svizzeri, piuttosto delusi di aver perduto dinanzi al loro pubblico venuto numerosissimo ad acclamarli sulle piendici del Lauberhorn, hanno riconosciuto che Plank meritava di vincere. Il 22.enne discesista di Vipiteno, ha saputo infatti meglio di tutti evitare le insidie della gara, che si è disputata su una lunghezza di 3450 metri per un dislivello di 853 metri. Per Plank, questo successo viene a compensare una carriera brillante, nel corso della quale egli ha accumulato posti d'onore, senza tuttavia riuscire a prendere il primo posto dopo la discesa di Val d'Isere del 1973. Il sorridente Plank è ora riuscito veramente a conquistare i galloni d'oro del campione su un tracciato che consacra soltato degli uomini dotati di tutte le qualità tecniche e dotati di immenso coraggio.

Deludente invece la prova degli altri azzurri, anche se Piero Gros e Gustavo Thoeni sono riusciti a conquistare qualche punto nella combinata classificandosi rispettivamente al secondo e al terzo posto dopo lo svizzero Tresch. Gli italiani hanno realizzato i seguenti tempi: Stricker 2'12"21, G. Thoeni 2'12"22, Corvi Ivan 2'12"59, Antonioli 2'14"48, R. Thoeni 2'14"63, Marconi 2'15"24, Gros 2'15"91.

Domani, sabato, la rivincita sulla stessa pista del Lauberhorn su tutta la sua lunghezza (4.187 metri per un dislivello di 1.010 metri). Un tracciato rapido e molto duro, che Plank ha definito nei giorni scorsi «uno dei più difficili», soprattutto per le condizioni attuali di innevamento. Logicamente gli stessi uomini che oggi occupano i primi posti della classifica dovrebbero ritrovarsi nelle prime posizioni.

La classifica

1) Herbert Plank (It) 2'8"48; 2) Franz Klammer (Au) a 0"20; 3) Bernhard Russi (Svi) a 0"24; 4) Philippe Roux (Svi) a 0"57; 5) Michael Veith (Ger Occ) a 0"63; 6) Jim Hunter (Can) a 1"26; 7) Werner Grissmann (Au) a 1"53; 8) Anton Steiner (Au) a 1"61; 9) Klaus Eberhard (Au) a 1"65; 10) Dave Murray (Can) a 1"76.

La combinata

1) Walter Tresch (Svi); 2) Piero Gros (It); 3) Gustavo Thoeni (It); 4) Peter Luscher (Svi).

Per la Coppa

1) Piero Gros (It) punti 100; 2) Ingemar Stenmark (Sve) p. 81; 3) Franz Klammer (Au) p. 56; 4) Herbert Plank (It) p. 50; 5) Davie Irwin (Can) e Hans Hinterseer (Au) p. 47; 7) Gustavo Thoeni (It.) p. 46.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x 1
2.o arrivato x 1 2

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 2

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SQUALIFICATA PER SALTO DI PORTA LA MOREROD

A Meiringen un'austriaca

Meiringen, 9

L'austriaca Monika Kaserer ha vinto lo slalom gigante femminile di Meiringen, valevole per la Coppa del Mondo, precedendo di un soffio la francese Debernard e la svizzera Nadig. La svizzera Lise-Marie Morerod, considerata una delle più forti favorite alla vittoria, è stata squalificata per aver mancato una porta.

Monika Kaserer, dunque stringendo i tempi nella parte più bassa del tracciato (m 1650, dislivello m 310, 50 porte), ha conquistato la sua prima vittoria stagionale. Quattro altre concorrenti avevano realizzato i migliori tempi intermedi ma la Kaserer, una brunetta di 23 anni nata a Neukirchen, le ha superate tutte dimostrando maggiore tecnica ed abilità nella parte più difficile del percorso.

La Kaserer si è affermata con un quinto di secondo di vantaggio sulle immediate avversarie, con il tempo di 1'20"71. Seconda si è classificata la francese Danielle Debernard e terza la svizzera Marie-Therese Nadig. La favorita della vigilia, la svizzera Lise-Marie Maredod, è stata la più veloce nella prima parte del tracciato ma poi come si è detto, è stata squalificata per il salto di una porta.

L'americana Cindy Nelson è finita al quarto posto e si è aggiudicata la combinata (discesa - slalom gigante) precedendo la tedesca occidentale Rosi Mitternaier e Hanni Wenzel, la campionessa del Liechtenstein. L'italiana Claudia Giordani si è classificata nel gigante al diciassettesimo posto con il tempo di 1'22"75.

La classifica

1) Monika Kaserer (Au) in 1'20"71; 2) Daniele Debernard (Fr) 1'20"91; 3) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'21"; 4) Cindy Nelson (Usa) 1'21"23; 5) Irene Epple (Ger Occ) 1'21"49; 6) Hanni Wenzel (Lie) 1'21"97; 7) Rosi Mittermaier (Ger Occ) in 1'22"4; 8) Martina Ellmer (Au) 1'22"5; 9) Kathi Kreinsr (Can) 1'22"13.

Per la Coppa

1) Rosi Mittermaier (Ger Occ) punti 119; 2) Zurbriggen (Svi) 105; 3) Tot Schnig (Au) 104; 4) Nelson (Usa) 69; 5) Epple (Ger Occ) 64; 6) Lukasser (Au) 62; 7) Spiess (Au) 54; 8) Serrat (Fr) 52; 9) Moredo (Svi) e Kaserer (Au) 50.

● PALLANUOTO. Nella giornata odierna prende l'avvio la prima edizione della «Coppa Italia» di pallanuoto cui hanno aderito le migliori formazioni italiane della Serie A e B. Alla rassegna ha aderito anche la Triestina che però entrerà in lizza alla fine della prossima settimana.

LA «SUPERPOULE» ANCORA PIÙ VICINA

La realtà Snaidero

Udine, 9

«Il loro dovere l'hanno fatto fino in fondo; ora devono farlo anche domenica, battendo nell'ultimo turno di questo campionato anche il Brill; per il resto, e cioè per l'accesso alla "superpoule", si dovrà necessariamente attendere i risultati delle altre partite di domenica, nelle quali sono impegnate le altre dirette concorrenti alla poule. Per quanti conti e supposizioni si facciano, tutto rimane a livello di... supposizione e quindi non resta che, ripeto, fare il proprio dovere: il resto verrà da solo, se è destinato che ciò si verifichi».

Il pensiero di De Sisti riflette in sostanza quello di tutto l'ambiente, dirigenti, sportivi e gli stessi giocatori, dai quali oltretutto, a questo punto, non ci si poteva attendere di più. Se poi la formula del campionato è quella che è, non si può fare altro che rispettarne le deduzioni; rimane la bella realtà di una Snaidero che, partita male e accreditata di poche o nessuna possibilità di competere con le grandi del basket, ha saputo risalire la china fino a trovarsi a lottare gomito a gomito con le protagoniste della massima serie nazionale di basket.

Ciò, grazie a una buona impostazione tecnica e a grinta e determinazione, continuamente alimentate dall'entusiasmo e dalla preparazione dell'allenatore arancione, altro personaggio approdato a Udine con credenziali che nessuno o pochi erano disposti a riconoscergli, ma affermatosi poi come tecnico di prima qualità. Qualità queste che del resto sono apparse ben evidenti da parte di De Sisti e dei giocatori (anche se parecchi di loro si sono fatti prendere da un eccessivo nervosismo a scapito del rendimento) nel corso della partita di ieri contro la Mobilquattro: se la vittoria in considerazione delle assenze di Jura e di Pierangelo Gergati tra i milanesi poteva essere data per scontata, non così il margine con il quale sarebbe stata ottenuta.

G. V.

GIUDICE SEMIPRO

Un mese di squalifica all'allenatore Franzon

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio, fra gli altri provvedimenti adottati, ha squalificato per sei giornate il giocatore Fanini del Chievo che quindi non potrà scendere in campo domani contro la Triestina. Per due turni di gare è stato appiedato anche il centrocampista Franzoni del Lignano. Un pesante provvedimento è stato adottato nei confronti dell'allenatore del Lignano Graziano Franzon che è stato squalificato, assieme al collega Moscardo del Portogruaro, a tutto il 4 febbraio. «Sinceramente — confessa il tecnico giallobblù — non riesco a spiegarmi il motivo di questo provvedimento. A fine gara l'allenatore del Portogruaro mi ha investito verbalmente all'uscita del campo e mi sono limitato a rispondere. Mi spiace tremendamente, perché è la prima volta che vengo squalificato da giocatore e allenatore».

CALCIO

Corso per allenatori: questa la graduatoria

Il settore tecnico della Federcalcio ha reso nota la graduatoria del corso per allenatori dilettanti di terza categoria svoltosi lo scorso mese di dicembre a Trieste. Al primo posto si è classificato Lupatelli con 109 voti su 130. Alle sue spalle sono finiti nell'ordine, l'alabardato Monticolo (p. 106); Covacich e Milocco (102); Franci (99); Vidonis (98); Rossetti (96); Cociani e Cattonar (95); Barbiani e Fragiacomo (94); Stulle (93); Catania, Gardini, Procacci e Mattiassi (92); Cucchi, Cecchini, Ellero, Frisario e Bandini (91); Finotto, Magris e Suzzi (90); Silvestri (89); Gasperi, Karlicek e Norbedo (88); Plesnik e Tonelli (87); Ienco (86) e Ridolfo (84).

Totocalcio n. 19

ASCOLI - PERUGIA 1
CAGLIARI - COMO 1
CESENA - FIORENTINA . 1 X
MILAN - VERONA 1
NAPOLI - BOLOGNA ... 1 X
ROMA - JUVENTUS .... X 2 1
SAMPDORIA - INTER ... X 2 1
TORINO - LAZIO 1
PALERMO - GENOA X
TARANTO - MODENA ... 1
TERNANA - BRESCIA .. 1 X
RIMINI - TERAMO 1
ACIREALE - SORRENTO . 2 X

SALES VUOLE DALLA SQUADRA IL MASSIMO DEL RENDIMENTO

LA PATRIARCA PER IL DERBY PROMETTE IL GIOCO ANTI-CANON

Allenatori come ragionieri, questa settimana: tutti impegnatissimi a far calcoli per cercare di immaginare quale sarà il piazzamento della propria squadra (e di quelle concorrenti) al termine della fase di campionato che si chiude domenica. La febbre dei numeri non ha contagiato Riccardo Sales, allenatore della Patriarca, che non si è posto problemi di questo tipo. «Non conviene scervellarsi — dice il tecnico goriziano — domenica sera sapremo tutto».

In effetti, Sales ha ragione. La Patriarca, confermatasi con la vittoria sulla Canon, titolare di un meritato terzo posto, ha già trovato la sua collocazione nel girone B, e attende solo di conoscere le sue compagne di viaggio, che in pratica, dopo il successo ottenuto dalla Snaidero nel recupero con la Mobilquattro, sono già note. Dovrebbero infatti essere, a meno di clamorose sorprese, Sapori, Chinamartini e Brina, tra le squadre di A-1, Fag, Lazio, Ausonia e Trieste tra quelle di A-2.

L'inclusione di quest'ultima, a fianco della Patriarca, è subordinata all'esito del derby di domenica, che vedrà i goriziani per la prima volta ospiti del Palasport triestino. Al confronto, Riccardo Sales annette molta importanza, non tanto per il risultato, che non è di nessun interesse per la classifica (salvo che per i riflessi che potrebbe avere in caso di sconfitta ai fini della composizione del girone), quanto per la continuità di rendimento che l'allenatore giustamente pretende dai suoi uomini, in vista di affrontare la nuova fase del campionato.

Sales non si nasconde le difficoltà del confronto, e lo fa sicuramente non per fare un complimento a Marini e alla sua squadra, ma perché è conscio dell'impegno al quale i suoi giocatori si dovranno sottoporre per prevalere sul campo dei cugini, certamente all'erta per tentare, come già fecero con l'Alco, un nuovo colpaccio. C'è di mezzo, inoltre, il motivo della rivincita e tutte quelle altre ragioni che fanno sempre imponderabile un derby.

La squadra isontina si è perciò preparata, in settimana, con grande puntiglio. Diversamente da Marini, Sales ha potuto contare su tutti i giocatori e su una rosa completamente integra, senza alcun problema di infermeria. Hanno recuperato completamente infatti sia Fortunato e Bruni, che avrebbero dovuto risentire di conseguenze di precedenti infortuni già nella partita con la Canon, e che invece, proprio in quella occasione, si sono espressi al massimo.

Con ogni probabilità nel confronto di domenica Sales ripeterà la tattica di gioco che gli ha permesso di vincere in carrozza lo scontro con la Canon, tattica di gioco che il tecnico si ripromette di utilizzare anche per gli incontri della seconda fase, dove, soprattutto, sarà necessario far risaltare le doti difensive. Sales è molto soddisfatto in particolare del ritorno, ai massimi livelli, di Garrett, punta di diamante del suo schieramento.

I biancocelesti saranno seguiti nel capoluogo giuliano da una nutrita schiera di tifosi. Il club dei sostenitori ha organizzato due pullman, ma moltissimi saranno gli appassionati che raggiungeranno il Palasport con i propri mezzi.

Giancarlo Bulfoni

BASKET «PRIMAVERA»

Anche il Flaminio oggi alle finali

Monfalcone ospiterà oggi e domani le finali zonali del trofeo «Primavera» di basket. Alla manifestazione prenderanno parte i quintetti del Flaminio, Pallacanestro Trieste, Patriarca Gorizia e Arte Gorizia. Nel pomeriggio le due semifinali vedranno opposte Flaminio-Patriarca e Pall. Trieste - Arte Gorizia. Le due finali avranno luogo domani; alle 14 per il terzo e alle 15.30 per il primo posto.

SI RICONFERMA IL DOMINATORE DELLA COPPA EUROPA

Il «gigante» del Canin allo svizzero Pargaetzi

Sella Nevea, 9

Lo svizzero Pargaetzi si è riconfermato grosso gigantista, affermandosi anche sul monte Canin dopo il successo ottenuto due giorni orsono a Tarvisio. Ha posto così un'ipoteca alla vittoria finale di Coppa Europa che domina con 75 punti. D'altro canto il rossocrociato era partito favorito, e ha mantenuto fede ai pronostici, risultando il migliore in entrambe le manches. Ha affrontato i percorsi quasi perfettamente, anticipando tutte le porte.

Scontata quindi la vittoria dell'elvetico, i migliori come complesso di squadra sono risultati p[illegible] italiani che, dopo una prima manche mediocre, hanno gettato nella seconda prova tutta la loro potenza, risalendo moltissime posizioni e conquistando così il Trofeo della Regione, grazie al secondo posto ottenuto da Senoner e al quinto di Bruno Nockler. A confermare poi la supremazia di squadra ci sono il settimo posto di Tino Pietrogiovanna e l'ottavo di Presazzi.

Le cose però non erano iniziate bene per i nostri colori. Dopo la prima manche Senoner era appena quinto, Pietrogiovanna nono e Nockler undicesimo. Poi nella seconda discesa hanno avuto l'ordine di attaccare, poiché il tracciato non rappresentava grosse difficoltà. L'unico punto critico si trovava in fondo al piano dopo la partenza, dove c'era una porta blu verso il basso che interrompeva il ritmo dei concorrenti. Poi tutto procedeva fluidamente fino al rapido finale, dove si trattava solamente di controllare gli sci. Molto più tecnica invece era stata la prima manche, tracciata dall'italiano Gabrielli. Qui bisognava spingere, contenendosi però in alcuni tratti del percorso particolarmente insidiosi.

A parte lo svizzero Pargaetzi, il migliore - risultato senz'altro l'azzurro Senoner, che nella seconda manche ha risalito tante posizioni. «Era dura — ha detto — forse ho anche commesso qualche errore, ma ho spinto al massimo». E in effetti ha ottenuto il risultato sperato, insediandosi al secondo posto. A onor del vero dobbiamo dire che ciò è stato possibile anche grazie alla sfortuna che ha bersagliato lo svizzero Henni Heimi, che dopo la prima discesa era secondo, tanto per completare il successo svizzero. Nella seconda prova gli è successo un fatto banalissimo. In prossimità del ripido, nella parte finale, ha messo un bastoncino tra gli sci: morale, si è trovato sbilanciato ed è uscito malamente di pista.

Oltre a Senoner, valida è stata la seconda discesa di Nockler che ha recuperato tantissimo, affrontando tutto il percorso quasi con rabbia. La sua determinazione lo ha premiato e alla fine si è trovato un quinto posto che lo accontenta solo in parte, poiché il ragazzo vale veramente molto di più. Regolare poi la prestazione di Tino Pietrogiovanna, mentre ha impressionato ancora una volta, come detto, Elio Presazzi, uno dei ragazzi nuovi della nostra squadra pronti a inserirsi tra i «big».

Ora la Coppa Europa dovrebbe trasferirsi lunedì a Kranjska Gora. Diciamo dovrebbe perché nel centro invernale jugoslavo la neve non è delle migliori, per cui gli organizzatori hanno proposto allo Sci Cai Monte Canin di accollarsi anche quest'altra prova di Coppa Europa.

Gianfranco Bernes

La classifica

1) Engelhard Pargaetzi (Svi) 3'28"3 (1'45"32 + 1'42"71); 2) Arnold Senoner (It) 3'30"54 (1'47"44 + 1'43"10); 3) Bojan Krizai (Ju) 3'31"48 (1'47"33 + 1'44"15); 4) Stig Strand (Sve) 3'31"54; 5) Bruno Nockler (It) 3'31"73; 6) Albert Burger (Ger) 3'31"97; 7) Tino Pietrogiovanna (It) 3'32"6; 8) Elio Presazzi (It) 3'32"49; 9) Ivan Penev (Ung) 3'32"94; 10) Peter Papangelov (Bul) 3'32"96.

Taylor, Pozzecco e compagni proprio non intendono arrendersi

C'è grande attesa per lo scontro di domenica, al Palasport, fra Pallacanestro Trieste e Patriarca: lo testimonia la prevendita dei biglietti, giunta già ieri sera a impensabili livelli. Ci sarà dunque il gran pienone per questa partita che si preannuncia molto calda. A Marini i due punti farebbero molto comodo, ma nessuno si nasconde le difficoltà di ripetere i colpi riusciti contro Duco e Alco.

La squadra comunque si presenta ben compatta e decisa. In fondo Taylor sta attraversando un ottimo stato di forma, dominatore nei rimbalzi, attento e scattante in difesa e finalmente centrato in attacco. Un altro atleta in stato di grazia è Pozzecco, in tiro come non mai. Il crescendo del capitano, che con le sue realizzazioni da fuori può rivelarsi una pedina vincente, dà fiducia e coraggio ai più giovani compagni di squadra.

Atteso alla prova anche Meneghel, dimostratosi quest'anno difensore di tutto rispetto oltreché, se in giornata, buon cecchino. Della compagine ci saranno poi Forza e Oeser, che hanno superato una fastidiosa influenza, e Iacuzzo, che l'altra sera denunciava un leggero malessere. Ci sarà anche Millo, esploso in questa stagione e rivelatosi uno dei più continui e positivi elementi.

Date per scontate le conferme di Cecotti e Zovatto (di quest'ultimo Marini ha tanto apprezzato la prova di Brindisi) rimangono in lizza per il decimo posto Bubnich e Bachelli: il primo ha più esperienza ma sembra che il servizio militare lo abbia molto scosso nel morale; il secondo, che ha già ben impressionato per la sua precisione, ha da poco iniziato l'interessante tirocinio per trasformarsi in «play-maker», un'invenzione di Marini che potrebbe rivelarsi centratissima.

Squadra dunque su di giri e intenzionata a rendere molto dura la vita ai goriziani. L'importante sarà, innanzitutto, evitare che Taylor si carichi di falli cadendo nella trappola di Garrett; poi si dovrà rispondere con maggior velocità e foga al superiore bagaglio tecnico dei goriziani

Come abbiamo già scritto, in una simile tenzone, l'apporto del pubblico è importantissimo, anche perché da Gorizia sono in arrivo centinaia di tifosi con bandiere e striscioni. Date tutte queste premesse un pronostico è veramente impossibile.



Franco Pozzecco

GIUDICE DILETTANTI

Due turni di squalifica al campo del Domio

E' costato caro, al Domio, il successo per il girone P del campionato dilettanti di terza categoria disputato il giorno dell'Epifania contro il Primorec. Oltre ad aver perso la partita, il Domio si è visto squalificare dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste il campo di gara per due giornate. Alla società è stata inflitta inoltre la pesante ammenda di 50 mila lire. Il motivo del grave provvedimento è da ricercarsi negli incidenti verificatisi a fine incontro.

NUOTO

Slovenia - F. V. Giulia oggi a Kranj

La rappresentativa giovanile del Friuli-Venezia Giulia affronta questo pomeriggio a Kranj, un piccolo centro a venti chilometri da Lubiana, la corrispettiva formazione slovena. L'incontro si preannuncia interessante poiché saranno in vasca da parte italiana (l'intera squadra regionale è formata da atleti di Trieste) tutti i migliori elementi degli anni 1961 e '62; mancheranno quindi le sole Laura Sterni e Carretti, entrambe del 1960.

Slovenia - F.V. Giulia è il primo confronto di quest'anno, un'apertura da seguire anche come ennesimo confronto fra il nuoto di casa nostra e quello d'oltre confine. Per la trasferta jugoslava sono stati convocati 18 elementi, 9 maschi e 9 femmine che diverranno probabilmente dieci con l'aggiunta di una seconda delfinista, ancora da designare; i nuotatori saranno Bastiani, Bacigalupo R., Balzano, Francese, Galimberti G., Luin, Mandero, Pauluzzi e Vinattieri; le ondine selezionate sono invece Belleli, Frangipani, Innendorfer, Lenardon, Martinuzzi, Pavone, Pettener, Soppini e Claudia Sterni.

PALLAVOLO FEMMINILE

Triangolare a Guardiella

Nella palestra di Guardiella si svolgerà domani mattina un triangolare di pallavolo cui parteciperanno le formazioni dell'OMA di Trieste, del Kvarner di Fiume e della Bor, società organizzatrice della manifestazione. Il torneo sarà particolarmente utile per l'OMA e per la Bor per mettere in pratica schemi nuovi in vista rispettivamente della ripresa del campionato cadetto e della partenza del torneo di serie C che s'inizierà sabato 17 c.m.

Oggi ai Salesiani il congressi CSI

Le società affiliate al Centro Sportivo Italiano di Trieste si riuniranno questo pomeriggio nel salone dell'Oratorio Salesiano Don Bosco di via dell'Istria 53 per partecipare al quindicesimo congresso provinciale. I lavori avranno inizio alle ore 16.

● CALCIO. Oggi, con inizio alle ore 14.30, oltre all'anticipo fra la Cormonese e il C.M.M. per il campionato dilettanti di Promozione, è in programma anche quello fra l'Isonzo e il Pieris per il torneo di Prima categoria.

● TENNISTAVOLO. Presenti i campioni italiani di tennistavolo Moretti, Pierberger, Bruni e Stiozzi avrà luogo domenica con inizio alle ore 8.30, presso il Circolo interaziendale GMT - ITC - CMI, in Galleria Fenice 2, il torneo provinciale di tennistavolo riservato agli iscritti di circoli ricreativi.

NELLA PENULTIMA GIORNATA D'ANDATA DEL TORNEO DI SERIE «D» INSIDIOSE TRASFERTE PER LE PRIME DUE SQUADRE IN CLASSIFICA

Dal Ponziana un favore alla Triestina?

Anche Cirello fra i biancocelesti per battere l'Adriese - Alabardati a Chievo senza Dri - Battaglia a S. Donà - «Pro» verso la salvezza

Penultima giornata d'andata della serie D. Il calendario assegna due trasferte ricche di insidie per Triestina e Adriese. Gli alabardati, che non attraversano un buon periodo, giocheranno a Chievo su un campetto... parrocchiale più stretto e più corto ancora di quello del Dolo, dove hanno conosciuto la prima sconfitta della stagione, e dal fondo quasi impossibile. L'Adriese sarà di scena al «Grezar» contro un Ponziana in crescendo. I biancocelesti, che devono a tutti i costi ottenere un risultato positivo, saranno quindi... costretti a fare un piacere ai «cugini» alabardati. Delle tre inseguitrici del tandem di testa, la Mestrina ospiterà il Portogruaro mentre le altre due, Dolo e Montebelluna, saranno a confronto diretto.

Altre due regionali giocheranno in casa: il Lignano cercherà di riprendere la serie positiva ospitando la Sampietrese; la Pro Gorizia farà di tutto contro la Conegliense per incassare il terzo successo consecutivo. Il Monfalcone a Legnago e il Pordenone a San Donà hanno per obiettivo minimo il pareggio.

Chievo - Triestina

Tagliavini ha convocato sedici giocatori. Scorrendo l'elenco diramato ieri pomeriggio, balza evidente l'assenza di Dri. Il motivo della mancata convocazione dell'attaccante lo spiega lo stesso Tagliavini: «Il giocatore, come era accaduto alcune settimane addietro a Foresti, ha messo male un piede a terra e si è prodotto una leggera distorsione. Nulla di grave, sia chiaro; un infortunio di poco conto che comunque costringe Dri a rimanere fermo per un paio di giorni». Chi lo sostituirà, Tagliavini, non lo dice.

Tutto lascia supporre, comunque, che Goffi ritornerà ad indossare la maglia numero nove e all'ala sinistra verrà impiegato Ludwig con Andreis a destra. In pratica le tre punte saranno le stesse che il tecnico ha collaudato giovedì nella partitella a due porte. Una novità è prevedibile anche a centrocampo. La ritrovata vena di Foresti potrebbe suggerire a Tagliavini di ripresentarlo già a Chievo al posto di Zamparo.

I convocati, così nell'ordine come sono stati dettati da Tagliavini, sono: Velsecchi; Ianza, Berti, Zanini, Politi, Lucchetta, Monticolo, Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Ludwig, Marcato, De Luca, Vergan e Zamparo. La formazione non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Velsecchi; Lucchetta, Zanini; Politi, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Ludwig.

Ponziana - Adriese

Due le novità più probabili nel Ponziana che si appresta ad affrontare l'Adriese, vice-grande del torneo e non solo per i punti in classifica ma per la qualità del gioco che sa offrire. Tra i biancocelesti appare scontato il rientro di Cirello, che dovrebbe conferire maggior sicurezza nel reparto arretrato (che comunque in queste ultime partite ha retto molto bene).

Una vittoria, per i ponzianini, servirebbe molto sia a loro sia... ai «cugini». Che il Ponziana riesca a fare un piacere alla Triestina? «Se possiamo, fa Sedar, perché no? Però che sia un favore reciproco, mi raccomando. Certo che sarà veramente un ostacolo durissimo questa Adriese, ma non ci possiamo permettere di perdere. In caso di sconfitta la nostra situazione si aggraverebbe notevolmente». La formazione del Ponziana dovrebbe essere la seguente: Magris; Cattonar, Cirello; Marino Bembo, Del Piccolo, Olivier; Gramola, Trentin, Meraviglia o Canazza, Lenardon, Dalle Crode. Dodici Zadel, tradici Walter Bembo e quattordici Canazza o Meraviglia.

San Donà - Pordenone

Archiviato il successo scaccia-crisi ottenuto contro il Legnago, il Pordenone si appresta a sostenere una grossa battaglia sul campo del San Dona. «E una trasferta difficile — sostiene Galeone — in quanto i sandonatesi hanno il dente avvelenato per la sconfitta di domenica. E' chiaro che se vogliamo proseguire nella rincorsa alle posizioni di centroclassifica non possiamo perdere. Il nostro obiettivo è il pareggio, un risultato alla portata dei miei ragazzi, se giocheranno con grinta e determinazione».

Legnago - Monfalcone

Un Ciso Zelesnich su di giri alla vigilia della trasferta di Legnago. «Per i nostri avversari — dice —, si tratta di una partita quasi decisiva. Se non rimangono... aggrappati domani al sottile filo di speranza, rischiano di precipitare. Il Monfalcone non è comunque intenzionato a fare concessioni. Vogliamo proseguire bene il 1976 e faremo di tutto per non ritornare a casa a mani vuote». Zelesnich sarà costretto a modificare lo schieramento. Pugliese dovrà rimanere a riposo per una lieve distorsione alla caviglia. La retroguardia quindi sarà quella del primo tempo con il Chievo. All'attacco rientrerà Perisinotto che rileverà Truant.

Lignano - Sampietrese

Graziano Franzon, a seguito della recente squalifica, dovrà guidare la squadra dagli spalti. «Dobbiamo riscattare immediatamente — ha detto — la battuta d'arresto di Portogruaro. Contro la Sampietrese i due punti sono d'obbligo se vogliamo mantenere la posizione di privilegio che con tanta fatica abbiamo raggiunto». Nell'impossibilità di schierare Frisoni, Franzon inserirà in squadra Virgolini che agirà da libero; Riva quindi fungerà da terzino, Splendore avanzerà mediano e Gregoratti giocherà mezz'ala.

P. Gorizia - Conegliano

«Il nostro traguardo — dice Zorattì — è la salvezza e per raggiungerla esiste un solo modo: fare il maggior numero di punti. Nelle ultime due partite, in casa con l'Adriese e a Bassano, i ragazzi si sono battuti generosamente e sono venuti quattro punti».

Difficile test per la Duina

La Duina riprenderà il cammino nel torneo di serie A di pallemano con una trasferta a Roma. Avversaria sarà la formazione delle Forze Armate, una compagine che accoglie nelle sue file i migliori giocatori italiani, attualmente in servizio militare. Si tratterà per la squadra di Lo Duca dell'incontro più difficile della stagione, poiché il «team» dei militari, quasi tutti facenti parte della nazionale, dopo un inizio di campionato ei di sotto delle aspettative, sta ora attraversando un periodo di forma all'altezza dei nomi che compongono la squadra.

Per la Duina, che ha concluso il 1975 con il bilancio di sei vittorie e una sola sconfitta subita ad opera dello Jägermeister, si tratterà della prima partita difficile di una serie che la porterà ad affrontare il CUS Roma, la Mercury Bologna e il Volani di buona memoria. Il riposo concesso in occasione delle feste è servito alla Duina per rodare ulteriormente la formazione, e alla federazione per eleggere il suo nuovo presidente, l'on. Lo Bello di Siracusa (l'ex arbitro).

La formazione triestina, in occasione della sosta, ha disputato parecchie partite amichevoli, e si è allenata a pieno ritmo. Lo Duca ha intensificato pure la preparazione del settore giovanile, che il 24 di questo mese inizierà il campionato juniores. Visto che a questo torneo prenderà parte anche la formazione minore del neocostituito club «S. Giusto», è stato disputato nei giorni scorsi il primo derby cittadino della storia: si è imposta la Duina, rinforzata da alcuni elementi della prima squadra, per 31-18. Il campionato juniores impegnerà le formazioni triestini in quattro trasferte: Bologna, Rimini, Parma e Conegliano.

La Duina, prima squadra, sta dunque per intraprendere la parte più difficile del campionato e si tratterà di capire finalmente l'effettivo valore della squadra biancoazzurra. Per ora, si può soltanto affermare che la politica di ringiovanimento che è stata adottata, ha dato forse frutti migliori di quelli che qualcuno si aspettava.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CUOCA stabile referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 35776. 0002 B

ASSUMESI collaboratrice stabile con dormire Trieste centro. Alto stipendio, tel. 60930. 0002 B

CERCASI stabile con dormire oppure orario da combinarsi capace cucinare per piccola famiglia adulti. Telefonare n. 795846. 443 B

CERCASI domestica stabile referenziata presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126. Telef. 820196 - 820633. 26 B

CERCASI domestica stabile con dormire referenziata capace bene cucinare per signora sola, tel. 35702. 0002 B

CERCASI domestica referenze controllabili, famiglia 2 bambine disposta anche seguire famiglia montagna, tel. 71976. 0002 B

COLLABORATRICE familiare cerca famiglia 2 persone possibilmente anche dormire, telefono 68752. 0002 B

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 818207
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 6,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONIUGI cercano per mattinata, referenziata con aiuto buona retribuzione, presentarsi portineria Donota 3. 0002 B

CONIUGI con bambina cercano collaboratrice domestica, ore mattino, lavori non pesanti. Telefonare 418097 ore pasti. 272 B

MONFALCONE cerco cameriera. Telefonare 72569 ore 14 oppure ore 20. 14 B

PRESTASERVIZI due tre giorni alla settimana cercasi zona Barcola. Tel. 418830. 67 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-16 cercasi. Telefonare 421314. 430 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA offresi primo impiego. Tel. 38036. 0002 C

AUTISTA patente B, libero ore da destinarsi, offresi. Telef. 793870. 327 C

BABY-SITTER diplomata maestra con esperienza di asilo offresi in zona Monfalcone anche a tempo pieno. Telefonare 42235. 15 C

BABY-SITTER diplomata, offresi ore pomeridiane per bambini massimo 4-5 anni, telefonare ore pasti al 766808. 0002 C

BABY sitter offresi mezza giornata studentessa ventenne pratica neonati, Telefonare al 729620, ore pasti. 0002 C

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordo. Telefonare 75728 Monfalcone. 0002 C

BANCONIERA o aiuto offresi signora pratica pluriennale. Preferibilmente orario mattino-pomeriggio. Tel. 70942. 459 C

DATTILOGRAFA referenziata offresi mezza giornata 1.000 orarie studio legale telefonare 728495. 58 C

DIPLOMATA 30enne impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 793620. 429 C

DIPLOMATA traduttrice corrispondente tedesco, francese, stenodattilografa, pratica, offresi part time. Scrivere Publikompas n. 39-A, Trieste. 404 C

DISPONIBILE con «Ape» dalle 17.30, sabato e domenica intero. Tel. 750147. 458 C

ESTETISTA mani pedicure diplomata, esperienza pluriennale cerca impiego causa trasferimento. Tel. 414220 dalle ore 15 - 18. 142 C

GIOVANE impiegata o commessa offresi. Telefono 768063. 0002 C

IMPIEGATA offresi primo impiego, conoscenza tedesco inglese, massima serietà, buona volontà. Tel. 734727. 112 C.

MONFALCONE cuoco massima serietà, libero 2 giorni alla settimana più ore serali dalle 17 alle 22. Cassetta 15 A Publikompass Trieste. 802 C

OPERAIO idraulico qualificato esperienza decennale con patente e mezzo proprio offresi a ditta, telefonare 815922. 0002 C

OFFRESI banconiera o commessa giovane e volonterosa. Telefono 37487, ore 16.30-19. 385 C

PENSIONATO 60enne con patente offresi per qualsiasi lavoro da accordare. Tel. 815422 143 C

PERITO meccanico esperienza decennale produzione lavorazione semilavorati alluminio leghe, migliorerebbe Trieste - Monfalcone. Scrivere Publikompass, Cassetta 1 A, 34100 Trieste. 21 C

PERITO industriale vasta esperienza conduzione-manutenzione macchinari, impianti, vari, esamina eventuali proposte. Scrivere a Publikompass - Trieste, Casella 11-A. 123 C

RAGIONIERA, primo impiego, offresi. Telefonare 817865, ore pasti. 78 C

RAPPORTI col personale esperto diritto contrattuale e lavori offresi per sistemazione adeguata. Scrivere a Publikompass 14 A Trieste. 130 C

REFERENZIATA diplomata amante bambini offresi, Monfalcone. Tel. 43193, 9-11, 17-19. 0002 C

SIGNORINA offresi pratica custodia bambini. - Telefonare 795986, 9 - 12. 86 C

SIGNORINA diciannovenne universitaria, offresi come baby sitter anche in casa propria. Telefonare da lunedì ore 19-21 n. 811558. 376 C

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo vasta esperienza spedizioni internazionali offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta 8 A Trieste. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 447 CC

A.A. PITTORE decoratore carta da parati, prezzi modici, rifiniture accurate. Tel. 273883, orario negozio. 53 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere tel. 414244. ● 299 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende verticali, veneziane, porte a soffietto, applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. ● 298 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. ● 2 D

ALBERGO cerca portiere notturno. Tel. 37134. ● 248 D

ASSUMIAMO due insegnanti per doposcuola. Indirizzare istituti parificati Kennedy, via Morelli 23, Gorizia. 171 D

CERCASI esperto Iva e paghe. Telefonate ore ufficio, telef. 62010. 370 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera o apprendista pratica, buona retribuzione. Telefono 32761. 460 D

CERCO barbiere stabile. Via Roma 11, Rodriguez. ● 276 D

CONCESSIONARIA moto italiane e straniere cerca commesso per negozio ricambi capace 20 - 30enne o apprendista 18 - 20enne militesente. Indispensabile conoscenza slavo e/o croato. Stipendio da convenirsi secondo capacità. Fermo posta patente 14521. 445 D

La Termoelettrica
RISCALDAMENTO ELETTRICO SVEDESE
Le migliori marche, tutte originali, a prezzi imbattibili.
TRIESTE VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 1
TEL. 744 600

CONCESSIONARIA Renault cerca esperto operaio per officina meccanica. Presentarsi lunedì Rotonda del Boschetto, 3/1. Tel. 762778. 70 D

GELATERIA Germania marzo-settembre, cercansi 3 signorine possibilmente pratiche. Ottimo trattamento-retribuzione. Telefonare 0437-78106. 4 D

IMPORTANTE casa di spedizioni cerca elemento con spiccate attitudini acquisitive bene introdotto nel ramo spedizioni marittime/terrestri, militesente, età max 35. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Scrivere Publikompass n. 48/a Trieste. 69 D

MECCANICO generico per automobili cerca officina meccanica. Scrivere Publikompass. Cassetta 46 A Trieste. (435 D)

MEDICO dentista specialista con proprio laboratorio assume odontotecnico desideroso migliorare attuale sistemazione. Richiedesi esperienza minima quinquennale presso altri laboratori e versatilità in protesi mobile. Scrivere P. K. Cassetta 35-A, 34100 Trieste. 375 D

PENSIONATO impiegato pratico registri magazzino, indicare ultimo impiego. Scrivere P. K. Cassetta 44-A, 34100 Trieste. 415 D

PROFESSORE non vedente cerca lettrice o lettore. Retribuzione lire 1500 orarie. Monfalcone, tel. 40969. ● 3 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, Riva Sauro 12, cercasi internista. Domenica chiuso. 408 D

STENODATTILOGRAFA esperta cerca industria. Trattamento contratto chimici. Offerte dettagliate con curriculum a Casella 22/A, Publikompass, Trieste. ● 234 D

STENODATTILOGRAFA cercasi, anche primo impiego, purché efficiente. Telefonare n. 30038. 809 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTO referenziato cerca stanza centro uso bagno presso persona sola. Scrivere Publikompass, cassetta 23 A, Trieste. 0002 E

STUDENTE cerca stanza affitto possibilmente zona ospedale. Telefonare pomeriggio - sera 0432 - 756305. 0002 E

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 128 F '71, Fiat 125 S '70, Fiat 500 '68, Peugeot 204, 304, 504 impianto a gas 504 F, Nsu Prinz Simca 1000 '71, Alfa Romeo 1750 '70, BMW 2002 '73, Opel Kadett '70, Citroen Mear '75 in garanzia, Lancia Fulvia GTE, Alfa 2000 '72 aria condizionata, Alfetta '73 impianto a gas, Ford Granada '74.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. PERFORAZIONE di schede contabili IBM inizio corsi teorico pratici 19 gennaio Istituto Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989. ●325 G

AI parificati Kennedy, via Morelli 23, Gorizia, inizio 20 gennaio corsi 4 mesi dattilografia, contabilità e 6 mesi licenza media. Primo biennio superiore. ● 001 G

LEZIONI anche alto livello di inglese, ripetizioni materie scientifiche liceali impartisco. Tel. 64361 ore pasti. 0002 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, impartisce insegnante privato, telefono 775700. 0002 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO corallo rosa caro ricordo smarrito pressi Barcola stazione carabinieri, laura mancia, tel. 414933. 000 H

OROLOGIO Omega bracciale oro smarrito 7 gennaio tratto viale Miramare 13 - Ghega - Carducci. Caro ricordo. Mancia adeguata. Telefonare n. 418794 Trieste. 810 H

SMARRITO all'inizio di via Moreri orologio Levrette placcato oro con cinturino marrone caro ricordo pregasi telefonare al 774039. 000 H

SMARRITOSI Opicina pomeriggio domenica barboncino nero quattordicenne collare verde pregasi telefonare 212780 generosa mancia. 000 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati riscaldamento centrale ascensore via Gambini. Tel. 68168 orario ufficio. 0002 I

A. AFFITTASI 3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort casa signorile centro adatto ambulatorio. Tel. 68168 orario ufficio. 0002 I

AFFITTASI a coniugi senza bambini, appartamento seminuovo palazzina zona Commerciale, cucina soggiorno due stanze, doppi servizi, due terrazze, riscaldamento, acqua centralizzati, ascensore. Telefonare dopo le 18 al 414937. 339 I

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per brevi o lunghi periodi. Telefonare n. 231741, dalle 8-11. 0002 I

AFFITTASI luminoso, bicamere, cucina, poggiolo. Industriale. Gabinetto comune, Rivo 44. 440 I

AFFITTASI soggiorno camera cameretta cucina servizi riscaldamento lire 95.000 mensili. Telefonare 273559. 0002 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato sull'altipiano coniugi soli 130 mila. Telefonare 225386. 0002 I

AFFITTASI mobiliato 2 camere salone cucina doppi servizi comfort. Tel. 36658 feriali 9-12, 16-19. 0002 I

AMMOBILIATO affittasi zona via Piccardi alta 3 stanze cucina servizi centralnafta. Tel. 62326. 0002 I

APPARTAMENTO completamente arredato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, affittasi via Capodistria, massimo due persone. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 471 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO: salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, affitta libero giugno, 150.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 0002 I

APPARTAMENTINO zona Ma... na stanza cucina e doccia m... biliato affittasi a persona s... la. Telefonare 744851 lunedì 000...

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Informazioni lunedì 64524. 000...

IACP camera cucina bag... scambiasi con più grandi qualsiasi zona. Telefonare 797241. 000...

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamento zona giardini pubblico mobiliato 3 stanze salone cucina bagno poggio centralnafta ascensore Gena 4, telefono 730344. 000...

K.K.K. AFFITTANSI locale fari mq 40 nuovo usi diver... zona sviluppo commercia... Box per macchina con acq... e luce. Tel. 815213 orario u... cio. ● 23...

LOCALE 80 mq affittasi pia... Carlo Alberto. Tel. 792145 ... 19-20. 000...

LOCALE affari mq 1200, co... pletamente restaurato, agib... automezzi pesanti, postegg... affittasi prontamente 35... CIVIDIN & SERPO. 000...

POSTO macchina affittasi, ... rage via Cumano 7/1. Amm... nistrazione Spagnul, tel. 64... lunedì pomeriggio. 471

Continua in 14.a pagina

DITTA **PRE CASA** S.p.A.
FIUMICELLO (UD) tel. 0431/96004 - 961164
DITTA **BURDAN** S.p.A.
PRADAMANO (UD) tel. 0432/670070
PRESENTANO IL NUOVO
GARAGE
MONOBLOCCO PREFABBRICATO



1° MISURA 250 X 540 X 240 n.
2° MISURA 270 X 540 X 240 n.
3° MISURA 280 X 540 X 240 n.
DATECI IL POSTO E NOI VE LO CONSEGNAMO SUL POSTO FINITO IN OGNI PARTICOLARE, PRONTO ALL'USO — INTERPELLATECI !!!!

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

Vieni alla upim a fare un affare.

LISTINO AFFARI BIANCO CASA

Lenzuola con angoli
bianchi in cotone e Kopion,
1 piazza, cm. 85x190 L. 3.750
2 piazze, cm. 170x190 L. 5.500

Federa ricamata a mano
in puro cotone, 4 colori a scelta, 50x80 L. 1.750

Fornitura letto 1 piazza
in cotone e Kopion, 1 lenzuolo cm. 145x270, 1 federa cm. 50x80 rigati, quadrettati oppure in 3 fantasie di frutta L. 4.900

Fornitura letto 2 piazze
in cotone e Kopion, 1 lenzuolo cm. 240x270 2 federe cm. 50x80 stampati in 3 disegni e 6 varianti L. 8.900

Copriletto 2 piazze
in cotone e acrilico, cm. 245x260, 4 varianti di colore L. 11.900

Copriletto 2 piazze
in acrilico e ayron, cm. 245x260, 4 fantasie rigate L. 7.900

Copriletto 1 piazza
in ciniglia di puro cotone cm. 250x175, in 5 varianti di colore L. 8.900

Servizio tavola per 6
in puro cotone, 1 tovaglia tonda ø cm. 170 6 tovaglioli cm. 43x43 in 5 disegni e tante varianti di colore L. 4.500

Servizio tavola per 6
in puro cotone, 1 tovaglia rettangolare cm. 135x180, 6 tovaglioli cm. 43x43 in 3 fantasie stampate L. 3.900

Asciugapiatti quadrettato
in puro cotone, cm. 50x65, 2 disegni e 6 varianti L. 450

Asciugamano jacquard
in cotone e Modal in 6 varianti di colore
formato ospiti cm. 35x53 L. 750
formato 53x100 L. 2.000

20% di sconto

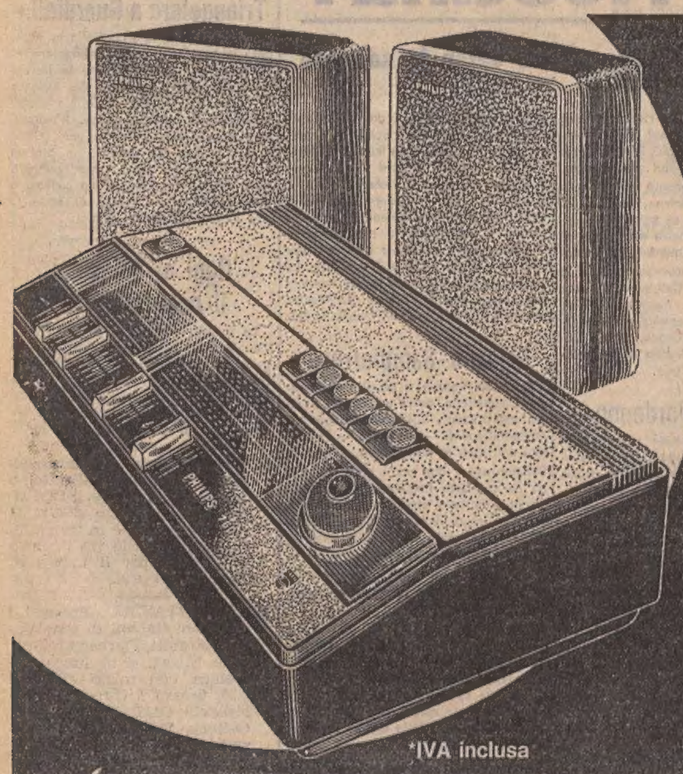
Asciugamano bicolore
in puro cotone, con motivi in diagonale e 4 varianti,
formato ospiti cm. 35x50 L. 450
formato bagno cm. 100x150 L. 3.750
formato cm. 50x90 L. 1.100

20% di sconto sulle parures letto, sui servizi tavola, sui coordinati bagno delle più rinomate marche nazionali e su tanti altri articoli di biancheria per la casa in esclusiva alla Upim, non marcati "prezzo affare"

Asciugamano Rathière
in puro cotone, 4 varianti di colore.
Formato ospiti cm. 33x50 L. 450
formato cm. 50x90 L. 1.100
formato bagno cm. 90x140 L. 3.750

Grembiule casa
puro cotone, quadrettato o stampato, in 2 modelli e 6 varianti L. 690

PREZZO upim con sicurezza AFFARE



Speciale Philips

FM Stereo
nuove possibilità di ascolto con
Sintoampli AB 760 Philips
potenza totale 20 watt
oggi in offerta speciale
L. 129.000*
comprese casse acustiche

PHILIPS

*IVA inclusa

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNANO AL LAVORO DOPO CINQUE GIORNI I 3800 DIPENDENTI

MADRID: SI È CONCLUSO LO SCIOPERO DEL METRÒ

I lavoratori hanno preso la decisione all'unanimità, accettando un'offerta fatta dall'azienda, probabilmente ispirata dal governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 9

I 3.800 dipendenti della metropolitana di Madrid hanno accettato oggi un'offerta dell'azienda e hanno deciso di ritornare al lavoro domani, ponendo fine allo sciopero proclamato cinque giorni fa. Un portavoce ha detto che la decisione è stata presa dagli scioperanti all'unanimità questa sera in una chiesa alla periferia della capitale.

Gli scioperanti, spostandosi da una chiesa all'altra, dove in questi cinque giorni hanno tenuto le loro assemblee, avevano votato a stragrande maggioranza di non tornare al lavoro fino a quando le loro richieste non fossero state accolte, e cioè un aumento del venti per cento e la settimana di 40 ore.

Essi lamentavano che la società non avesse tenuto fede alla promessa di assegnare ai lavoratori una parte dell'aumento delle tariffe del venti per cento deciso lo scorso agosto. Questo aumento ha rappresentato per la società un incasso supplementare annuo di oltre cinque miliardi di lire.

E' probabile che a indurre la società ad accogliere le richieste dei lavoratori sia stato il governo che stamane, sotto la presidenza del primo ministro Arias Navarro, ha tenuto la consueta riunione del venerdì, occupandosi prevalentemente degli scioperi e in particolare di quello della metropolitana.

E' stato detto che il governo aveva un'immediata soluzione della vertenza della metropolitana di Madrid nella speranza che ciò servisse a far cessare anche gli altri scioperi che, secondo fonti sindacali, interessano circa 35.000 lavoratori nella sola zona della capitale. La maggior parte degli scioperi sono dovuti a rivendicazioni salariali o sono stati proclamati per solidarietà con i dipendenti della metropolitana.

Il nuovo ministro delle finanze Juan Vilar Mir, aveva detto la settimana scorsa che nell'ultimo biennio i salari sono aumentati del 52 per cento a confronto all'aumento del costo della vita che è stato dell'ordine del 33 per cento. Il ministro aveva detto che gli spagnoli debbono lavorare di più perché gli aumenti salariali possano essere agganciati soltanto all'indice inflazionistico. Frattanto oggi i genieri hanno continuato a far funzionare convogli di quattro delle sei linee della metropolitana, ossia il 40 per cento della rete. Le corse sono gratuite e i convogli sono scortati dalla polizia. Secondo un portavoce della società le perdite per la compagnia dall'inizio dello sciopero ammontano a circa 670 milioni di lire.

Anche stamane manifestini diffusi dalle sinistre invitavano il pubblico a boicottare i convogli della metropolitana fino a quando sarà fatta funzionare dall'esercito. Il giornale di destra «Arriba» ha fatto un piccolo sondaggio accertando che il persone su 16 interrogate per la strada erano favorevoli allo sciopero, nonostante che il governo lo abbia dichiarato illegale.

Oggi c'è stata anche una dimostrazione di edili nel centro di Madrid che la polizia ha disperso con i gas lacrimogeni e con lo sfollagente. E' stata solo una delle numerose dimostrazioni a favore dei lavoratori della metropolitana contro la decisione del governo di congelare i salari.

A Bonn, intanto, il ministro degli esteri José Maria De Pinies ha proseguito i colloqui con i leader tedeschi che mirano a pianare la strada ad una piena partecipazione della Spagna al mercato comune.

Una commissione governativa tedesco-spagnola si riunirà a Madrid nel primo trimestre di quest'anno per studiare la possibilità di incrementare la collaborazione economica fra i due paesi che viene considerata uno degli elementi chiave per il raggiungimento dell'obiettivo di un futuro inserimento della Spagna nella CEE la federazione degli industriali tedeschi conta di inviare una delegazione in Spagna subito dopo, per discutere progetti imprenditoriali privati.

Fenton Wheeler

IL GEN. DE SPINOLA è giunto a Madrid

Madrid, 9

L'ex presidente del Portogallo gen. Antonio De Spinola è giunto oggi a Madrid da Rio de Janeiro ma i giornalisti che erano in attesa non sono riusciti ad incontrarlo.

Subito dopo essere sceso dall'aereo, due agenti spagnoli hanno fatto entrare Spinola in un'auto in attesa che è partita per destinazione ignota.

(Ap)

ACCORDO ECONOMICO tra CEE e Marocco

Bruxelles, 9

La CEE concederà al Marocco crediti per 130 milioni di unità di conti (pari ad oltre 100 miliardi di lire) nel quadro di un accordo di collaborazione economica e finanziaria. Un portavoce della commissione CEE ha annunciato che questo accordo, analogo a quello concluso con la Tunisia, è soggetto all'approvazione dei nove paesi membri della Comunità. Si spera che questi due trattati, e un terzo che la commissione prevede di perfezionare nella settimana entrante, saranno approvati il 19 gennaio.

In base all'accordo odierno, il Marocco riceverà un credito di 56 milioni di unità di conto dalla Banca europea per gli investimenti, un importo di 58 milioni di unità di conto per quarant'anni e inoltre 16 milioni di unità di conto da impiegare come indennità per gli interessi sul prestito ordinario della Banca europea per gli investimenti.

(Italia - Ap - Dow Jones)

CERIMONIA ALLA CASERMA CADORIN DI TREVISO

Addio al «Folgore» dopo sessanta anni

Il reggimento di artiglieria fu costituito nel 1915
Ebbe la medaglia d'oro per la battaglia a Cefalonia

Treviso, 9

Nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito, si è svolta oggi, a Treviso, nella caserma «L. Cadorin», la cerimonia del passaggio di consegna della bandiera di guerra del 33.o Reggimento artiglieria campale «Folgore» — che viene così sciolto — al 3.o Gruppo artiglieria pesante campale semovente «Terni».

Alla cerimonia hanno presenziato, tra gli altri, l'ispettore dell'Arma di artiglieria, generale di corpo d'armata Vaccaro, il generale Barberini, comandante la divisione «Folgore», autorità civili e militari della provincia e numerosi parlamentari della circoscrizione.

Prima di consegnare la bandiera al nuovo comandante del 3.o Gruppo, il col. Antonio Mazzotta ha ricordato le «pagine di onore militare e di dedizione alla patria» che gli artiglieri hanno saputo scrivere, anche a costo della vita, da quando il reggimento fu costituito, a Terni, il 1.o gennaio del 1915.

Durante la battaglia di Cefalonia, dove il reggimento era schierato a difesa costiera delle isole greche, gli artiglieri, assieme ai fanti della «Acqui», furono protagonisti di quella che fu definita «la più terribile e ignorata tragedia della seconda guerra mondiale». Per i fatti di Cefalonia, alla bandiera del reggimento venne conferita la medaglia d'oro al valor militare, e a due dei millecinquecento caduti, il caporale maggiore Benedetto Maffeis e il colonnello Mario Romagnoli, venne concessa la massima ricompensa al valore.

Il col. Mazzotta l'ha consegnata al nuovo comandante del Gruppo «Terni», il ten. col. Tambascia che, assieme agli artiglieri schierati in armi nel cortile della caserma, ha giurato di «difendere il tricolore anche a costo della vita».

(Ansa)

IPOTESI A BRUXELLES

Il PCI al governo e i riflessi sulla Nato

Bruxelles, 9

Se i comunisti dovessero entrare a far parte del governo italiano, «si renderebbe necessaria una riunione della Nato ad alto livello, poiché l'Italia è uno dei paesi che fanno parte del comitato dei piani di difesa nucleare» (cioè di uno degli organismi più importanti dell'Alleanza): così si è espresso, oggi a Bruxelles, il portavoce dell'Alleanza atlantica.

Negli ambienti dell'Alleanza atlantica a Bruxelles si rileva, a questo proposito, che quando, l'anno scorso, i comunisti parteciparono alla costituzione di un governo in Portogallo, i rappresentanti di Lisbona dovettero ritirarsi da questo comitato, del quale facevano parte in qualità di membri temporanei.

Intanto, la stampa di diversi paesi (in particolare Francia, Gran Bretagna, Giappone) dedica articoli alla crisi italiana, formulando diverse ipotesi di soluzioni; oggi, anche la «Pravda» ha dato notizia delle dimissioni del governo Moro, scrivendo tra l'altro che «gli ambienti democratici italiani sono vivamente preoccupati per il fatto che la crisi governativa e la conseguente sospensione dell'attività del parlamento possono ostacolare la discussione e l'adozione di misure intese a superare le conseguenze della crisi economica».

(Ansa)

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Ida Maria Cumani

Ne danno il triste annuncio il marito ENEA, i figli MYRIAM, JULO, CLAUDIO, i genitori, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— famiglia FRANCESCATO
— famiglia CAVALLINI

Si associano al grave lutto che ha colpito il dott. CUMANI i colleghi dell'Opera universitaria.

Trieste, 10 gennaio 1976

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il personale dell'Opera universitaria dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano al grave lutto del dott. ENEA CUMANI, per la scomparsa della consorte, signora

Ida

Trieste, 10 gennaio 1976

ANITA BUZZI e ONDINA DARI prendono viva parte al lutto della famiglia CUMANI.

Trieste, 10 gennaio 1976

†

Si è spento serenamente

Edoardo Subelli

Ne dà il triste annuncio la moglie FLORA unitamente alle fedeli ARMIDA e LINA e ai parenti tutti.

Si ringrazia di tutto cuore il dott. BOICO che l'ha curato con fraterna amicizia.

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 10 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— ITALO ed EGLE PREGARC

Trieste, 10 gennaio 1976

Partecipa al lutto l'affezionato nipote ADALBERTO STUBEL con i familiari.

Trieste, 10 gennaio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Corossez

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la figlia ANDREINA, la nuora, i nipoti ORIANA e MARCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara di fronte l'abitazione dell'Estinto.

Muggia, 10 gennaio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della carissima

Etta

La ricordano con immutato affetto PINO, FLAVIO, FLAVIANO i parenti e le amiche.

Trieste, 10 gennaio 1976

Nel decimo anniversario della morte di

Olimpio Covi

la moglie NELLA e figli Lo ricordano sempre.

Trieste, 10 gennaio 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dory Mandler

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie VALERY JOLLES, i figli HARRY con LAURA e FERRUCCIO con MANU', i nipoti, i parenti e l'affezionata MARIA SCOCCHI.

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— FRIEDL ed ELENA SACHSEL
— ADRIANO, NORETTA e GISELLA BAGLIVO

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al lutto ATTILIO e ANNA ZANETTI con UMBERTO e SUSI.

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al lutto per la perdita di

Dory Mandler

— ESTER KLEIN
— LUCIO e MAIDA KLEIN
— MANLIO e LAURA FINZI
— SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI
— GLAUCO e GRAZIA DECORTI
— SILVIO e WANDA MOVIA

Trieste, 10 gennaio 1976

BRUNA, VIERI e GUELFO partecipano al lutto di HARRY e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1976

La ditta LODOVICO SZIRAK con i suoi dipendenti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Dory Mandler

Trieste, 10 gennaio 1976

Per la scomparsa di

Dory Mandler

si associa al lutto della famiglia la Cooperativa Applicazione Pavimenti e Rivestimenti.

Trieste, 10 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— GINO e MARIUCCIA BENUSSI
— GIOVANNA BENUSSI
— NORMA TAGLIAPIETRA

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipa al lutto:
— BRUNO GHERSIACH e famiglia

Trieste, 9 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— PAOLO e LUCIANA TASSI

Trieste, 10 gennaio 1976

Prende viva parte al lutto del consigliere ENRICO MANDLER per la morte del padre il Collegio costruttori edili e affini della provincia di Trieste.

Trieste, 10 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— ALDO e ANNALAURA VENTURINI
— LUCIO e CARLA ARNERI

Trieste, 10 gennaio 1976

†

Il giorno 8 gennaio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Giovanna ved. Zgur

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e GERMANO, le nuore, i nipoti, il pronipote, la sorella PINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 12 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

Trieste, 10 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini per la morte del nostro caro

Luigi Garbo

I familiari

Trieste, 10 gennaio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Renata Alberi

I Suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Domani 11.1.1976 alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suffragio al Santuario di Muggia Vecchia.

Trieste, 10 gennaio 1976

Nel primo anniversario della nostra cara

Egiziaca D'Ambra

La ricordano con immutato affetto il marito, i figli e nipoti.

Trieste, 10 gennaio 1976

La Direzione regionale, la Direzione provinciale, i funzionari e i dipendenti della sede E. N. P. I. di Trieste, partecipano al lutto della famiglia per l'immatura dipartita del

DOTT.
Giuseppe Fazio

Trieste, 10 gennaio 1976

Partecipano al dolore della famiglia FAZIO gli amici
— ALDO BONIFACIO
— LIVIO CATTINELLI
— PASQUALE GAMBA
— ETTORE MALANNINO

Trieste, 10 gennaio 1976

Con profondo dolore partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Fazio

l'amico GIGI GUARINI.

Trieste, 10 gennaio 1976

Il Presidente a nome del Consiglio e della Giunta della Provincia di Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Fazio

apprezzato direttore inc. della Ripartizione medico micrografica del laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi.

Trieste, 10 gennaio 1976

Il Segretario Generale, i funzionari, gli impiegati e il personale tutto dell'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipano, con profondo cordoglio, al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del

DOTT.
Giuseppe Fazio

apprezzato collaboratore della Ripartizione medico - micrografica del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi.

Trieste, 10 gennaio 1976

Dirigenti e personale degli uffici medico provinciale e sanità marittima di Trieste partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Fazio

ricordandone la squisita cortesia quale facente funzione di dirigente degli uffici predetti.

Trieste, 10 gennaio 1976

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Fazio

i medici della divisione neurochirurgica.

Trieste, 10 gennaio 1976

†

Il 6 corrente è spirato serenamente il nostro caro

Oliviero Perini

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il fratello SEVERINO con la moglie GIUSEPPINA e i figli EUGENIO e LUIGIA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 1976

†

La moglie AMALIA MUZZATI, il figlio PIETRO con la moglie ADA PRINCIS, la nipote MARINA con il marito GIANCARLO BINI, la nipote MARIA PAOLETTI e i parenti tutti annunciano, con grande dolore, la morte del loro caro

Giusto Pauletti

di anni 85

I funerali si svolgeranno nella chiesa del Sacro Cuore di Gorizia oggi sabato, alle ore 15, e la tumulazione avverrà nel Cimitero di Sagrado d'Isonzo.

Gorizia, 10 gennaio 1976

†

Il 7 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Maria Brana ved. Cappello

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9 dalla propria abitazione.

Trieste, 10 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Il dolore per la perdita della nostra cara

Giovanna Tamburini Cherubino

è stato confortato dal cordoglio espressoci da amici e conoscenti.

A tutti giunga un commosso ringraziamento e tanta gratitudine.

I familiari

Trieste, 10 gennaio 1976

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO DI MONTECITORIO CON IL PRESIDENTE PERTINI

DISCUTERE O NO SULL'ABORTO SENZA GOVERNO E MAGGIORANZA?

Favorevoli solo i comunisti e il PRI, contrari gli altri - Il PSI non era presente
Le argomentazioni delle parti - Si teme che il dibattito possa complicare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La legge sull'aborto può essere discussa e votata dalla Camera in piena crisi di governo? Questo problema ha costituito l'argomento della riunione dei capigruppo parlamentari di Montecitorio svoltasi oggi nello studio del presidente Sandro Pertini, in previsione della seduta che l'assemblea terrà nel pomeriggio di martedì prossimo, nel corso della quale saranno comunicate le dimissioni del governo Moro-La Malfa. Sulla questione dell'aborto non è stata presa alcuna decisione: i presidenti dei gruppi parlamentari torneranno, infatti, ad occuparsene in una prossima riunione, convocata per mercoledì prossimo.

Alla riunione odierna erano presenti gli onorevoli Natta (PCI), Mammì (PRI), Rognoni (DC), Cottone (PLI), Anderlini (sinistra indipendente), Corti (PSDI) e Pazzaglia (MSI); era assente il rappresentante del PSI. Quest'ultimo partito ha però annunciato, in serata, che il proprio rappresentante sarà presente alla riunione che si terrà, sempre nello studio di Pertini, nella giornata di mercoledì prossimo. In favore della tesi secondo cui è costituzionalmente corretto che la Camera discuti e approvi durante la crisi governativa la legge sull'aborto, si sono pronunciati i rappresentanti del PCI, del PRI e del gruppo della sinistra indipendente. Contrari a questa tesi si sono dichiarati i rappresentanti socialdemocratico, democristiano, liberale e missino.

Le argomentazioni illustrate da Natta, Mammì e Anderlini possono essere riassunte nel modo seguente. La presenza di un governo nella pienezza dei propri poteri perché le assemblee legislative discutano e votino leggi o provvedimenti è indispensabile allorché l'esecutivo si trova impegnato su determinate questioni. E cioè quando la discussione riguarda un provvedimento o una legge presentata dal governo che se n'è assunta collegialmente la responsabilità. Ma sulla iniziativa parlamentare riguardante la legislazione sull'aborto il governo — hanno sottolineato gli esponenti del PCI, del PRI e della sinistra indipendente — ha espresso ufficialmente la propria «neutralità».

Insieme con queste, altre due argomentazioni sono state portate dai rappresentanti del PCI, del PRI e della sinistra indipendente. Eccole: il problema della legislazione sull'aborto non potrà che rimanere fuori delle trattative per la formazione del nuovo governo. Tutte le proposte di legge sull'aborto presentate dai partiti dell'arco costituzionale (il Movimento sociale non ha presentato proposte di legge sulla materia) prevedono l'abrogazione degli articoli del codice penale — che risalgono al regime fascista — compresi nel titolo «Delitti contro la sanità e l'integrità della stirpe». Esiste, pertanto, una chiara, pressoché unanime volontà politica diretta a scongiurare il referendum.

Di parere nettamente contrario si sono dichiarati, invece, i rappresentanti della DC, del PLI, del PSDI e del MSI. Essi hanno sostenuto, in sostanza, che, pur essendo innegabile che il governo non si è impegnato con proprie proposte di legge sull'aborto, non si può dimenticare che taluni aspetti del problema (l'istituzione dei centri per abortire, le spese previste, il raccordo della legge sull'aborto con quella, ancora in cantiere, sulla riforma sanitaria) riguardano direttamente la responsabilità del governo. Si tratta di una legge — hanno sottolineato ancora i rappresentanti della DC, del PSDI, del PLI e del MSI — che ha caratteristiche sociali e sanitarie, ma investe anche questioni di giustizia. Le assemblee legislative, dunque — hanno aggiunto — hanno assoluto bisogno, per l'esame di una legge come quella sull'aborto, di un'«interlocutore politico» nella pienezza dei propri poteri, cioè di un governo sostenuto in Parlamento da una maggioranza qualificata.

Questo, sotto il profilo strettamente parlamentare. C'è poi il profilo più specificatamente politico, legato al momento attuale caratterizzato dalla crisi di governo. Su questo punto ha insistito il rappresentante del PSDI. L'on. Corti (socialdemocratico) ha espresso infatti l'opinione che l'inizio della discussione della legge sull'aborto finirebbe fatalmente con l'interferire sullo svolgimento della crisi governativa. «Questa interferenza — ha detto Corti — si avrebbe, quanto meno, sui tempi. Una cosa — ha detto ancora Corti — è cercare la soluzione della crisi sapendo che la produzione delle leggi da parte del Parlamento è bloccata; un'altra cosa è farlo sapendo che invece il Parlamento lavora».

Questo argomento, in sostanza, esprime la preoccupazione che la ricerca di accordi e di soluzioni su specifiche norme di legge sull'aborto rallenterebbe fatalmente il corso — che tutti si augurano rapido — della crisi governativa. «La discussione sull'aborto in Parlamento durante la crisi — ha spiegato Corti ai giornalisti dopo la riunione dei presidenti dei gruppi — potrebbe insomma contribuire a gettare sabbia nell'ingranaggio della crisi, rendendone più difficile la soluzione».

Placido Cesareo

«CONCORDE» AL CAIRO



Telefoto Upi

Cairo — Per la prima volta il supersonico «Concorde» ha atterrato al Cairo: a bordo vi erano la Granduchessa Josephine di Lussemburgo e il figlio Henri. L'atterraggio è avvenuto ieri pomeriggio. La coppia reale visiterà l'Egitto settentrionale durante una sosta di due giorni

DAL TAR DI VENEZIA

Forse una soluzione per la Marmolada

Trento, 9

La lunga diatriba fra trentini e bellunesi sull'annoso problema dei confini che passano in Marmolada, sembra aver trovato soluzione. Il tribunale amministrativo di Venezia ha sentenziato che, senza alcun dubbio, il confine tra le due province di Trento e di Belluno passa sulla linea di cresta della Marmolada, come si sostiene da parte trentina e non in diagonale, tagliando in due il ghiacciaio, come rivendica il comune di Roccapietore, in territorio bellunese.

E', questo, un importante punto fermo nella controversia che attende una soluzione definitiva da parte del Capo dello Stato, davanti al quale pende un ricorso presentato dal comune di Canazei, il portavoce delle istanze di parte trentina. E' ben vero che avverso la sentenza del TAR di Venezia è stato promosso un ricorso al consiglio di Stato da parte del comune di Roccopietore e della regione veneta, tuttavia è stato osservato che l'acuta e approfondita motivazione addotta a corredo della sentenza dal TAR veneto, ben difficilmente potrà trovare smentita e che, tutt'al più, si potrà giungere ad una sospensione nell'efficacia della sentenza stessa.

(Italia)

CRIMINI DI GUERRA

Estradizione dagli S.U. per uno jugoslavo?

Washington, 9

Le autorità americane stanno studiando il caso di Andrija Artukovic, un cittadino jugoslavo di cui il suo Paese ha chiesto l'estradizione per crimini di guerra. Artukovic fu il capo della polizia e dei servizi di sicurezza nazisti in Croazia durante la seconda guerra mondiale e come tale fu il responsabile dei campi di concentramento istituiti in quella regione ed in cui morirono 750 mila serbi, 60 mila ebrei e 26 mila zingari, rinchiusivi dalle SS e dalla Gestapo.

Dopo la guerra, l'Artukovic si era nascosto in Svizzera e Irlanda prima di trasferirsi negli Stati Uniti con un visto di ingresso temporaneo.

(Ap)

GERUSALEMME: BOMBA ferisce otto persone

Tel Aviv, 9

Una carica ad orologeria è scoppiata questa mattina all'interno di un supermercato nella parte ebraica di Gerusalemme, ferendo in modo leggero otto persone. Subito dopo l'esplosione — provocata da una carica rudimentale collocata dentro un tubo di ferro — la polizia ha proceduto al fermo di una quindicina di arabi sospetti.

L'attentato ha provocato solo lievi danni all'interno del supermercato, situato nel nuovo quartiere ebraico di Ramat-Shkol sorto dopo il 1967 in una zona fino ad allora appartenuta alla Giordania. L'ultimo attentato avvenuto a Gerusalemme risaliva al 13 novembre scorso, quando una bomba collocata in una delle piazze principali della città ebraica uccise sette persone e ne ferì 35.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IMBARCAZIONI SEQUESTRATE LUNEDI' SCORSO

...otto inchiesta a Sfax pescherecci italiani

...sognerà stabilire se pescavano in acque tunisine

Tunisi, 9

Il «Vito Lisma» e il «Gaspare Scalone», i due pescherecci mazzara del Vallo sequestrati giorni fa dalle motovedette tunisine nel canale di Sicilia, trovano con i loro capitani a loro equipaggi nel porto Sfax. E' appena cominciata chiesta amministrativa delata ad accertare se le due barcazioni pescavano nelle di mare controllate dai tuini (come sostengono i cordanti delle motovedette) o (come affermano i capitani liani) al momento del sequeo si trovavano alcune miglia a nord in acque internazionali.

I comandanti del «Vito Lisa» e del «Gaspare Giacalone», ascoltati dai funzionari caricati delle indagini preliminari, hanno ribadito la loro versione. In un secondo periodo gli inquirenti decideranno deferire i capitani all'autorità giudiziaria o comporre la vertenza in via amministrativa, stabilendo d'ufficio se sia o meno il caso di multare i capitani.

I negoziati tra i due paesi per il raggiungimento di un accordo globale (pesca, acquisto da parte italiana di 20 mila tonnellate di olio di oliva tunisino, prestito alla Tunisia a tasso agevolato di 36 miliardi di lire, assistenza tecnica) sono stati sospesi circa tre mesi fa. L'accordo globale viene, infatti, condizionato dalla Tunisia all'acquisto delle 20 mila tonnellate di olio. Con questo nuovo sequestro di pescherecci non si esclude che la Tunisia abbia voluto «ricordare» all'Italia la sua promessa per quel che concerne l'acquisto dell'olio, di cui esistono già nel paese notevoli stock e per il quale la produzione quest'anno viene giudicata «straordinaria».

(Ansa)

VITTIME DELLA VIOLENZA POLITICA ESPONENTI DI SINISTRA

ESECUZIONI E SEQUESTRI NON CESSANO IN ARGENTINA

Alla «Triplice A» si è affiancato un nuovo gruppo terroristico

Buenos Aires, 9

Nel suo primo discorso dopo la fallita rivolta degli elementi di destra dell'aeronautica, la Presidentessa Peron, parlando ad una cerimonia militare trasmessa dalla radio e dalla televisione, ha invitato gli argentini a unirsi nella lotta contro il terrorismo per assicurare la sopravvivenza del paese.

Tutti noi dobbiamo partecipare a questa lotta, alcuni sulle montagne altri nelle aule scolastiche, nelle fabbriche e negli uffici ma nessuno ha il diritto di rimanere indifferente, ha detto Isabel Peron.

Intanto una nuova organizzazione terroristica di estrema destra è venuta ad affiancarsi alla famigerata «Triplice A». Si tratta del «Commando dei liberatori d'America», i quali, nella sola giornata di ieri, hanno proceduto a tre «esecuzioni» ed a otto sequestri di persona. Le vittime delle varie «retate» compiute dai «liberadores» sono tutte giovani esponenti di correnti politiche di sinistra.

Non è dato di sapere se la «Alianza anticomunista argentina» ha operato una fusione con la nuova organizzazione o se le loro azioni continuano a svolgersi in parallelo. Gli otto rapimenti ed i tre assassinii, di ieri sono avvenuti nelle regioni di Villa Constitucion.

A Villa Constitucion tre operai metallurgici sono stati prima sequestrati nei loro domicili, e successivamente abbattuti a raffiche di mitra. I loro cadaveri sono stati rinvenuti a tarda notte. A Cordoba, i terroristi dei «libertadores» hanno portato via otto altre persone, sulla cui sorte non si avevano ancora notizie questa mattina.

Il «Commando dei liberatori d'America» nello scorso dicembre aveva rivendicato il sequestro e l'uccisione di otto studenti a Cordoba. Con il nuovo anno, il numero delle vittime della violenza politica in Argentina, che nel 1975 si era aggirato sul migliaio di persone, sembra non accennare a diminuire.

(Ansa - Ap)

BOTTIGLIE MOLOTOV contro l'Unesco a Parigi

Parigi, 9

Bottiglie molotov sono state lanciate contro due edifici del complesso Unesco la notte scorsa. Un annuncio dice che gli attentati sono stati rivendicati dal cosiddetto «fronte di autodifesa ebraico». I danni causati non sono ingenti né si lamentano danni a persone.

In un comunicato, la segreteria dell'Unesco parla di «attacchi criminali di eccezionale gravità» seguiti a «una campagna di pressioni e intimidazioni senza precedenti in corso da oltre un anno».

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 '5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

IMPORTANTE SOCIETÀ A CARATTERE NAZIONALE

che opera nel settore dei saponi e detersivi **CERCA SUBITO AGENTE DI VENDITA MAX 35ENNE** con auto propria per la zona di Trieste. Inquadramento ENASARCO. Assicura minimo **L. 450.000 MENSILI**

Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum a

Casella postale 118 Udine

PRIMINGRESSO: 4 stanze: cucina, servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 0002 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 0002 L

AMMOBILIATO mini appartamento, oppure camera comfort, cerca affitto signora, telefono 734771. 0002 L

APPARTAMENTINO in affitto cercasi. Tel. 418662. 455 L

CERCASI affitto zona centrale, locale, uso negozio. Telefonare Trieste 823250. 7 L

CERCASI affitto palazzina 200-500 mq con passo carraio anche zona periferica. Scrivere a Publikompass n. 37 A Trieste. 388 L

CERCASI affitto appartamentino per persona sola possibile paraggi stazione, telef. 418662. 0002 L

CERCASI appartamento non ammobiliato max 110.000 in affitto, tel. 811174. 0002 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze, servizi, centralnafta prezzo da combinarsi, telefono 824286. 0002 L

CERCASI appartamento 1-2 camere bagno cucina riscaldamento eventualmente mobiliato max 80.000 ore 13-15, telefono 795294. 0002 L

CERCO in affitto appartamento due stanze, stanzetta, comfort. Offerte sig. Zanirato, via San Lazzaro 16. 0002 L

CERCO appartamento in affitto 3 stanze più servizi, telefono 754541. 0002 L

SOCIETA' 3M cerca per propri dipendenti in via di trasferimento a Trieste, 2 stanze o appartamentino ammobiliato. Telefonare al n. 61993 intermediari. ● 355 L

STATALE cerca affitto appartamento o casetta tristanze più servizi. Tel. 797500. 311 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 456 M

CEDONSI cuccioli pechinesi. Telefonare 54112. 0002 M

CUCCIOLI POINTERS ALTA GENEALOGIA SPLENDIDI. 410701. 0002 M

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza con pedigré vendonsi. Tel. 811281. 0002 M

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza vendonsi. Tel. Monfalcone 41390. 0002 M

DUE valigie-bauli per viaggi marittimi o ferroviari vendonsi occasione. Tel. 35779. 0002 M

GATTINA persiana bianca pedigree per razza vendesi. Telefonare ore pranzo 415473. ● 338 M

OCCASIONE vendesi attrezzatura per bar, banco frigo retrobanco. Tel. 414324 o 911028. 465 M

OCCASIONE vendesi lavello con mobiletto in formica per cucina cm 80 x 45 lire 23.000. Telefono 51546. 0002 M

SCI 2,15 2.00 scarponi 44 42 39 occasione vendonsi. Telefono 729370. 343 M

TACKEOMETRO da cantiere e livello inglese vendonsi occasione. Telef. 774596. 0002 M

VENDESI cucciolo boxer. Telefonare 54630 dalle 9 alle 13. 0002 M

VENDESI quadro «De Vetta». Telefonare dalle 14 alle 15 al 414961. 800 M

VENDO radio Futaba 6 canali 5 servi. Telefonare 37020 orario negozio. 0002 M

VENDO gomme neve 128 copricsedili Primula scarponi sci 33 stivaletti cavallino 32 giaccone scozzese foderato taglia 30, tutto come nuovo. Telefonare 771185. 0002 M

VENDONSI cuccioli boxer razza pura pedigré. Tel. 418285. 0002 M

VENDONSI carrozzina box seggiolino auto tutto seminuovo. Tel. 209227. 403 M

VENDONSI cuccioli pura razza con pedigree pastori tedeschi e Coker Spaniel. Telefono 229296. 447 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stampe soprammobili mobiletti mobili stile. Telefonare 68808. 0002 N

AMATORE privato comprerebbe oggetti antichi, cianfrusaglie e curiosità vecchie da privati, pagando bene. Telefonare al 767134. 0002 N

COMPERO sollevatore usato in buono stato. Telefono 744256. 0002 N

COMPERO fisarmonica e piccolo banco falegname se occasione. Telefonare 726191. 0002 N

GIORNALINI: Album 1930-1950; Topolino, Avventuroso, Fulmine, Gordon ecc. Pago 200.000. Lino Pes, via Donoratico 43, Cagliari 0002 N

LIBRI vecchi, varia cultura, anche stranieri, acquisto, sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 0002 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

NEGOZIO mobili San Marco via Gambini 4/1 grande mostra angolo via Manzoni 11. Vendita rateale. Si ritirano mobili usati. 231 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. La DI.BE.MA. vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali esteri liquori e di spumanti di champagne di panettoni pandoro torroni scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili a imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra prezzi e informazioni in via Commerciale 27 e in via Paglericci 2, tel. 795043 - 740485 - 418762. 0002 OO



Quando si dice FIERA DEL BIANCO si dice

Monti

Biancheria

Via S. Spiridione 5

Fino al 7 febbraio

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 01 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato ritira vostri usati ai prezzi migliori, vasta scelta usato. AR 1750 '71, Fulvia coupé '71, Fiat 124 coupé '70, Giulia TI '69, Giulia GT Junior '68, Fiat 124 special, Fiat 128 '71 '70 '69 a scelta, 850 spider, 850 coupé '69, 500 L '70 '69, 600 D 1968. 0002 Q

A.A. 132 1975 automatica, 124 coupé 1973, 127 1972, 126 1973, A 112 1970 vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

A. 124 spider 1973 rossa vende privato, tel. 30995. 141 Q

A. 500 '68 '71, 750 '67, Mini 1970 '72, 124 coupé '68, 850 S '70, 124 '67, Diane 6 '72, R 4 1969, 128 1970 '72, 126 1973. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 451 Q

BARCA tipo passera, con motore, vendesi. Telefonare dalle 9 alle 10 al n. 422827. 800 Q

CERCO mini vetture in genere da sistemare anche sinistrate. Tel. 827427. 454 Q

CITROEN CX 2000 75 perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 775133. ● 9 Q

COMPERO pilotina anche plastica m 5 se vera occasione. Tel. 826001 Trieste. 374 Q

DINO 2400 Fiat unico proprietario condizioni perfette, gommatissima vendesi 2.300.000. Visibile officina Alfeo, via Donadoni 36. 0002 Q

FIAT 124 berlina 1968, motore ottimo stato vendesi. Telefonare 733124 ore pasti. 74 Q

FIAT 500 1966 vendo. Telefonare 815710 sabato domenica ore 8-17. 472 Q

FIAT 127 72 71 perfette vendonsi dilazionando via F. Severo 124 775133 Dino Conti. ● 9 Q

MERCEDES 220 Diesel, Fiat 850 coupé 1970. Campo Belvedere, garage. 435 Q

MOTO occasioni: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 0002 Q

OCCASIONE Fiat 125 '67 vendo. Telef. 774434 dopo le ore 10. 473 Q

OCCASIONE Taunus Ford '72, km 55.000. Tel. 827327 ore pasti. 466 Q

OCCASIONE Opel '67 familiare vendo. Telef. 774434 dopo le ore 9. 473 Q

OCCASIONE vendo Fiat 126 '74 perfetta, 1200 km. Tel. 762539. 457 Q

OCCASIONE privato vende roulotte. Telefonare 815710 ore 8-17 sabato domenica. 393 Q

OCCASIONI: Giulia Super 1,3 73, 125 72, Simca Special 72, Lancia 2000 72, R 4 70. Permute rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

PEUGEOT 504 iniezione 73 72 perfette vendonsi con garanzia dilazionando 30 mesi via F. Severo 124 775133 Dino Conti. ● 9 Q

PRIVATO vende Fiat 124 Sport Coupé '73. Telefonare 228297. ● 273 Q

PRIVATO vende Mini Minor 350.000. Telef. 827427. 454 Q

PRIVATO vende 124 Sport ottime condizioni 500.000 trattabili. Telefonare ore pasti tel. 226314. 332 Q

ROULOTTE m 4.50 seminuova vendesi Autocaravan via dell'Istria 155. ● 333 Q

ROULOTTE Elnagh Soleado 4.35 come nuova accessoriata vendesi tel. 212289. ● 309 Q

ROULOTTE: Laika e Marloreen. Inoltre occasioni usate. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Domenica 10-13. ● 321 Q

TRANSIT Ford benzina vende privato, km 24.000, 2.100.000 anche dilazionati. Tel. 229131 ore 13.30-16.30. 0002 Q

VENDESI Ford Capri fine 72 1.250.000 trattabili. Tel. 34964 orario ufficio. 409 Q

VENDESI Fiat 124 sport 1800, fine '73, ottimo stato. Telef. 410654 dalle 14 alle 15. 0002 Q

VENDESI Lancia Fulvia coupé 1968. Tel. 61853. 0002 Q

VENDESI 903 cc cambio, assetto pista garantito trimestrale. Tel. 796765. 0002 Q

VENDESI Fiat 124 anno '67, lire 250 mila trattabili. Salita Montanelli. 0002 Q

VENDESI Chris Craft trentatrè piedi Diesel. Telefonare (0432) 57751 ore pasti. 0002 Q

VENDESI Citroen DS anno '71. Visibile domenica mattina. Telef. 752976. 0002 Q

VENDESI Alfa 2000 berlina luglio '72, 68.000 km, unico proprietario. Telef. 772907 giorni feriali. 0002 Q

VENDO 850 S 1970 motore 903, tutto nuovo, garanzia trimestrale. Tel. 796765. 0002 Q

VENDO Ancillotti 50 6 m qualsiasi prova, pronto gare. Tel. 816642 ore pasti. 0002 Q

VERA occasione Fiat 128 coupé 1100 125 Special. Tel. 62010 ore ufficio. 370 Q

VESPA rally 200, perfetta, vendesi anche ratealmente causa malattia. Tel. 33349. 0002 Q

VOLKSWAGEN K70L 11000 km con garanzia vendesi rateando 30 mesi via F. Severo 124. Dino Conti 775133. ● 9 Q

«124» berlina vendo, impianto gas, 1969, perfetta. Telefono 827427. 454 Q

850 68 Mini Renault 16 gancio traino 70 visibile via Cologna 4 officina. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. telefonare 60285. 0002 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari varie categorie. Tel. 68317. Orario 9.30-11.30 17-19. 0002 R

ALIMENTARI negozio vendesi. Str. Guardiella 52, tel. 795515. 0002 R

BAR buffet tavola calda darebbesi in gestione gente pratica, tel. 741980. 0002 R

BAR buffet tavola calda centrale darebbesi in gestione famiglia pratica. Tel. 741980. 444 R

EDICOLA giornali e-o rivendita tabacchi cercasi in affitto o gestione. Telefonare 815922. 335 R

MODA giovane boutique centralissima cederei solo persone competenti. Case in esclusiva: Matras, Giorri, Janton, Jeans Ball, Usa Macchine, Happy Jeans, Jud, Thomas Diffusion, Hobos. Tel. ore 20 (0481) 41667. 0002 R

NEGOZIO colori cedesi. Telefonare 765320. 0002 R

OFFRESI macelleria in gestione. Telefonare 755098 in giornata. 0002 R

PANIFICIO vendesi - affittasi anche come rivendita. Telefono 792145 ore 19-20. 0002 R

VENDESI latteria. Tel. 54112. 0002 R

VENDESI salone parrucchiera avviato L. 800.000. Telefonare da lunedì dalle 9 alle 11, al 762136. 0002 R

VENDO locanda arredata 24 posti letto. Telefonare dalle 13.30 alle 15, tel. 31937. 0002 R

L'ORGANIZZAZIONE PUBLIKOMPASS E' ANCHE NELLA VOSTRA CITTA'

Dal 1° Gennaio 1976 la concessionaria per la pubblicità su

IL PICCOLO

è la PK publikompass SpA con uffici in piazza Unità d'Italia, 7, telefoni 34931/2/3.

I nuovi sportelli per la piccola pubblicità (annunci economici, necrologie, avvisi sulla rubrica "ore della città", ecc.) sono in GALLERIA TERGESTEO 11 e VIA LUIGI EINAUDI 3/B, tel. 34931/2/3 - 755255.
Per i teleavvisi il numero telefonico è 38883.

publikompass spa

CASE, VILLE, TERRENI
● Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio telefono 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 237 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 236 S

ALLOGGIO casa recente costruzione presentemente occupato stanza soggiorno cucinino bagno zona Paisiello prezzo interessante. Impresa Rumor, Donota 1. ● 308 S

APPARTAMENTO due stanze, bagno, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi L. 16.000.000. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 471 S

BELLISSIMI appartamenti pressi villa Revoltella dotati tutti confort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa telefonare 60725. ● 356 S

BOX o posto macchina acquistasi o affittasi posizione centrale. Scrivere P.K. Cassetta 33/A Trieste. (367 S)

GRADO centro negozio-ufficio vendo 20.000.000. Alto reddito. Tel. 0432 - 62793 Udine. ● 800 S

GRADO acquisterei appartamento ammobiliato da privato Pineta - Città Giardino. Telefonare: (0431) 81916. ● 802 S

MONFALCONE vendonsi due negozi zona centro, sicuro investimento. Tel. 75130-75083. 001 S

MONFALCONE. Appartamenti piccoli e medi con finiture di prim'ordine. Prezzi a partire da 12 milioni e mezzo. Notevoli possibilità di mutuo. Telefonare ore ufficio 0432 - 53852. ● 803 S

OCCASIONE appartamentino libero vendesi 3.950.000, pagamento rateale. Visitare ore 14-16 Cologna 66 pianterreno. 464 S

PERMUTO 180 mq con mansarda, vicolo Scaglioni, primingresso, signorile per casa o appartamento La Villa (Corvara). Scrivere a Publikompass n. 49 A Trieste. 71 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806

RAVASCLETTO vendo affitto appartamento nuovo arredato riscaldamento garage cantina. Telefonare 272630. 347 S

RUSTICO, con 600 metri quadrati terreno, vendesi 14 milioni. Telefonare Turriaco n. 76396. ● 807 S

SELLA Nevea vendesi appartamento nuovo 2 camere, soggiorno, servizi, terrazzo, garage. Telefonare 0433 - 51021. ● 804 S

SEVERO presto libero, cucinino 3 stanze ripostiglio soffitta rifinitissimo vende privato tel. 212289. ● 309 S

STARANZANO zona residenziale appartamenti con mutuo 70 per cento agevolato 8,50 per cento. Telefonare 72623. ● 800 S

STARANZANO centro vendesi ultimo appartamento. Telefonare ore ufficio 72623. ● 801 S

VENDESI Lignano Pineta centro vista mare. Appartamenti 2-3 vani mutui dilazionati. Agenzia Sud - Pineta tel. 72560. ● 805 S

VENDESI terreno Muggia mq 2000 circa panoramico vista mare costruibile 1/1. Scrivere PK Cassetta 27 A 34100 Trieste. ● 289 S

VENDESI Monfalcone villetta con giardino. Scrivere Publikompass Cassetta 34/A Trieste. (372 S)

VENDESI villa padronale in zona tranquilla e panoramica ampi vani giardino terrazzi posto macchina. Scrivere Publikompass Cassetta 10 A Trieste. ● 115 S

VENDESI appartamento: camera, cucina, bagno, wc. Visite sul posto. Via della Guardia 52, III piano. 0002 S

VENDIAMO terreno piano costruibile Sistiana miniappartamento cerchiamo acquisto affitto casette, terreni appartamenti. Telefonare pomeriggi 740821. 0002 S

VENDO due case zona turistica terreno fabbricabile, una con 4000 metri (13.500.000), una con 1000 metri 5.500.000. Recarsi Montenars-Zamparini n. 2. 2 S

VENDO appartamento in palazzina nuova centrale, ultimo piano, tutti comfort, 2 stanze cucina ripostiglio L. 11.000.000 contanti 5.500.000 mutuo accordato. Tel. 273926. 477 S

VENDO zona Foraggi 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, box auto. Tel. 31291. 0002 S

VIA Revoltella panoramico soleggiato 3 stanze cucinino bagno e cantina vendesi. Intermediari. Tel. 71580. 49 S

VILLA due piani, più piccola mansarda, più casetta tre vani, cantina, riscaldamento, giardino, circa 600 mq, due garage, due entrate, posizione centrale, vendesi. Agenzia Gentile tel. 796816. 31 S

VILLA due appartamenti con garage, giardino, paraggi Monte d'Oro vendesi affare. Scrivere a Publikompass n. 4-A, Trieste. 0002 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

«ALBERGO VILLA PIA» Sistiana 209237. Ideale, confortevole, tranquillo, per riposo, vacanze e convalescenze. 423 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

SONO giovane, cerco signorina pari età, scopo matrimonio. Scrivere Publikompass cassetta 47 A, 34100 Trieste. 432 U

26ENNE statale buona posizione, separato, conoscerebbe signorina - vedova - separata agiata, bella presenza, scopo matrimonio. Gradito telefono inanonimi. Scrivere P.K. Cassetta 42 A 34100 Trieste. (397 U)

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia telefonare esclusivamente ore 16-20 tel. 38742. 0002 V

TOMBA acquisterei con urgenza pagando bene. Telefonare al numero 724581. 0002 V

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi). Prosegue S. Donà di P. dal 7-1-75 15-4 e dal 21-4 al 29-9	
8.55 D	Venezia S.L. - Roma e Bologna - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct-Orient* - Venezia S. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Montecarlo (WL Atene-Parigi - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia -	
17.18 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia L. - Roma - Milano - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Parigi - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino-Trieste - Mestre - Bologna - (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)	
7.20 L	Portogruaro	
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)	
9.15 D	Venezia S.L.	
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Venezia (cuccette Parigi-Trieste - Parigi-Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)	
11.05 R	Milano - Mestre (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)	
12.13 Ex	Venezia S.L.	
13.42 D	Venezia S.L. - Milano - Mestre)	
13.55 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)	
15.15 Ex	Venezia S.L.	
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco - Parigi-Atene (3), Parigi-Basilea (4); cuccette di II Milano-Atene e Parigi-Belgrado)	
19.16 L	Portogruaro	
21.00 R	Milano (via Mestre) - (via Venezia S.L.) (*)	
22.55 L	Venezia S.L.	
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Venezia tutti i giorni eccetto vedì e sabato)	

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine (soppresso nei festivi)	
17.55 L	Udine (soppresso nei di sabato e festivi)	
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italien Oesterreich* - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L	Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festivi)	
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado	
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana	
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado effettua nei giorni di s	
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Atene (2) - Parigi-Belgrado (3) - WL e cuccette Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Atene)	
20.20 L	Villa Opicina	
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)	

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Belgrado - Villa - Opicina (WL Belgrado-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)	
7.10 L	Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festivi)	
7.35 D	Belgrado - Zagabria - Belgrado - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) effettua nei giorni di	
8.55 D	*Direct Orient* Istanbul - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina - Atene-Parigi (4) - Istanbul - Parigi (5); cuccette Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette Belgrado-Trieste)	
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina	
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina	
18.34 Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
21.30 L	Villa Opicina	